60ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

19.20.21 GENNAIO 2018

PROVINCIA DI BRESCIA
Il Presidente

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ERSAF

Regione Lombardia

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

SIETE SICURI CHE VOSTRO FIGLIO VEDA BENE???

VALENTINO
OTTICA
Leonardi

La scuola è iniziata e una buona visione per i vostri ragazzi, equivale a una migliore capacità di apprendimento.

TOGLIETEVI OGNI DUBBIO

l'ottica **LEONARDI VALENTINO** con decennale esperienza vi mette a disposizione il controllo delle capacità visive, vostre e dei vostri ragazzi.

Visita di controllo GRATUITA

LONATO DEL GARDA
CC LA ROCCA - Via C. Battisti, 2/h
Tel. 030 9130308

MONTICHIARI
CENTRO COOP - Via T. Silvioli, 77
Tel. 030 9961533

leonardivalentino@libero.it

LA VISTA È VITA. PROTEGGILA!

Sommario

Il saluto del Sindaco . . . 3
Il saluto del Comitato . . . 3
Il saluto del Direttore . . . 5
Programma della manifestazione . . . 6

ATTUALITÀ

Concorso "La Fiera che vorrei" . . . 10
Festa di San Luigi Centenaro . . . 12
Il ritorno delle quattro tele sacre nella chiesa di Sant'Antonio Abate . . . 14
Tisi-Bresciani: una scuola della Comunità! . . . 17
Anche la storia e l'arte di Lonato finiscono in rete . . . 18
Proverbi di vita contadina . . . 19
A la féra de Lunà . . . 19
La biblioteca . . . 20
Lonato è . . . 22

PERSONAGGI

Mario Dolce cittadino esemplare . . . 24
Mario Giacomelli . . . 26
Artisti Lonatesi . . . 27
Osvaldo "Spartaco" Badinelli, 70 anni di Banda di Lonato . . . 28
Don Serafino: il suo sogno in una lettera . . . 30
Stefano Avigo Record Italiano Indoor 800m cat. M45 . . . 32

STORIA

La locomotiva . . . 34
Il monumento ai Caduti . . . 36
Nel nome di Sant'Antonio . . . 38
L'asilo di Esenta compie 70 anni . . . 39
Decriptata la misteriosa scritta del 1540 sulle Provvisioni di Lonato . . . 40
In memoria dei caduti lonatesi della Grande Guerra . . . 42
Poi scese la notte I seicento giorni di Salò... a Lonato . . . 46
I Vangeli nella Basilica di S. Giovanni Battista in Lonato del Garda . . . 48

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Centro culturale sportivo Sedena '93 . . . 50
Gen. Marziale Cerutti continua a volare . . . 51
La Pro Loco alla Fiera di Lonato . . . 52
"Grandi manovre" per l'Associazione Commercianti . . . 54

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Grandi traguardi per l'Atletica Lonato . . . 56
Per la Virtus Feralpi lo sport è soprattutto formazione educativa! . . . 58
Italia sugli scudi alla prima Coppa del Mondo di para-trap . . . 59
Basket Aquile per il sociale . . . 60
F.O. Running Team Sedena . . . 61
Il Centro Volley Lonato con tante atlete ed un nuovo team di allenatori guarda al futuro con ottimismo . . . 62

ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO

Associazione Volare Liberi . . . 63
"Scrigno dei desideri": la presentazione di un sogno . . . 64
L'AIDO a Lonato del Garda . . . 66
I 100 anni della San Vincenzo a Lonato . . . 67
Fondazione "Madonna del Corlo": traguardi, cambiamenti e nuove sfide . . . 68
Grimm: solidarietà da oltre trent'anni . . . 71
Il messaggio di Maria . . . 72
Disciplini del Corlo: un supporto per il benessere di anziani e malati . . . 74
L'importanza della prevenzione . . . 75
Le associazioni volontarie sono una ricchezza per il Paese . . . 76
Parliamo di AC.A.T.? Molto volentieri! . . . 77
Volontari in giallo, una presenza discreta . . . 78

EVENTI

Vespa Club Sirmione . . . 79
Mostra fotografica "Agricoltura" Immagini che raccontano storia e cultura del nostro passato di Cesare Mor Stabilini . . . 80
Le "teste calde" de Sentener e Lunà. Dai trattori al cibo di una volta . . . 81
La festa della Madonna del Corlo . . . 82
"Marzo 1943", tributo a Dalla e Battisti al Teatro Italia . . . 83
Il 10° Palio di Sant'Antonio si gioca di sabato . . . 84

ENOGASTRONOMIA

Regolamento gare gastronomiche . . . 85
Töt porsèl . . . 86

Il Comune e il pubblico, numeri utili . . . 88

armeria
PIOVANELLI

Maestri selezionatori al servizio della tua passione

Via Cesare Battisti, 19 - 25017 Lonato del Garda (BS) Italy
www.piovanelli.com

Saluto del Presidente della Fiera Sindaco Roberto Tardani

Sessanta edizioni. Quest'anno tagliamo un traguardo storico per la Fiera di Lonato del Garda, nata nel secolo scorso con una vocazione essenzialmente agricola, poi cresciuta negli anni, grazie alla passione e all'impegno di tante persone che hanno sempre avuto a cuore la nostra comunità. Tanto che oggi questo evento, il primo della nostra provincia e inserito nel calendario regionale, è un'ampia vetrina non più solo del comparto agricolo, ma anche per l'artigianato e il commercio, locale e nazionale.
Tanti gli eventi in programma, che troverete sfogliando le prossime pagine, concepiti per festeggiare questo speciale anniversario, ma uno in particolare mi sta a cuore: la nostra amministrazione desidera ringraziare tutte quelle persone, direttori e presidenti del comitato fiera, che negli anni passati si sono dati da fare, coadiuvati da collaboratori e volontari, per realizzare, rinnovare e far crescere la kermesse che oggi conosciamo e ci accingiamo a vivere per la sessantesima volta.
Lonato del Garda, comunità viva e vivace con le sue frazioni, le numerose associazioni e la dedizione nelle attività di volontariato, si fa ancora più accogliente e festosa nei giorni della Fiera. Sono momenti come questi, di eredità culturale forte e di continuità con il nostro passato, che rafforzano il nostro essere comunità e ravvivano l'orgoglio di essere lonatesi, con tutte le nostre eccellenze, gastronomiche, culturali e sportive.
Ci auguriamo che le migliaia di ospiti che come sempre aspettiamo a Lonato durante il lungo fine settimana della Fiera, sperando nella clemenza del meteo, trovino non solo la consueta accoglienza, ma lo spirito di comunità unita, con la grande bellezza che è nei nostri luoghi e nelle nostre tradizioni.
Infine, vorrei rivolgere un pensiero e un ringraziamento speciale al direttore Davide Bollani per l'impegno e l'entusiasmo con cui da mesi porta avanti la macchina organizzativa, a tutto il comitato fiera, ai volontari e alle forze dell'ordine che hanno lavorato e lavoreranno per trasformare anche questa sessantesima edizione in un successo di e per Lonato del Garda.
Buona Fiera a tutti!

Dr. Roberto Tardani

Saluto del Comitato

È con orgoglio che il Comitato ha organizzato la 60ª edizione della Fiera Regionale di Lonato del Garda. L'impegno profuso anche quest'anno da chi con passione lavora per la riuscita di questo evento, speriamo sia ripagato dall'apprezzamento del pubblico e degli espositori che ogni anno visitano e animano la nostra manifestazione.
Quest'anno, più di ogni altro, abbiamo avvertito la responsabilità di organizzare una Fiera sempre più moderna, ma rispettosa delle tradizioni del nostro territorio, per dare lustro alle produzioni locali, artigianali, al settore agricolo e a quello commerciale che sono presenti in Fiera.
La speranza è quella di far sentire i visitatori parte di un'esperienza viva e dinamica all'interno di una comunità capace di migliorare ogni anno un appuntamento che si rinnova nel tempo.
Un ringraziamento particolare va ai membri esterni del Comitato: Barbara Ferrari (Ufficio Fiera), Stefania Lorenzoni (Numero Unico e Ufficio Fiera) e Marco Orio (Ufficio e Campo Fiera) per il loro prezioso contributo.
Ringraziamo anche l'Amministrazione Comunale, gli Sponsor e i dipendenti comunali dell'Ufficio Segreteria e Commercio.
E per la 60ª volta... Buona Fiera a tutti!!

Comitato Fiera: Capra Laura Diletta, Cherubini Nicola, Castellini Marco, Delpero Fabio, Gazzurelli Cristina, Roncadori Orietta, Sandrini Maria Grazia e Zeni Danilo.

Membri esterni Comitato: Ferrari Barbara, Lorenzoni Stefania e Orio Marco.

Collaboratori: Frera Diego, Gazzurelli Simone e Rossi Gledis.

60ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

- PARCHEGGI
- ESIBIZIONE DI MOTOVEICOLI VESPA
- ANTICA FATTORIA
- PRODOTTI TIPICI, DEGUSTAZIONI E INTRATTENIMENTI VARI
- LUNA PARK
- VISITE GUIDATE TURISTICO-CULTURALI, MOSTRE E INIZIATIVE VARIE
- MACCHINE AGRICOLE, CONCESSIONARIE AUTO
- COMMERCIO VARIO ESTERNO
- COMMERCIO VARIO INTERNO RISCALDATO - DEGUSTAZIONI
- LA VIA DELLE FRAZIONI E COMMERCIANTI LONATESI
- INTRATTENIMENTI
- PALIO S. ANTONIO - CUCCAGNA - DIMOSTRAZIONE CINOFILA
- GRAN GALÀ SHOW presso TEATRO ITALIA
- MOSTRE, ESPOSIZIONI E RADUNO AUTOMOBILISTICO

EVENTS
COMMUNICATION · MARKETING

GIADA COMMUNICATION

DAI OSSIGENO
ALLA TUA VOGLIA
DI COMUNICARE

web&social
photo&video
graphic&brochure
marketing&events

cb cashback world

Lonato del Garda
www.giadacommunication.com

Il saluto del Direttore

Per chi, come me, è cresciuto con la Fiera quasi in casa, è motivo di orgoglio poterla presentare ai miei concittadini e ai visitatori per il terzo anno di seguito nelle vesti di Direttore del Comitato Fiera sebbene, sinceramente, preferisca vedermi come colui che si è limitato soltanto a coordinare l'attività di persone il cui lavoro, spesso, resta nell'ombra.
La Fiera di Lonato si accinge a tagliare il notevole traguardo delle 60 candeline ed il Comitato organizzatore han, sin da subito, pensato a come festeggiare questa importante ricorrenza, cercando di offrire ai Lonatesi e ai visitatori una edizione che, in qualche modo, potesse ripercorrere, a ritroso, la storia di questi ultimi anni.
Complice un bilancio che, orgogliosamente, oggi permette alla manifestazione di ripagarsi da sola, la Fiera indossa nuovamente l'abito di quella "mini campionaria" per cui era famosa negli anni '70 ed '80 e che richiamava decine di migliaia di visitatori. Rispetto agli anni di quella che, i giornali chiamavano con enfasi, "La Fiera dei centomila", il mondo è radicalmente cambiato ma, per fortuna, non sono cambiati i pilastri che la sostengono.
Non è cambiato, innanzitutto, l'affetto che i Lonatesi nutrono per la loro Fiera, sebbene negli ultimi anni si limitino più a rivestire il ruolo di visitatori che di espositori lasciando questo ruolo a tanti imprenditori dei paesi e città limitrofe che, invece, credono nella manifestazione ed investono soldi e tempo per promuovere nei nostri spazi le loro attività.
Non è cambiata la connotazione agricola, con l'ampia esposizione dei più moderni macchinari oggi disponibili sul mercato, abbinati alle rivisitazioni della vita agricola e ai macchinari dell'epoca che richiama gli anni '50 e '60 della Fiera.
Non è cambiata la connotazione commerciale e artigianale che, strizzando l'occhio all'evoluzione della Fiera negli anni '70 e '80, rivive negli oltre 6500 mq di spazi espositivi, all'aperto e coperti.
Non è cambiata la connotazione eno-gastronomica, frutto dell'evoluzione degli anni 2000, quando si ebbe la brillante intuizione che la riscoperta della tradizione della Fiera e della nostra storia potesse avvenire anche attraverso la valorizzazione dei prodotti alimentari di qualità e dei cibi tipici del nostro territorio.
E non è cambiato il rapporto con il territorio, con le persone, con le associazioni di categoria, con il mondo del volontariato e con le tante realtà sociali che arricchiscono con il loro contributo la nostra manifestazione ed il nostro programma, fatto anche di convegni, musica, folklore, tradizione e innovazione.
Sono consapevole che le aspettative verso la 60ª edizione della Fiera siano alte, che qualche nostalgico la vorrebbe ancora come negli anni '80 pur non essendo possibile, che ci saranno visitatori contenti e altri un po' meno, così ci sarà qualcuno che inevitabilmente, a torto o ragione, criticherà qualcosa. Di sicuro, tutto il Comitato organizzatore ed io abbiamo messo passione, impegno e tempo per cercare di organizzare una edizione che mi auguro verrà ricordata come la degna celebrazione del compleanno di questa splendida 60enne.
Vi aspetto in Fiera per festeggiare con noi e sin da ora colgo l'occasione per ringraziare tutti i vari collaboratori, l'amministrazione ed i dipendenti comunali per il supporto.
Non posso, infine, non ringraziare tutti i sindaci, i presidenti, i direttori e membri e collaboratori dei vari comitati di tutte le edizioni precedenti.
L'essere arrivati a questo importante traguardo, è anche merito vostro.
Buon 60° compleanno, Fiera di Lonato.

Il Direttore del Comitato Fiera
Avv. Davide Bollani

Programma

DOMENICA 7 GENNAIO

Inizio del circuito enogastronomico "Töt Porsèl" che terminerà il 28 febbraio 2018.

SABATO 13 GENNAIO

Ore 20.45: "Gran Galà Show" Presentazione della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda presso il "Palazzetto dello Sport" di via Regia Antica. Serata di cabaret con ospite speciale Cristiano Militello. Presenta la serata Alex Rusconi accompagnato da Nicoleta Nichita e con la partecipazione della cantante Alice Olivari. Ingresso gratuito.

DOMENICA 14 GENNAIO

Ore 9.00: 34ª "Quater pass a Lunà" presso Centro Sportivo Lonato 2 (ritrovo ore 7.30).

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO

Ore 14.30: Tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della Chiesa di S. Antonio Abate e consegna di medaglia ricordo in piazza Matteotti - Torre Civica.

Ore 20.00: Convegno dal titolo "Progetto di ricerca per una gestione conservativa della lepre"a cura della sezione Federcaccia di Lonato d/G, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti in Municipio.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Ore 18.00: Convegno dal titolo "Per un'agricoltura sostenibile: opportunità di crescita e sviluppo dei nostri territori" a cura Coldiretti in collaborazione con l'Amministrazione Comunale Brescia presso la Sala del Celesti in Municipio.

VENERDÌ 19 GENNAIO

Ore 15.00: Apertura stand della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 15.00-20.00: Mostra "Non solo vinile - Vintage Market" presso aula Magna Scuole Medie Via Tarello;

Ore 15.00: Apertura mostre ed esposizioni: esposizione dell'Associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, mostra fotografica su Lonato a cura della Pro Loco e con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale presso la scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e mostra artisti "hobbisti" lonatesi presso il Palasport aule interne.

Ore 15.00-20.00: Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso palestra scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 20.00: Convegno dal titolo "Alberi in città: risorsa sicura per i cittadini" a cura della Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio" in collaborazione con l'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti in Municipio.

Ore 21.00: Chiusura stand.

SABATO 20 GENNAIO

Ore 8.00-13.00: Mercato Contadino, organizzato dal Consorzio Agrituristico Mantovano "Verdi terre d'acqua", in piazza Matteotti.

Ore 9.00: Apertura stand della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00-16.00: Raduno Registro Storico "Alfa Romeo Giulia": ritrovo e partenza della sfilata presso il Centro Commerciale Famila in Via Cesare Battisti e arrivo in Via Repubblica. Pre-

Programma

miazione presso la Sala del Consiglio Comunale alle ore 16.00.

Ore 9.00-20.00: Mostra "Non solo vinile - Vintage Market"presso aula Magna Scuole Medie Via Tarello, esposizione dell'Associazione Arma Aeronautica nucleo di Lonato, esposizione statica di modellismo, mostra fotografica su Lonato a cura della Pro Loco con la collaborazione dell'Amministrazione comunale presso la scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e mostra artisti "hobbisti" lonatesi presso il Palasport aule interne.

Ore 9.00-20.00: Esposizione dinamica modellismo presso il piazzale del Palasport.

Ore 9.00-12.00 e 14.00-18.00: Mostra fotografica con video interveste ai nonni-ospiti presso la Casa di Riposo "Fondazione Madonna del Corlo".

Ore 9.00-20.00: Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-20.00: Antica fattoria presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L.Cerebotani". Un tuffo nel passato con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

Ore 10.00: Il salame più grande del Mondo "Os de Stomec": preparazione carne e insacco in Piazza Martiri della Libertà.

Ore 10.00-12.30 e 14.00-19.00: Iscrizioni e consegna dei prodotti per le gare gastronomiche: "El salam pö bù de Lunà" (valutazione del migliore salame) "El chisöl de la me nóna" (valutazione del migliore chisöl). Informazioni presso Ufficio Fiera tel. 030 9131456.

Ore 10.00: Mostra ornitologica a cura della Federcaccia sez. di Lonato d/G in collaborazione con ATC Unico Brescia, presso aule Scuole Medie "C. Tarello".

Ore 10.00: Apertura 60ª manifestazione nel centro storico con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): Apertura della Torre Civica di Lonato del Garda a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

Ore 10.45: Inaugurazione ufficiale della 60ª edizione della Fiera regionale agricola, artigianale e

Programma

commerciale di Lonato del Garda, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose presso la rotatoria di viale Roma incrocio con via Galilei. Interviene la Banda "Città di Lonato del Garda".

Ore 11.30-20.00: Inaugurazione mostra dell'Agricoltura "Immagini che raccontano. Storia e cultura del nostro passato" di Cesare Mor Stabilini: presso Palazzo Zambelli, Sala degli Specchi. Ingresso gratuito.

Ore 13.00: Esibizione di motoveicoli Vespa a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove libere presso area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 14.00-17.00 (ultima salita): Apertura della Torre Civica di Lonato del Garda a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

Ore 14.30: Visita guidate a cura della "Associazione Amici della Fondazione Ugo Da Como" e "La Polada" con percorso: Piazza Martiri della Libertà - Sala Celesti – Torre Civica – Cittadella - Fondazione Ugo da Como (ingresso alla Fondazione con biglietto ridotto). Ritrovo e partenza sotto il portico del Municipio.

Ore 14.30: Pesatura dell' "Os de Stomec" in Piazza Martiri della Libertà

Ore 15.00: Commedia teatrale a cura della compagnia "I Novagliesi" nella sala del reparto di Cure Intermedie presso la Casa di Riposo Madonna del Corlo, a seguire un piccolo rinfresco conviviale.

Ore 15.30: Convegno dal titolo "La pericolosità dei cani nella società moderna" a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevico (Bs) presso la Sala del Celesti in Municipio.

Ore 18.00–24.00: 4ª Edizione di "SI BALLA IN FIERA" ballo liscio con dj, organizzato dall'Associazione culturale "Quattro AMICI", presso il Palasport di Lonato del Garda (Via Regia Antica 51). Ingresso libero.

Ore 18.30: S. Messa nella chiesa di Sant'Antonio Abate, patrono della Fiera.

Ore 21.00: Chiusura stand.

Ore 21.00: Concerto della Bandafaber con la partecipazione del cantautore Marco Ferradini presso il Teatro Italia.

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 9.00: Apertura stand della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Ore 9.00-20.00: Mostra "Non solo vinile - Vintage Market"presso aula Magna Scuole Medie Via Tarello, esposizione dell'Associazione arma aeronautica nucleo di Lonato, mostra pittori lonatesi, esposizione statica di modellismo, mostra fotografica su Lonato a cura della Pro Loco con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale presso la scuola secondaria "C. Tarello" Via Galilei e mostra artisti "hobbisti" lonatesi presso il Palasport aule interne.

Ore 9.00-20.00: Esposizione dinamica modellismo presso piazzale Palasport.

Ore 9.00-20.00: Mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 9.00-20.00: Antica fattoria presso il piazzale dell'Istituto di Istruzione Superiore "L. Cerebotani". Un tuffo nel passato con rappresentazione della vita contadina di un tempo.

LOCATELLI S.r.l.
UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI
PNEUMATICA - OLEODINAMICA
TRASMISSIONI - BULLONERIA
TUBI IN GOMMA - UTENSILI ELETTRICI

USAG CAMOZZI Loctite MEGADYNE FRO MaxMeyer fischer

Lonato del Garda (Bs) - Via Cenedella, 2 - Tel. 030 9130022 - Fax 030 9130400
E-mail: locatellisrl@locatellisrl2.191.it - REA 354426

Programma

Ore 9.00: Esibizione di motoveicoli Vespa a cura del "Vespa Club Sirmione" con prove presso area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (via Galilei).

Ore 10.00-20.00: Mostra dell'Agricoltura "Immagini che raccontano. Storia e cultura del nostro passato" di Cesare Mor Stabilini: presso Palazzo Zambelli, Sala degli Specchi. Ingresso gratuito.

Ore 10.00-12.00 (ultima salita): Apertura della Torre Civica di Lonato del Garda a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

Ore 10.00: Benedizione dei trattori presso l'area Busi, seguirà processione con percorso: Via Montebello, Borgo Clio e Via Barzoni.

Ore 10.00: Inizio gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" (valutazione miglior salame) e "El chisöl de la mé nóna" (valutazione miglior chisöl) alla presenza del maestro norcino.

Ore 10.00: Apertura 60ª manifestazione nel centro storico con la partecipazione delle frazioni lonatesi, dei commercianti, delle aziende agricole e delle associazioni. Enogastronomia con vendita e degustazioni gratuite ed intrattenimenti per bambini.

Ore 10.45: Incontro "I volti della Fiera tra passato e presente" con la partecipazione degli ex Presidenti e Direttori della Fiera di Lonato a cura dell'Amministrazione Comunale presso la Sala del Celesti.

Ore 11.30: Degustazione gratuita di "Risotto con Òs de Stòmech", cucinato dagli Alpini della Sezione di Lonato, presso Piazza Martiri della Libertà.

Ore 13.00-14.00: Iscrizioni 5ª Gimcana Vespistica presso l'area antistante la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei). Inizio gara ore 14.00.

Ore 14.00-17.00 (ultima salita): Apertura della Torre Civica di Lonato del Garda a cura dell'associazione "La Polada". Ingresso gratuito.

Ore 15.00: Dimostrazione cinofila di controllo abilità e difesa a cura dell'Accademia Italiana "Madonna della Strada" di Pontevico (BS) in Piazza Matteotti – Torre Civica

Ore 15.30-17.00: Esibizione del duo "Nadine e Marcus" presso Fondazione Madonna del Corlo.

Ore 16.30: Premiazione nell'ambito della mostra d'epoca del ciclo, motociclo e ricambi in collaborazione con "Vespa Club Sirmione", presso la palestra della scuola secondaria "C. Tarello" (Via Galilei).

Ore 17.00: Convegno "Lasciami Volare" a cura dell'Associazione "Ema Pesciolino Rosso" presso il Teatro Oratorio Paolo VI di Lonato del Garda, Via Antiche Mura 2, ingresso gratuito. A seguire piccolo rinfresco.

Ore 17.00: Premiazione delle gare gastronomiche "El salam pö bù de Lunà" e "El chisöl de la mé nóna" presso il porticato del Comune in Piazza Martiri della Libertà, con assaggi gratuiti dei prodotti in concorso.

Ore 18.30: S. Messa in Basilica minore.

Ore 20.00: Chiusura della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda.

Il Comitato Fiera si riserva la facoltà di apportare eventuali modifiche al programma, impegnandosi a darne adeguata e tempestiva comunicazione al pubblico.

Per informazioni: Ufficio Fiera - tel. 030 9131456

IDRAULICA ARTIGIANA
di CROTTI ROBERTO & C.
57
Con orgoglio quest'anno festeggiamo
un importante traguardo,
un ringraziamento speciale a tutti i
nostri clienti.
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
IMPIANTI SOLARI E SISTEMI PER IL RISPARMIO ENERGETICO
LONATO DEL GARDA (BS) via Salera, 3 - Tel. 030.9913024 - idraulicaartigiana@libero.it

Concorso “La Fiera che vorrei”

VINCITORE CATEGORIA TEMI
Classe 5ª D
Istituto “Don Milani” di Lonato del Garda

Autunno 1957. Da questa manifestazione, nacque l’idea della Fiera di Lonato

Per il tema di quest’anno, in classe abbiamo sviluppato una ricerca sulle origini della Fiera: abbiamo scoperto che secondo la tradizione di Sant’Antonio, agli albori della Fiera si vendevano maialetti in piazza Porro e nella Piazzetta del mercato.
Negli anni successivi la Fiera divenne sfilata di trattori addobbati con fiori e piante, poi benedetti come buon auspicio per l’anno entrante: la Fiera era in quegli anni meno ricca, ma di certo più vissuta e più partecipata da tutti i Lonatesi.
Abbiamo guardato insieme vecchie foto delle manifestazioni passate, molto belle, ma per noi molto strane: i negozi erano addobbati per l’occasione, e tutto ruotava intorno alla campagna, alle coltivazioni, all’allevamento e ai lavori agricoli, cose che per noi oggi sono sconosciute, dato che di agricoltura ne sappiamo un gran poco. Infatti, quando abbiamo iniziato a coltivare l’orto a scuola, ci siamo resi conto di non sapere assolutamente nulla a riguardo, nemmeno sulle cose più basilari, e neppure i nostri genitori hanno saputo aiutarci. Per fortuna abbiamo trovato qualche persona anziana che ci ha aiutato e spiegato come fare, ma questo ci ha fatto capire con un pò di tristezza che abbiamo perso la capacità di fare tutto ciò che è legato al nostro territorio e che per decenni è stato peculiare degli abitanti di queste zone. Eppure, quando non ci saranno anziani ad insegnarci, chi potrà farlo? E chi potrà insegnarlo ad i bambini dopo di noi?
Per questo vorremmo una Fiera diversa, fatta anche per noi, vorremmo uno spazio dove non ci venga solo mostrato come gli altri fanno, ma in cui ci venga data la possibilità di metterci alla prova ed impara cose nuove.
Non sappiamo davvero molte cose che riguardano la storia del nostro territorio: non sappiamo riconoscere le piante dei cereali, non le abbiamo mai viste dal vero, figuriamoci riconoscerne i semi. Non sappiamo costruire nulla, eppure ci piacerebbe davvero molto partecipare a un laboratorio di costruzione, imparare a modificare le cose: il papà di un nostro compagno di classe, ha costruito per noi un compasso fatto a mano, cosa che abbiamo trovato geniale, eppure ci hanno spiegato che fatti in quel modo erano oggetti di uso comune. Ciò che per voi è stata la normalità, per noi è sorpresa. Tante domande affiorano alla nostra mente: come e di cosa si cibano gli animali da cortile? Come si munge una mucca? Di cosa hanno bisogno i conigli? E le galline?
Vedere la storia della Fiera di Lonato ci ha fatto capire che quel mondo noi non lo conosciamo, le nostre abitudini e i nostri interessi sono molto diversi da quelli delle passate generazioni, ma non perché a noi non interessino, quanto più perché nessuno ci ha mai resi partecipi e consapevoli di quello che abbiamo intorno. Quindi ecco la Fiera che vorremo: un momento insieme in cui imparare a vivere davvero il nostro territorio.

VINCITORI
CATEGORIA DISEGNI:

Giulia Collini

Per le classi I, II e III elementare:

I posto: ***Giulia Collini classe III B***
Scuola Primaria "Don Milani"

II posto: ***Giulia Binaghi classe II E***
Scuola Primaria "Don Milani"

III posto: ***Francesco Daghetti classe II C***
Scuola Primaria "Don Milani"

Emanuele Perini

Per le classi IV e V elementare:

I posto: ***Emanuele Perini classe IV C***
Scuola Primaria "Don Milani"

II posto: ***Sofia Delan classe V D***
Scuola Primaria "Don Milani"

III posto: ***Alena, Elisa e Valentina classe V E***
Scuola Primaria "Don Milani"

I PREMI PER LA VINCITORI SONO STATI GENTILMENTE OFFERTI DA:

MACELLERIA CARNI EQUINE GALLINA 2.0

GALLINA 2.0

Via Cesare Battisti, Lonato del Garda

CARTOLERIA PUNTO E VIRGOLA

Cartoleria
Punto e Virgola

Piazza Salvoldi 1, Lonato del Garda

MUG CAFFÉ
bar&bio-shop

Via Cesare Battisti 37, Lonato del Garda

INTIMO E MARE

EUFORIA

P.zza Martiri della Libertà, Lonato del Garda

Festa di San Luigi Centenaro

Era una sera della scorsa estate, un caldo pesante e avevo fatto invito ad alcuni amici per passare una sera in compagnia. Mi avevano detto che c'era una festa a Centenaro dove si mangia spiedo e buon fritto misto, squisiti primi e tanta gente che sta in allegra compagnia. Ho detto ai miei amici beh andiamoci, sarà una festa come tante. Del resto ne abbiamo passate diverse ormai di festa in riva al lago, questa sarà la solita pensavo tra me e me. Invece cari amici a Centenaro ho trovato una bella festa, quella di san Luigi che mi ha colpito, in senso buono. E non solo per il cibo, curato, saporito e ben ser-

vito. Ma son rimasta piacevolmente sorpresa da alcune cose che non avevo notato altrove. Tornata al lavoro il lunedì, ne ho parlato coi colleghi e ho portato anche loro la sera stessa. Stessa percezione della sera prima. Tutti abbiamo mangiato bene e alla fine abbiamo

chiesto di visitare cucine e stand gastronomici. Abbiamo scoperto alcuni segreti di quel successo che avevamo apprezzato a tavola e che aleggiava nel clima della festa. Ci siamo resi conto che dietro ai fornelli e alle griglie i volontari della festa di san Luigi hanno messo tutte le forze per cucinare piatti tipici della tradizione bresciana ma l'alimento che hanno usato oltre al cibo, e che aumenta il gusto dei piatti, è la passione. Passione nel preparare una festa a regola d'arte, dove tutti possano divertirsi, anche se non manca la fatica di lavorare per tagliare verdure, cuocere sughi e risotto, carne alla griglia o fritto misto. Ma quello che stupisce oltre alla mole di lavoro è la cura dell'ambiente, anche nei dettagli. Diciamolo pure dettagli che non sono di poco conto soprattutto per il rispetto delle norme di sicurezza e di igiene delle cucine, ma anche per l'utilizzo di piatti e stoviglie che ci hanno portato proprio a chiedere: "Ma questi piatti dove vengono lavati? E le posate?" Ah sì, piatti e posate non erano i soliti di plastica ma venivano lavati. La scelta, ci spiegano i volontari della festa di san Luigi di Centenaro, abbiamo sentito il bisogno di farla per due motivi: eliminare il consumo di plastica e ridurre al massimo lo spreco di materiale che finirebbe nelle montagne di discariche che stanno popolando la Pianura Padana e servire il cibo in piatti più dignitosi rispetto alla plastica e che vengono lavati da persone di una cooperativa che impiega chi vive disabilità e altre situazioni di disagio. Felici di aver scoperto alcuni elementi sconosciuti a molti, ci sembrava cosa bella condividere una serie di attenzioni di una festa che si potrebbe chiamare attenta a sprechi. Ah il cibo avanzato dai nostri piatti, viste le porzioni abbondanti, ce lo siamo portati a casa, e così abbiam finito di gustare quello spiedo che era proprio una delizia a ricordo di Centenaro e di san Luigi!

Agata e Gertrude

Ordanini
geom. Fabrizio
& C. snc
edile
costruzioni e
ristrutturazioni
edili
Via del Pesco, 9/a
LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. 335.6190166 - 030.9919981
e-mail: fabrizio.ordanini@virgilio.it

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA

60ª FIERA REGIONALE
DI LONATO DEL GARDA

CITTÀ DI
LONATO DEL GARDA
ASSESSORATO AL COMMERCIO, FIERE E MERCATI

SABATO 13 GENNAIO 2018

18ª edizione

GRANGALÀ show

PALAZZETTO DELLO SPORT

VIA REGIA ANTICA, 51 - LONATO DEL GARDA (BS)

Special Guest...

Cristiano Militello

#grangalalonato

CONDUCE LA SERATA

Alex Rusconi

CON LA PARTECIPAZIONE DI

Nicoleta Nichita

Alice Olivari
CANTANTE

Operazione Fitness

INGRESSO GRATUITO • ore 20:45

in collaborazione con

RADIOBRUNO · FITNESS · SESTO SENSO · ROBERTI · ZaVa

INFO: Ufficio Fiera 0309131456 - diego.frera@gmail.com

Autostrada A4 - Uscita Desenzano d/G

Parcheggi consigliati:
Parcheggio Nord di via dei Fanti
Parcheggio di via Galileo Galilei
Parcheggio Sud di via Montebello
Parcheggio Est di via Salmister

Il ritorno delle quattro tele sacre nella chiesa di Sant'Antonio Abate

Sabato 7 ottobre 2017, memoria della Beata Vergine del Rosario, presso la chiesa di Sant'Antonio Abate è stato presentato il ricollocamento ufficiale delle quattro tele sacre tornate nella loro sede dopo quasi cinquant'anni di assenza.

L'altare della Madonna del Giglio nel 1969

Fu infatti intorno al 1970 che mons. Alberto Piazzi, d'accordo con la Soprintendenza, ritenne di togliere dalla chiesa cinque dipinti su tela e qualche altro arredo sacro[1]. Preoccupati per un sospetto tentativo di effrazione, si trasportarono i preziosi beni in deposito temporaneo presso la Canonica, ma il grande quadro dell'Assunta era talmente ingombrante che, non passando da alcuna porta, venne trasferito nella Parrocchiale dove fu infilato tra le colonne sull'altare del Santissimo davanti al quadro ottocentesco del Recchia.

La chiesa di Sant'Antonio allora era infatti caduta in uno dei ciclici periodi di semi-abbandono che durò ancora fino al 1989 quando si costituì il nostro gruppo Amici della chiesa di Sant'Antonio Abate. Il gruppo era composto dagli abitanti della via i quali si rimboccarono le maniche per riportare ad uno stato dignitoso questo luogo sacro tanto caro ai lonatesi. Un po' alla volta furono recuperati ambienti interni ed esterni, due piccoli affreschi tra cui la Madonna del Giglio. Furono rinnovati infissi, porte, luci, vetrate, organizzati innumerevoli eventi per raccogliere fondi e valorizzare la chiesa che vanta, tra l'altro, un'acustica molto apprezzata dai musicisti. Furono curate anche ricerche storiche che proprio nel 2017 sono confluite e notevolmente sviluppate nel volume di Giancarlo Pionna La chiesa di Sant'Antonio Abate a Lonato del Garda.

Nel 2008, con la predisposizione di un adeguato sistema di allarme, si potè riportare in Sant'Antonio la quattrocentesca statua del Santo ricollocandola nella nicchia sull'altare principale.

Le precauzioni da adempiere

Al termine della scorsa estate, in accordo con la Diocesi di Verona e la Soprintendenza di Brescia, dopo aver rinnovato e ampliato l'impianto d'allarme già esistente, come da richiesta, si è compiuto il ricollocamento definitivo di quattro tele del '600 e del '700 di notevoli dimensioni. Di nostra iniziativa, per maggiore sicurezza, abbiamo attivato anche un sistema di videosorveglianza ed un apposito apparato di illuminazione per favorire la piena fruizione dei dipinti. Le opere interessate al ricollocamento sono l'Assunzione di Maria di Pietro Marone[2] fino allo scorso anno esposta in Basilica;

1 Nel 1969 era già stata tolta l'antica statua lignea di Sant'Antonio e depositata presso la Casa del Podestà prima di essere inviata al restauro.

2 Pietro Marone (1548–1603), restauro di Dalpunta, Lonardi e Bragantino del 1971 a cura della Parrocchia

COMINELLI GIORGIO & C. SNC

COPERTURE DI TUTTI I TIPI
CIVILI E INDUSTRIALI
IMPERMEABILI E TERMICHE

Via Regia Antica, 32
LONATO DEL GARDA (BS)
e-mail: giorgio.cominelli@gmail.com
Giorgio: 340 5808286
Stefano: 339 1034502

una grande tela di 400x275 cm. L'Adorazione dei pastori finora attribuita a Gian Domenico Cignaroli ma recentemente ascritta ad Antonio Balestra[3] di 300x203 cm, esposta solo occasionalmente perciò poco conosciuta[4]. La Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio di Pompeo Ghitti[5] che misura 235x160 cm, esposta solo in occasione del restauro completato nel 2014 e la Madonna con San Gerolamo e San Francesco di Paola di autore sconosciuto[6] che misura 190x110 cm, mai esposta in pubblico da quando ritirata da Sant'Antonio.

La Sacra Famiglia e allegoria della confraternita del suffragio prima del restauro

La Madonna con S. Gerolamo e S. Francesco di Paola prima del restauro

Si è trattato perciò di un evento eccezionale per Lonato in quanto la chiesa in questione ha cambiato volto arricchendosi di preziose tele d'epoca ed è tornata alla situazione di quasi cinquant'anni fa, che certo pochi ricordano, con la novità che allora chiesa, quadri e statue erano in condizioni incresciose. Nonostante ciò la chiesa fu usata in quegli anni per eseguire l'impegnativo restauro della pala del Celesti, come documentato nella foto 4 dove è possibile constatare altri particolari dello stato di degrado: i muri intorno all'altare completamente impregnati di umidità e di muffe, anche sotto la loggia dell'organo è evidente la traccia di un'abbondante infiltrazione d'acqua. Sappiamo dai ricordi personali di Roberto Crotti, allora piccolo abitante di via Sant'Antonio, che anche l'Assunzione di Maria fu restaurata sul posto prima di essere trasferita in Basilica; la grande tela in certe ore della giornata, infatti, era portata all'esterno e innalzata sul sagrato dove i tecnici cercavano probabilmente condizioni di lavoro migliori[7]. La disposizione precedente delle tele era leggermente diversa da quella visibile attualmente; infatti la Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio si trovava sulla parete laterale in alto a sinistra dell'Assunta, che ha invece mantenuto la sua posizione originale così come la Natività posta di fronte mentre il quadro più piccolo con San Gerolamo era sopra la porta di ingresso. Questa strana collocazione in uno spazio così marginale fa pensare che, nel momento in cui tale quadro fu tolto dall'altare della Cappella di Santa Maria del Suffragio nel 1840[8] per far posto alla pietà lignea visibile attualmente, le altre tre tele fossero già posizionate. È molto probabile che esse non siano state dipinte appositamente per la chiesa di Sant'Antonio come è stato invece per la Sacra Famiglia certamente commissionata dalla Confraternita del Suffragio come pala d'altare per la Cappella appena fatta erigere nel 1685. Le ipotesi più accreditate fanno presumere che i dipinti provengano dalla chiesa della Madonna del Giglio e dell'Annunciata.

Le difficoltà superate e gli intoppi

Il ritorno delle quattro tele sacre è stato reso possibile grazie alla disponibilità e all'interessamento del dott. Loda con il quale si è così stabilita una promettente assonanza di intenti indispensabile per proseguire nell'attività di riqualificazione della chiesa di Sant'Antonio. Suona bizzarro ricordare che nella prima stesura della richiesta nell'elenco delle opere da ricollocare mancava il quadro dell'Assunta che si riteneva ormai "storicizzato" in Basilica, mentre, al posto della Madonna con San Gerolamo, appariva in elenco la Madonna della Cintura con Sant'Agostino e la madre Santa Monica, una tela ottagonale che ai tempi delle ricerche si trovava in Canonica insieme alle altre due da riportare in Sant'Antonio. Una imprecisione dovuta ad una serie di strane coincidenze che fu provvidamente corretta dal prof. Giuseppe Gandini, custode e studioso dell'Archivio storico parrocchiale il quale non ebbe alcun dubbio riguardo alla necessità di riportare anche l'Assunta nella sua sede storica e pure ad esso vanno ancora i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il quinto e il sesto dipinto

Per la sola serata della presentazione è stato esposto anche un quinto dipinto: una piccola Natività di Maria, attribuita al Celesti[9] o alla sua scuola, che

3 Antonio Balestra (1666-1740), restauro di Dalpunta, Lonardi e Bragantino del 1972 a cura della Parrocchia

4 Nuova attribuzione di Stefano L'Occaso, Novità nel Bresciano (e oltre) per la pittura veronese e veneta del Settecento, Verona illustrata, 2016, pag. 52

5 Pompeo Ghitti (1631-1703), restauro di Martinelli e Ligozzi del 2014 a cura degli Amici della chiesa di Sant'Antonio Abate

6 Restauro di Lonardi del 1979 a cura della Parrocchia

7 Roberto, che all'epoca aveva circa 11 anni, ricorda che fu coinvolto dai restauratori nel lavoro di stuccatura delle lacune di pittura e al termine del suo intervento ricevette una memorabile mancia!

8 G. Pionna, La chiesa di Sant'Antonio Abate in Lonato del Garda, 2017, pag. 204

9 Andrea Celesti (1637-1712) restauro di Scalvini e Carella del 1974. L'attribuzione in attesa di studi approfonditi è tutta da confermare.

misura 87,5 x 32 cm, già visibile dal 2009 nel paliotto dell'altare del Suffragio in riproduzione fotografica e per il quale non è ancora prevista l'esposizione in originale. Il ricollocamento delle tele sacre ha riportato all'attenzione anche un sesto dipinto che a suo tempo fu nascosto per un cinquantennio dalla tela del Marone e che ora è tornato ad essere visibile sull'altare del Santissimo in Basilica. Si tratta di un quadro firmato da Angelo Recchia[10] nel 1880 raffigurante cinque figure sacre; tra di esse si scorge un paesaggio della Lonato del tempo compresa la stazione ferroviaria appena eretta; anche questo dipinto è una "novità" per moltissimi lonatesi giovani o che pur avendolo visto a suo tempo l'avevano scordato.

Il Cristo crocifisso di una tenerezza infinita

Sullo stesso altare dove era esposta la Natività di Maria era in mostra anche un Cristo in legno dipinto[11] separato dalla sua croce di fattura modesta e malandata. Il crocifisso era appeso al centro dell'arco trionfale che dà accesso al presbiterio in una posizione molto defilata e poco distinguibile, era visibilmente sporco, con ragnatele che lo circondavano e il cartiglio della scritta INRI messo di sghimbescio. Confesso che per me è stato emozionante e confortante vedere persone esperte osservare il Cristo da vicino con una particolare attenzione rimanendo colpite dalla struggente bellezza delle sue forme. Il parroco don Osvaldo per esempio, che lo vedeva per la prima volta dappresso, dopo averlo osservato in silenzio da più punti di vista, lo ha definito "di una tenerezza infinita". La prof.ssa Arrighetti, docente presso la Scuola regionale di Restauro di Botticino[12], interpellata per un eventuale restauro, prima di vederlo affermò che di crocifissi da restaurare ne avevano fin troppi a scuola; ma dopo averlo osservato anch'essa a lungo lo ha fatto risalire al '600 ed ha accettato di restaurarlo volentieri. Sicché, insieme alle quattro tele tornate ad arricchire la chiesa e a raccontare con poesia personaggi e vicende della nostra fede e della nostra storia, dobbiamo prendere nuova e maggiore consapevolezza anche di tre preziose sculture lignee da ammirare in questo luogo: il Crocifisso appena presentato e in attesa di restauro, la pietà esposta in Cappella, in particolare il Cristo deposto, e naturalmente la quattrocentesca statua di sant'Antonio che il dott. Loda ha estesamente magnificato durante il suo intervento del 7 ottobre.

Un momento della presentazione delle 4 tele la sera del 7 ottobre (foto Luca Bettini)

La nostra gratitudine

Non finiremo mai di ricordare che quanto fatto finora per la chiesa di Sant'Antonio dal nostro gruppo di volontari è stato possibile grazie al sostegno generoso delle persone che con le loro offerte o con il loro lavoro ci aiutano fin dall'inizio e grazie anche al sostegno concreto delle Amministrazioni comunali che hanno sempre appoggiato le nostre iniziative. Nel caso specifico ringraziamo la ditta CSElettroimpianti di Stefano Crotti che, oltre ad avere allestito gli impianti di allarme, di videosorveglianza e di illuminazione quadri, ci ha permesso l'intervento sul crocifisso da restaurare e ha donato alla chiesa due lampade da esterno che la sera, già da settembre, illuminano il bel campanile quattrocentesco della chiesa. Ringraziamo inoltre: il dott. Loda che ha dato l'avvio all'operazione di ricollocamento delle tele facilitando e accompagnando le pratiche burocratiche necessarie fino ad onorare la serata della presentazione con il suo intervento e fornendo preziose indicazioni per impostare i prossimi interventi; l'assessore alla Cultura dott. Nicola Bianchi, Don Osvaldo che ci affianca con fiducia, competenza e con i suoi saggi consigli nelle scelte più delicate. Un grazie particolare alla soprano Donatella Gallerini e al m° Andrea Pini che sono gentilmente intervenuti a nobilitare la serata eseguendo quattro brani dedicati alla Vergine Maria. Un ricordo speciale per Thomas Nilsson e Rosa Morelli a cui dobbiamo le donazioni che a suo tempo anonimamente hanno permesso il restauro della Sacra Famiglia e allegoria della Confraternita del Suffragio oltre ad altri importanti interventi di riqualificazione della chiesa di Sant'Antonio.

Il crocifisso prima di essere tolto dal muro per il restauro (foto Mauro Pezzotta)

Fabio Terraroli

10 Angelo Recchia (1816-1882) Verona

11 Il Cristo senza la croce misura 65 cm di larghezza e 75 di altezza mentre la croce misura 205x70 cm

12 Scuola Regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali di Botticino di Fondazione ENAIP Lombardia

Tisi-Bresciani: una scuola della Comunità!

Aperta grazie alla donazione di un vasto edificio alla Parrocchia di Esenta da parte della Sig.ra Maddalena Tisi ved. Bresciani e all'insediamento di un piccolo gruppo delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone, la Scuola dell'Infanzia Tisi-Bresciani di Esenta ha festeggiato nel 2016 il 70° anno di attività educativa. Fin dai giorni della sua apertura nel 1946, la Tisi-Bresciani è sempre stata conosciuta come una scuola Parrocchiale; tuttavia, l'aspetto che più la rende, a tutti gli effetti, una scuola della comunità" è il fatto che nel corso degli anni è stata gestita da gruppi di parrocchiani esentesi, che hanno avuto – e hanno tuttora - un'importante ruolo di sostegno e di collaborazione concreta e continua di questa piccola, ma importante realtà del territorio.

I benefattori Maddalena Angela Tisi e Giuseppe Bresciani

La scuola, delineatasi già da molti anni come ente fiscalmente e giuridicamente separato dalla Parrocchia, ha ottenuto il riconoscimento della parità scolastica nel 2001 e nel settembre del 2008 si è ufficialmente costituita come associazione composta da soci genitori (membri di diritto) e da soci sostenitori.

Attualmente, la Scuola dell'Infanzia "Tisi-Bresciani" accoglie bambini e bambine dai 3 ai 5 anni e si impegna ad accompagnarli nel cammino di crescita offrendo un ambiente accogliente, sereno, ricco di stimoli e di attività. La struttura consta di 3 aule scolastiche, dormitorio, sala mensa e cucina, un cortile con giochi e un giardino alberato.

Le insegnanti delle due sezioni della scuola seguono regolarmente gli aggiornamenti proposti dall'Adasm Fism, pur lavorando in un'ottica di continuità rispetto agli insegnamenti acquisiti dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia, con le quali hanno collaborato fino a qualche anno fa, mantenendo lo stile di educazione cristiana ispirato dai fondatori e dalla stessa benefattrice.

Punti di forza della Tisi-Bresciani sono il costante dialogo con i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli, l'orario di apertura dalle 7,30 alle 18,00 studiato per dare risposta alle esigenze delle famiglie che lo richiedono, laboratori di lingua inglese e psicomotricità e infine la cucina interna, in grado di soddisfare anche i palati più difficili. La scuola s'impegna, inoltre, a promuovere l'uguaglianza come diritto di base per tutti i bambini e a porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della pace, della solidarietà e di tutto quanto può rendere più bella la convivialità delle differenze.

Luca Iridile
(Presidente scuola dell'infanzia Tisi-Bresciani Esenta)

Per info: tisibresciani@alice.it
tel.0309105150

expert city BOLLANI
Lonato del Garda - Via Molini 71/a - Tel. 0309130123 - www.bollanielettrodomestici.it

Anche la storia e l'arte di Lonato finiscono in rete

www.lonato-fra-storia-e-arte.it/index.html • lonatofrastoriaearte@libero.it

A tutti coloro che sono interessati a conoscere la storia civile religiosa e artistica di Lonato, farà certamente piacere sapere che da alcuni mesi è attivo un sito Internet intitolato Lonato fra storia e arte. Alcune pagine web sono ancora in costruzione, ma il sito è già in grado di offrire, e offrirà in seguito, uno strumento culturale di cui forse da sempre si sentiva la necessità.
Gli autori sono tutti cittadini di Lonato che amano il loro paese e che hanno all'attivo, da lungo tempo, brevi articoli e anche pubblicazioni di più ampio respiro. Si sono riuniti in gruppo per un più diretto e proficuo confronto su temi di storia locale che ancora richiedono competenze specifiche e ricerche più approfondite. Ma per avere un'idea più esaustiva di quanto il sito offre, è utile scorrere la mappa di quanto il lettore si troverà davanti: nella home page, datata 1 febbraio 2017, c'è la presentazione del sito sottoscritta dagli autori e dalla curatrice operativa. Dalla home, tramite il menù di navigazione, è possibile accedere alle pagine interne tra cui una breve sintesi della storia di Lonato, così come è oggi possibile formulare. Vengono poi alcune pagine di grande interesse e utilità: ossia lo «Scaffale aperto – biblioteca digitale» che offre la lettura integrale di opere di storia locale non facilmente né agevolmente reperibili; «Numero unico della Fiera di S. Antonio» che contiene tutti i numeri unici della Fiera di Lonato; una rivista di studi, contributi, sotto il titolo di «Leonatensia»; l'ambizioso «Progetto Cenedella» che, previa presentazione, offre la lettura integrale del manoscritto conservato alla Queriniana di Brescia corredato della relativa trascrizione; una panoramica delle opere, non poche, che sono apparse a Lonato, e su Lonato, dal 1971 ad oggi sotto il titolo «Storiografia recente». Infine, ma tutt'altro che ultimo, una pagina di grande portata: «Lonatesi nel mondo» in cui troveranno posto tutte le opere non storiografiche di lonatesi nati oppure originari di Lonato pubblicate o conservate fuori Lonato o all'estero. Sarà questa un'occasione per entrare in contatto con nostri "compaesani" e per conoscerne le storie che fino ad oggi dobbiamo considerare "disperse". Conclude il sito una carrellata di foto storiche sotto il titolo di «Iconografia». Per coloro che non vogliono mancare a questo appuntamento indichiamo gli indirizzi dove trovarci o scrivere.

Carni Equine
GALLINA 2.0
Via Cesare Battisti, 27 - 25017 Lonato d/G (BS) - Tel. 030 9130937

Proverbi di vita contadina

La tèra ‘lè mama mia madrègna.
La terra è madre non matrigna.
La terra si dimostra generosa con tutti coloro che la trattano bene.

La sàpa ac sensa cùl l’engrassa.
La zappa, se adoperata bene, rende il terreno fertile.
Anche senza doverlo concimare

Lùna ‘n pè.ortolà ‘nniciàt.
Luna in piedi ortolano rannicchiato.
La luna verticale segnala l’arrivo della pioggia così l’ortolano può restare a letto a riposare

Quand che ‘l cél él fa la lana.él pìof còme ‘na fontana.
Quando il cielo pare lana, pioverà come fontana.

La sòta l’è pès de la tompèsta.
La siccità é peggio della grandine.

La tompèsta la fa mal a tòcc.
La tempesta fa male a tutti.
Ricchi e poveri che siano

Primaère piùuse tant lì per le spuse.
Se la primavera è piovosa, si farà tanto lino per la sposa.

Sàpa svelta, canù pesègn.
Zappa svelta, pannocchia piccola.
Chi non zappa profondamente raccoglierà poco granoturco.

Furmintù ciar, polenta spèssa.
Mais seminato largo dà più polenta.

En tèmp dè segà ghè témp gnà de ca...ntà
Nel momento della mietitura non c’è tempo nemmeno per cantare.

La egna la crès a l’ombra del vignaròl.
La vigna cresce all’ombra di chi la lavora.
La vigna,cioè,ha bisogno di molto lavoro.

Chi gha fè ghè va tòt bè.
Chia ha fieno gli va tutto bene.
Passerà cioè un buon inverno e le bestie non soffriranno.

Simonetti Christian

A la féra de Lunà

A la féra de Lunà
mama mia che frèt che fa,
töta zènt embacucàda
ma l’è istès mèza zelàda.

Töt entùren bancarèle,
tirapìcio, pa e formài,
fröta sèca, galitine,
la porchèta, spié a quintai.

L’è la festa dei tratùr,
del chisöl e del salàm
e de frito gh’è ‘n udùr
che vergü j-a fa sta mal.

Tante manifestasiù,
gare, giòstre e baracù;
töcc i völ en po’ fas véder,
finamai le Asociasiù.

Sant’Antóne de Lunà
i t’ha dat en bèl da fa,
de protèger j-animai:
bò, galine, ca e caài.

Pére, gacc e canarì
i te porta a benedì,
i criceti, cavre e bèch,
manca sul en bel sorèch.

Volarés saì ‘l perchè
te protèget mia i porsèi
che i na cópa a sentenér
sul en chèsti quàter dé.

I deènta töcc salàm,
òss, pestöm e salamine,
òss de stòmech, cudighì,
la pansèta, grepuline.

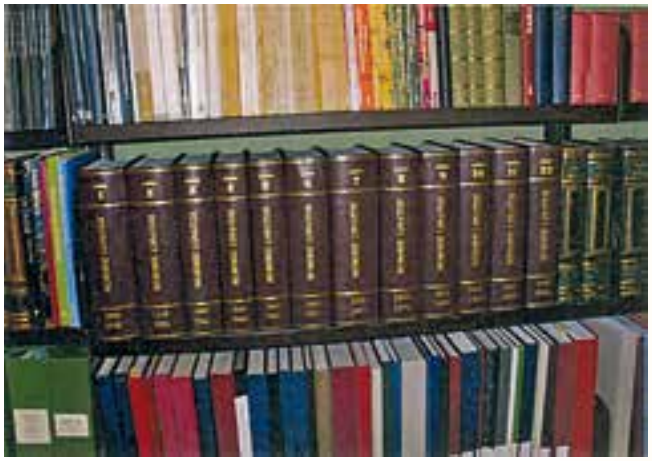
Sant’Antone chisolér
perchè vègnet a Zenér
che ‘l fa frèt asé asé,
te té zélet el dedré.

Sant’Antone de Lunà
ai porsèi daga na mà,
deentóm vegetariani...
cominciamo da domani.

Giacomo Soncina
ses Zener dumiladisisèt

La biblioteca

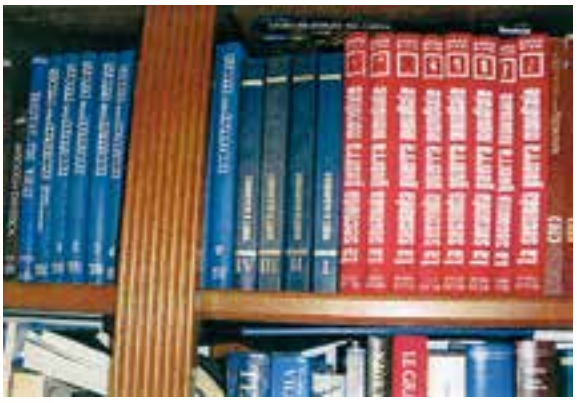
Coloro che avranno avuto la pazienza di leggere l'articolo "*Biblioteca Comunale e Microstoria Lonatese"* (Numero Unico Fiera 2016) si saranno fatti un fugace concetto in merito alla presenza del capitale librario giacente nelle biblioteche lonatesi.
Seppur velocemente si può ritornare sull'argomento affermando che la pur sempre maggiore diffusione di Internet (che è *"informazione"*) non può intaccare la fondamentale importanza delle biblioteche le quali sono, invece, le vere custodi e fonti della "*cultura*"...
E di certo la loro importanza aumenta allorquando la dotazione libraria delle stesse si arricchisce con l'acquisizione di nuove risorse editoriali



Ovviamente, proprio i responsabili dei benemeriti Istituti devono attivarsi costantemente per l'incremento e la salvaguardia dei libri in carico, ed avere premura di come renderli facilmente disponibili alla lettura - dopo la avvenuta catalogazione **dei nuovi acquisiti** presso il sistema bibliotecario Brescia Est (per quanto riguarda Lonato) - onde metterli a disposizione di un più vasto pubblico di utenti "*non solo locali"* (e questo ad onore della biblioteca che accetta il peso dell'incombenza).
Attenzioni virtuose che si incardinano perfettamente nel progetto che vede il **2018** come **l'anno europeo del Patrimonio Culturale.**
Ma per farla breve, paradossalmente risulta che è proprio la formalità della dovuta catalogazione, da parte del suddetto **sistema bibliotecario,** che frena lo svelto, nuovo e gratuito arricchimento librario allorquando si presentano dei **donatori** che mettono a disposizione **notevoli quantità** di pubblicazioni di pregio o di diffuso interesse per i lettori.
Infatti, è proprio la ingente mole dei materiali che rallenta le formalità dell'inventario che richiedono tempi lunghi a carico dell'organizzazione bibliotecaria bresciana. E' pur vero, comunque, che la nostra Biblioteca può anche accettare i libri donati come fossero "**in deposito**", lasciandoli anche nella disponibilità dei cittadini, ma in questo modo la conservazione e la custodia degli stessi vengono poi tutelate con la doverosa "gelosia" di appartenenza che fa capo a questo ganglio della amministrazione municipale? E la esposizione al pubblico di questi libri conferiti è sviluppata seguendo un criterio ragionato legato alla valenza culturale offerta dagli stessi? Oppure si concede ai libri tutti un utile ma generico *"magazzino"*? Chi decide queste cose? Domande, domande...
Le considerazioni sopra esposte vanno ora ad interferire con l'intenzione dello scrivente di voler **donare** alla Biblioteca Comunale alcune centinaia di libri, accumulati negli ultimi cinquant'anni, che toccano diversificati campi di interesse e di studio.
Libri che hanno costituito un utile fondo bibliotecario di cui lo stesso si è servito anche per scrivere i dodici volumi de: "*Il Novecento – Memorie Lonatesi 1899-2003"*.
Un secolo piuttosto movimentato, il "Novecento", che Lonato ha attraversato trovandosi in una zona tra le più "battute" della storia nazionale. Ma c'è ben altro...
Venendo ad una fugace elencazione di alcune delle pubblicazioni offerte, c'è da chiedersi quanti concittadini ambirebbero dedicarsi alla lettura dei sei volumi della disincantata, autorevole e svelta "*Storia d'Italia"* di Indro Montanelli..?
Oppure se ci sono lettori che sono orientati ad esaminare i quattro volumi della "*Storia della Repubblica Italiana"* di Giorgio Bocca (che parte dal turbolento 1945).

Non minore l'interesse che può essere versato anche ai dettagliati libri che Silvio Bertoldi ha dedicato alla "*Repubblica di Salò"*. Ma ci sono lavori di altri e noti autori come Enzo Biagi, Lodovico Galli, Mario Rigoni Stern, Nino Arena, Gian-

paolo Pansa e Mario Cervi che trattano diffusamente dello stesso argomento novecentesco.
Per questa precisata fase storica, in particolare, sono decine le pubblicazioni dalle quali chi scrive ha raccolto qua e là episodi che toccano anche la storia di Lonato. Notizie poi riportate nei libroni delle accennate *"Memorie Lonatesi"*.



Infatti per il periodo 1943-1945 (particolarmente intenso) sono state ricavate notizie che raccontano anche della presenza, a Lonato, delle formazioni militari della Repubblica Sociale oltre che della "Luftwaffe" germanica.
E non è stato trascurato il movimento resistenziale riportato in una ventina di testi dell'"*Istituto Storico della Resistenza Bresciana"* messi a disposizione dello scrivente dallo scomparso prof. Dario Morelli. Sono integrati, questi, da altri concomitanti fascicoletti.
Sono pure presenti i documentatissimi e nuovi "*Annali di storia bresciana"* nei quali vengono esaminati "**credito e finanza**" (anche religiosa) a partire dalla Repubblica di Venezia fino all'Unità d'Italia. Segue il collegato ed approfondito studio su "Solidarietà e lavoro" - di B.Costa - sviluppato nella provincia di Brescia dall'Ottocento al Novecento.
Ed inoltre non si può parlare di storia novecentesca (e dei conflitti) se non si considerano gli aspetti macroeconomici e finanziari - proprio tra '800 e '900 - relativi agli stati europei (Francia-Germania-Italia) rilevabili in alcuni tomi dell'editore SMF...
C'è ben d'altro da consultare con i titoli dell'antichità tra i quali gli *"Annali di Tacito" o* l'artistico "*Mirabilia Romae"* oppure il *"De Bello Gallico"* di Giulio Cesare.
E' pure interessante la "*Storia delle Crociate* "nei libri di Roberto Gervaso - magistralmente illustrati con le stampe di Gustave Doré - che è accompagnata da altri testi storico-coevi.
Integra quel periodo lontano anche il puntiglioso lavoro di Ferdinando Vittorino Joannes "*Gli Anni Mille"* - seguito da una vasta serie di opere tra cui il classico "*I Valvassori Bresciani"* ed altri trattati medievali che aggiornano antiche tracce di soggetto agricolo, religioso, storico e monacense.
Sono disponibili opere umanistiche e letterarie più impegnative tra le quali primeggiano i tre artistici libri de: "*La Divina Commedia"* portanti anch'essi le preziose illustrazioni di Gustave Doré.
Guardando agli ultimi secoli, sono fondamentali i lavori di Diderot e D'Alembert a cui fanno seguito decine di rari ed artistici volumi - editi a suo tempo dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - che iniziano sia dal periodo napoleonico con "*I Cannoni al Sempione"* (e con *La Cisalpina* ed altre opere di contemporaneo argomento), e poi dalle dettagliate fasi della storia lombarda (e lonatese) a partire da: "*Il tramonto di un regno*" (quello asburgico italiano) con i successivi volumi (arricchiti da preziosi ragguagli storici e fotografici) che descrivono scientificamente i percorsi civili e sociali - del secolo discendente - ai quali fanno da corona diverse opere risorgimentali.
Analogo e prezioso lavoro è stato condensato nei pesanti volumi aventi come oggetto "*Milano"*, nei quali si riportano puntuali e dettagliate escursioni in terra lombarda che iniziano dalle "brume del Seicento". Tra le loro pagine emeriti scrittori hanno riccamente raccontata ed illustrata molta ed interessante storia culturale, economica, civile, artistica ed assistenziale della nostra regione..Non manca, ambientato in quel periodo, pure il libro di "*quel tal Sandro autor di un romanzetto ove si tratta di promessi sposi".*
Completano inoltre questa collezione decine di rari libri d'arte versati sia su Milano che sulle città lombarde.
E' doveroso anche dare un cenno alla disponibilità di vari testi fotografici con immagini che risalgono alla guerra di Crimea ed alla guerra civile americana. Altre raccontano l'Ottocento degli Alinari e la Brescia del Capitanio, ecc.
Da segnalare infine, per l'eventuale conferimento, un buon numero di pubblicazioni di storia locale compreso il primo volumetto dattiloscritto (corredato da rare fotografie..) delle *"Memorie Lonatesi"* di Orazio Tessadri.
Disponibili sono anche gli interessanti Numeri Unici della Fiera rilegati in grossi tomi.
E ci sarebbero ancora decine e decine di opere di cui parlare, ma lo spazio stringe e quanto sopra riportato può essere sufficiente a dare un'idea circa la "qualità" del materiale offerto, e dell'opportunità che capita ai reggitori dell'Assessorato alla Cultura per arricchire la nostra Biblioteca predisponendo un adeguato spazio espositivo – che non manca - nelle sale di Palazzo Zambelli.
Infatti il tanto e sicuramente variegato assortimento librario aspetta di essere acquisito (gratuitamente) dalla Autorità preposta che lo potrà mettere a disposizione dei concittadini con l'auspicio che lo stesso venga preso in carico seguendo, come suggerito, le regole della **catalogazione** previste dal suddetto sistema bibliotecario "Brescia Est" al quale fa capo la collegata istituzione lonatese.
Resta la curiosità di sapere se farà seguito a questa offerta un riscontro positivo da parte dei locali organismi culturali.

Osvaldo Pippa

Lonato è

...la Rocca Viscontea da cui la vista a 360° può spaziare su tutto il bello che sta dentro e intorno alla cittadina

...un tendone che non sarà bello o artistico ma che consente di funzionare alla Rocca ed alle sue strutture che sono divenute luogo di attrazione per vicini e lontani

...una grande piazza che molte volte vive e molte altre, anche di festa, è desolatamente vuota

...una fetta di territorio che guarda verso il lago, poi lo lambisce ed è, nonostante tutto, tra i meglio tutelati

...anche, quaggiù, l'Abbazia di Maguzzano

...una Basilica che è un gioiello e che molti ci invidiano ma con la dorata statua in legno di San Giovanni Battista che ha bisogno di essere protetta ed è difficile e molto costoso arrivarci per lavorare

...una serie di beni artistici, storici, monumentali che molte cittadine e paesi vicini e lontani neanche se li sognano, un abitato dal profilo panoramico tra i più belli della Milano-Venezia, qualche neo a parte

...le Fornaci Romane che saranno, per qualcuno, solo dei ruderi ma che l'associazione "LA POLADA" con numerose iniziative, anche didattiche, mantiene vivi e preziosi per ricordare a molti cos'era il nostro passato

...la Pro Loco e le sue benemerite iniziative di promozione culturale e turistica per la conoscenza della nostra cittadina

...una Torre Civica che, grazie ai volontari della "POLADA", consente ai numerosi visitatori, di salire fin lassù e godere di un panorama che ripaga ampiamente della faticosa salita

...una nutrita serie di eventi e manifestazioni culturali, religiose e sportive, all'aperto e no, e poi c'è sempre chi dice che a Lonato non succede mai niente

...un Centro Sportivo che forse si farà... ma quando?

...un Oratorio che spesso sembra un formicaio in cui formiche umane programmano, creano, svolgono, seminano partecipazione ed educazione specialmente per i giovani di tutte le età

...un centro storico dove, ogni mattina del tempo di scuola, tra le 7,30 e le 8,15, il traffico come un mostro polimorfo diventa una prova di eroismo e pazienza per tutti, interessati alla scuola o no

...la FERALPI, per i posti di lavoro e per tutto quello di importante è stata ed è per il sociale lonatese

...il quasi record di centri commerciali e supermercati (non lo dico io, ma l'hanno detto le statistiche)

...numerose e meritorie attività di volontariato, dall'assistenza, alla cultura, alla sicurezza, allo sport per dimostrare che il lonatese, messo alla prova concreta, ci sa fare

...è anche alcune brutte cose successe e che si credeva accadessero soltanto in altri luoghi

...una Fiera di S. Antonio che ogni anno qualcuno vuole dare per moribonda ma che, come la famosa Araba Fenice, rinasce sempre

...una Fiera di San Giovanni Battista, estivo ostaggio di temporali o di un gran bel caldo

...una Via Crucis che, grazie alla Rocca, diventa una importante manifestazione di fede e poi di affetto, memoria, appartenenza

...un bello spettacolo di viali alberati che ogni giorno guardiamo ma non apprezziamo: viale Roma, via Regia Antica, via San Martino, via De Gasperi, via Arcangelo da Lonato, via Galilei con via Marconi, per non dire di Esenta e Sedena

...un cordone morenico costituito da colline e vallate di grande attrazione ed invidiabile fascino, di pedonali e ciclabili rilassanti ed intriganti, un ambiente tutto sommato preservato e da preservare dall'invadenza dell' "homo aedificator"

...i lonatesi vecchi (pochi) e nuovi (molti) nell'insieme un po' scorbutici, diffidenti, riservati, originali e, in fondo in fondo, bravi ragazzi. Ma sì!

Eugenio Scalvini

BACCOLI EZIO GOMME S.n.c.
di Baccoli Ugo & C.

Viale Roma, 43 - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. e Fax 030 9130035 - 030 9131282
E-mail: info@baccoligomme.com

VENDITA PNEUMATICI PER VETTURA
TRASPORTO LEGGERO - AUTOCARRO
AGRICOLTURA - MOVIMENTO TERRA
MOTO - SCOOTER

ASSETTO RUOTE COMPUTERIZZATO

OFFICINA CONVENZIONATA
CON LE SOCIETÀ DI LEASING
A LUNGO TERMINE

COMPETENZA E CORTESIA
SONO IL NOSTRO MOTTO

60ª FIERA REGIONALE
DI LONATO DEL GARDA
AGRICOLA _ ARTIGIANALE _ COMMERCIALE

AGRICOLTURA

immagini che raccontano

STORIA E CULTURA DEL NOSTRO PASSATO
DI Cesare Mor Stabilini

PALAZZO ZAMBELLI
19.20.21 GENNAIO 2018

Mario Dolce cittadino esemplare

L'anno appena trascorso registra la scomparsa di molti concittadini tra cui Mario Dolce.
Abitante del centro storico, chi non lo conosceva? Lo si incontrava ad ogni ora sempre a fare qualcosa per gli altri. Alla comoda poltrona da pensionato ha anteposta la innata esigenza di spendersi per fare del bene, per fare molte di quelle cose che pochi farebbero in cambio di nulla.
Mario giunse a Lonato nel lontano 1944, in piena bagarre bellica, dalla lontana Istria con la famiglia depredata e minacciata dall'occupazione titina. La famiglia Dolce si inserì ottimamente a Lonato facendosi apprezzare da tutti. Da l capostipite, l'indimenticato Dott. Dolce, medico di grande spessore professionale e umano, al figlio giuliano neurologo cattedratico di fama internazionale e poi ancora Adriana, Mario e mamma insegnanti per più generazioni, "Maestri" come si diceva un tempo.
Mario alla comoda poltrona da pensionato antepose l'interesse della comunità prodigandosi per essa senza risparmio e facendo tutto per tutti. Ne sanno qualcosa gli "AMICI DEL CORLO", gruppo che da molti anni esegue lavori di restauro e cura la custodia della storica e antica chiesa, custodia cui Mario si è dedicato per anni con scrupolosa premura. E i gruppi di volontariato per i quali era assiduo collaboratore, sempre pronto a dare una mano e tutti l'abbiamo visto ad ogni ora, nella sede di via Repubblica, caricare e scaricare generi alimentari che contribuiva pure reperire. E poi, molto spesso, circondato da poveri e derelitti, gli ultimi ed emarginati. Non ha mai coltivato pretese di belle auto guidando simpatici catorci parcheggiati di qua e di là, ma sempre pronti e accoglienti per accompagnare poveracci in ospedale o in qualche ufficio per il disbrigo di pratiche che spesso seguiva di persona.
Come ha scritto il fratello Gaetano dopo il funerale "Mario fu il portinaio della chiesa del Corlo e nella sua vita fece del bene a tutti, lonatesi e stranieri, anche il vigile volontario davanti alle scuole nelle gelide mattine d'inverno, lui che poteva starsene a casa da pensionato".
Nel tempo dell'egoismo, del cinismo, del farsi i propri interessi Mario Dolce ha fatto il contrario, si è preso cura dei problemi degli altri secondo i dettami di una sensibilità umana messa in pratica coi fatti.
Da persona generosa ed altruista ha fatto bene.
Il Manzoni, a propositori donna Prassede, dei Promessi Sposi: "Per far bene bisogna conoscerlo".
Appunto come Mario che lo ha messo in pratica ogni giorno, in silenzio, con discrezione, rispettando anche così i tanti che aiutava.
Un cittadino esemplare che ha fatto più per gli altri che per sé e per questo è giusto ricordarlo anche per quel messaggio che ne dovremmo cogliere.

Luigi Bisignano

O.M.A.
OFFICINA MANUTENZIONE AUTOVEICOLI
SOCCORSO STRADALE 24
OFFICINA - GOMMISTA - AUTONOLEGGIO - COMMERCIO VEICOLI NUOVI ED USATI
LAVAGGIO INTERNI - PULIZIA POST INCIDENTI - RICARICA CLIMA - TAGLIANDI E DIAGNOSI
REVISIONI E RADIAZIONI - AUTO DI CORTESIA - DEPOSITO VEICOLI
Via Molini 32/34 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9131868 - Cell. 334 3606037 - 333 2229030
www.soccorsostradaleoma.it
cb cashback world

PROVINCIA DI BRESCIA

CAMERA DI COMMERCIO
BRESCIA

Regione Lombardia

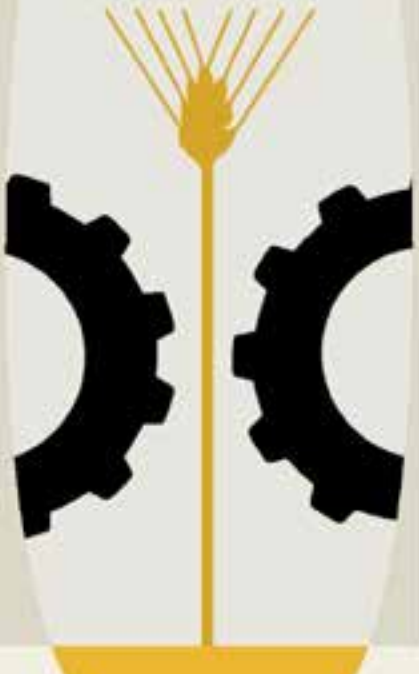
mipaaf

ERSAF

II EDIZIONE

Street Food IN FIERA

19.20.21 GENNAIO 2018



60ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

Mario Giacomelli

Mario Giacomelli, tra i più significativi fotografi italiani, ha maturato nel suo percorso professionale una visione personalissima di un lontano e mitico mondo rurale. Un viaggio ancestrale ed evocativo in luoghi perduti nella nostra memoria, una fotografia di meditazione ed estemporanea allo stesso tempo. Lonato del Garda custodisce con orgoglio una prestigiosa collezione fotografica di questo grande maestro (1925-2000), che lo scorso anno è stata "in trasferta" a Palazzo Leone da Perego di Legnano (Milano). Giacomelli è uno dei fotografi italiani più conosciuti a livello internazionale del Novecento che John Szarkowski, il direttore del Dipartimento di fotografia del Moma di New York, consacrò nel 1963 tra i cento migliori autori al mondo. In occasione del Festival Fotografico Europeo, ideato e curato dall'Afi-Archivio fotografico italiano, le sale milanesi di Palazzo Leone da Perego a Legnano hanno ospitato le 101 opere selezionate e ordinate personalmente da Mario Giacomelli nel 1984, per un evento espositivo organizzato a Lonato del Garda e successivamente donate alla collezione della cittadina gardesana.
Il percorso espositivo si sviluppava nel rispetto dei nuclei tematici che lo stesso Giacomelli aveva curato per dare una visione complessiva della sua produzione artistica: Mia moglie (1955), La mia modella (1955), Mia madre (1956), Io non ho mani che mi accarezzino il volto (1961-1963), Lourdes (1957), La buona terra (1964-1965), Scanno(1957-1959), Verrà la morte e avrà i tuoi occhi (1955-1956 e 1981-1983), Caroline Branson da Spoon River (1971-1973), Gabbiani (1981 1984).
A fare da trait d'union c'erano le 41 fotografie di paesaggi dal titolo Presa di coscienza sulla natura (1955 -1984), un vero e proprio racconto visivo durato per decenni, continuamente indagato con libertà di sguardo e di impaginazione.

La famosa epopea dei 'pretini' nelle immagini di Giacomelli, ovvero Io non ho mani che mi carezzino il volto (1961-63), da una poesia di David Maria Turoldo, coglie la vita di giovani seminaristi nei loro momenti più festosi, sia per una partita di pallone, che per un girotondo o una battaglia di palle di neve. E ancora La buona terra (1964-66) delinea la storia minima dei contadini delle Marche, lungo il ripetersi ciclico del lavoro e delle stagioni. Il quadro che ne risulta è un racconto quasi epico in cui l'uomo è legato alla natura, il contadino ai suoi campi e al lavoro, alla fatica, e dove si respira un'idea di comunità in cui tutti si rendono utili dal più giovane al più anziano. Giacomelli ha affrontato i temi più diversi attraverso un'intensa sensibilità intrisa di vita, di inquietudine, di sofferenza e di poesia: "Tutte le mie fotografie - ricordava lo stesso Giacomelli - sono come autoritratti, ho sempre fotografato i miei pensieri e con questo voglio dire le mie idee, le mie passioni, le mie paure".
Il fotografo, di origini umili, figlio di contadini, nella vita quotidiana gestiva un campeggio e una tipografia, ma in realtà era un fotografo autentico, libero da schemi e costrizioni, sincero con il suo obbiettivo quasi chirurgico nella rappresentazione della realtà.
Nato a Senigallia (An) nel 1925, iniziò a lavorare a 13 anni in una tipografia. Nel 1952 comprò una macchina fotografica e scattò la sua prima immagine, intitolata L'approdo. Da allora, fotografo non professionista per scelta, si dedicò alla creazione delle sue intense serie fotografiche: la vita d'ospizio, i paesaggi, Scanno, il mondo contadino. Nel 1953 entrò a far parte del gruppo fotografico Misa e nel 1956 de La Bussola. Dal 1955 fu celebrato dall'allora direttore della fotografia del MoMa di New York John Szarkowski e cominciò a ottenere riconoscimenti e a esporre in Italia e all'estero. Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. È morto a Senigallia nel 2000. Il Comune di Lonato del Garda è orgoglioso custode della sua prestigiosa quanto affascinante collezione e, in attesa di esporla in uno spazio adeguato, mantiene vivo il ricordo di uno dei più grandi maestri della fotografia del XXI secolo.

Artisti Lonatesi:
Renato Malagnini e Antonio Zaglio cittadini lonatesi con la passione per l'Hobbistica

Due artisti, altrettante belle storie legate al lavoro: Renato Malagnini 85 anni, meccanico operativo dal 1957 con l'officina su viale Roma, all'età di 14 anni ha iniziato a lavorare con il padre, coltivando nel dopo lavoro, l'hobby per le invenzioni.
Tra le opere abbiamo la torre civica di Lonato, il mulino ad acqua che macina farina vera, il trattore Landini "testa calda", un vigneto con impianto di irrigazione.
Da semplici progetti riesce a realizzare vere opere d'arte, con fantasia ed abilità, cose che pochi riescono a fare bene come lui.
Un'altro artista Antonio Zaglio abita a Lonato del Garda da 57 anni, pensionato dal 2008, dedica il suo tempo al "traforo del legno", un hobby ereditato all'età di 11 anni guardando il nonno mentre lavorava il legno. Con un semplice strumento riesce a creare opere artistiche pregevoli: cornici per specchiere, vassoi, tavolini, centro tavola ed altro.
Purtroppo un'altro Artista Angelo Facchinetti (Un Grande) li ha lasciati un anno fa, anche lui creava opere meravigliose in legno. Quest'anno per l'ennesima edizione si sono ripresentati con nuove proposte e dato che è IL SESSANTESIMO anniversario della Fiera Agricola di Lonato del Garda hanno preparato due pezzi da restare a bocca aperta: l'uno una favolosa metitrebbia in rame e legno perfettamente funzionante, e l'altro un quadro fatto con il "traforo" con l'inserimento di luci al led.
Vi aspettano in Fiera numerosi presso le stanze del Nuovo Palazzetto dello Sport per mostrarvi le loro meravigliose opere. Buona Fiera a Tutti.

S.C.

Marelli

prodotti ittici

PESCHERIA CON VENDITA AL DETTAGLIO
PESCE FRESCO CON ARRIVI GIORNALIERI E PRODOTTI SURGELATI
LAVORAZIONE BACCALÀ BAGNATO DELLA TRADIZIONE BRESCIANA

Via Rassica, 27 - Lonato del Garda (Bs) - itticamarelli@libero.it - Tel. 030 9132077

Osvaldo “Spartaco” Badinelli, 70 anni di Banda di Lonato

La musica, anzi la banda, è parte della sua vita da sempre. Ancora oggi, alla bella età di 86 anni, Osvaldo “Spartaco” Badinelli non manca un concerto della formazione musicale che presiede con orgoglio dal 2001. Lo incontriamo proprio nella sede del Corpo musicale di Lonato del Garda, dove Spartaco, all’Anagrafe Osvaldo Badinelli (fu un errore di registrazione in municipio, spiega, a segnarlo col nome sbagliato; il padre lo voleva Spartaco e così è stato nonostante i documenti e i registri scolastici), ci attende davanti alla porta elegante come sempre, in giacca e cravatta.

Suona il clarinetto dal 1947, ma il suo strumento in banda è il sax tenore. Lo scorso maggio ha festeggiato i suoi «70 anni di banda», un viaggio di cui ricorda l’inizio con evidente emozione. «La mia prima uscita da musicista fu per il Corpus Domini nella primavera del 1947, da allora non ho mai mancato una manifestazione».

La musica è per lui una grande passione e ha sempre scandito la sua vita, prima da giovane poi negli anni di lavoro come geometra quando era responsabile dell’Ufficio tecnico presso l’Azienda ospedaliera di Desenzano.

«La Banda di Lonato è la mia famiglia allargata», rivela il presidente mostrandoci alcune foto in bianco e nero pescate dall’archivio dell’ente, che tutto custodisce, persino i documenti del dopoguerra quando per acquistare ance e strumenti si spendevano mille lire. «Ho dedicato molto tempo della mia vita a questo gruppo, ma non l’ho mai sentito sprecato perché mi ha dato molto. Ho conosciuto tante persone, che mi hanno arricchito umanamente e mi hanno reso un uomo più completo».

Spartaco è succeduto nella presidenza a Bruno Tonoli, nel 2001, ma l’ente bandistico lonatese vanta una storia oltre centenaria. Secondo le memorie del cronista Orazio Tessadri la Banda di Lonato esisteva già durante i moti rivoluzionari del 1848 ed era composta da 31 elementi. Citando un estratto delle memorie di Tessadri, infatti, il presidente ricorda che «in seguito al frettoloso abbandono del territorio da parte delle truppe austriache che alla fine di marzo del ’48 avevano occupato il territorio, il 5 aprile dello stesso anno la banda del paese “in gran tenuta” scese in piazza per suonare e allietare la popolazione per festeggiare l’arrivo di un esercito di volontari bresciani». Dopo le due guerre, ricorda Badinelli, «la banda si è riformata e ha ripreso a svolgere servizi regolarmente, si è poi dotata di uno statuto nel 1982 e in seguito è nata la scuola di musica diretta dal M° Bruno Righetti. L’ambiente bandistico di oggi, continua il presidente, «è una realtà genuina e serena, con tanti giovani, un luogo di condivisione e non solo di musica».

Meno di un anno fa, la formazione ha rinnovato il proprio organico grazie all’ingresso dei giovani componenti della Minibanda (vincitrice anche del 2° Concorso nazionale di Talamona); la seconda minibanda, nata da circa un anno, riunisce invece gli allievi più giovani. Entrambe le formazioni sono dirette dal M° Carlo Righetti.

«Siamo sempre stati un gruppo unito - rimarca Spartaco -. Una volta, però, si facevano meno concerti e si accompagnavano le feste istituzionali del 1° maggio, 4 novembre e 25 aprile. Il Comune ci dava anche la possibilità di usare il teatro tre volte l’anno e lì organizzavamo delle serate danzanti. A mo’ di orchestrina suonavamo valzer, polke e mazurche per far ballare la gente e raccogliere i soldi per gestire l’attività bandistica. C’è da dire che le dame

ARTEMISIA
shop
Campionari Firmati
Abbigliamento ed accessori uomo e donna
Via Cesare Battisti, 39 - Lonato del Garda

ballavano sempre molto volentieri con i musicisti!».
La banda di allora contava circa 40 elementi, oggi, dopo l'aggiunta delle giovani leve della minibanda il corpo musicale diretto dal M° Righetti ne conta una settantina.
All'epoca, all'interno di quel gruppo, «c'era il cosiddetto "bandino" - riprende Badinelli - che era lo "zoccolo duro" formato da quelli che non mancavano mai. Il bandino animava sagre ed eventi nelle frazioni con brani più festosi e leggeri, per Natale faceva il servizio notturno della Pastorella, andando in giro a piedi a suonare nel capoluogo in tutte le frazioni di Lonato, e a Capodanno per portare gli auguri di buon anno. La Pastorella durava una notte intera: passavamo di casa in casa con la lanterna e, per scaldarci, le famiglie ci offrivano grappa e vino caldo, ma il bello era che a qualunque ora della notte la gente si alzava per ascoltarci e accoglierci. Una sera – rammenta – ci hanno offerto la cena tre volte, alla quarta non ce la facevamo più!».
Anche la formazione musicale è cambiata negli anni. Oggi la Scuola di musica di Lonato ha insegnanti diplomati, ma «un tempo non c'erano queste possibilità e si andava tutti a casa del M° Leonardo Novelli, che diresse la banda dal 1946 fino al '76. A casa sua ci spiegava e accompagnava con l'armonio. Io ho imparato da lui a suonare il clarinetto».

Ogni tanto capitava che la banda fosse chiamata a fare delle «serenate sotto casa» per amici e conoscenti. Naturalmente la banda ha suonato anche per lui, prima che si sposasse con sua moglie Giulia "Rina" Badinelli (anche lei con un nome registrato all'Anagrafe e mai usato!), con la quale condivide il cognome in quanto cugina di quarto grado. «Ci siamo conosciuti in ospedale a Brescia, quando ero ricoverato durante il militare per una peritonite acuta. Sembrava fossi in punto di morte, e avevano già preparato la musica per il mio funerale, invece sono miracolosamente guarito e ho ripreso a suonare».
Tra gli episodi memorabili dei suoi 70 anni di banda, Spartaco ricorda quando la Banda suonò per il presidente del Consiglio Alcide De Gasperi sul ponte di Bassano ricostruito, l'8 ottobre 1948. «La nostra banda era andata con quella degli Alpini a inaugurare il ponte. Ci eravamo spostati su un camion attrezzato con le panche per i musicisti. Abbiamo suonato l'Inno degli Alpini, poi, siccome la banda militare non era pronta, noi di Lonato, in 17, abbiamo eseguito l'Inno di Mameli all'arrivo di De Gasperi».
Un pezzo di storia dell'Italia che Spartaco Badinelli ci racconta con semplicità, la stessa con cui si approccia ai giovani. È quasi un nonno per molti di loro. «Sono tanti - dice - e ammiro la loro assiduità nel frequentare la scuola di musica, partecipare alle prove e ai servizi; si sentono utili e gratificati e, attraverso la musica, prestano servizio alla comunità. Questo è merito del M° Carlo Righetti che ha saputo trasmettere loro la passione e la serietà del suonare in banda, coinvolgendo anche i genitori. Oggi siamo proprio una gran bella famiglia!».

Francesca Gardenato

C.S. ELETTRO IMPIANTI
di CROTTI STEFANO
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI - IMPIANTI DI ALLARME E VIDEOSORVEGLIANZA
AUTOMAZIONE CANCELLI E PORTONI SEZIONALI - IMPIANTI DATI RETE CABLATA
IMPIANTI WI-FI - IMPIANTI DOMOTICI - ILLUMINAZIONE A LED
LONATO DEL GARDA (BS)
Tel. 030 9132848
cselettro@gmail.com
CAME DOMINA Plus ABB Power and productivity for a better world™ Ditec ENTREMATIC
bticino PARADOX VIMAR Energia positiva. AMC

Don Serafino: il suo sogno in una lettera

Pubblichiamo, in occasione del trentennale dell'arrivo di don Serafino Ronchi a Esenta, la lettera del 30 settembre 1992 che lo stesso scrisse alle famiglie in occasione della sagra che quell'anno si tenne nei giorni dell'1-2-3-4 ottobre.
In questa lettera don Serafino, indimenticato parroco della frazione lonatese, racconta in maniera appassionata la sua gioia di svolgere il proprio ministero tra quella gente e in quei luoghi e descrive il suo sogno di una comunità operosa che possa vivere come una famiglia unita e in pace.

SAGRA di ESENTA

1 - 2 - 3 - 4 OTTOBRE 1992

LETTERA ALLE FAMIGLIE

Esenta, 30 Settembre 1992

CARI AMICI,

ARIA DI FESTA

vi faccio sapere che sto bene.E voi come state? Spero bene! Se così non fosse, vi auguro che possiate presto riavere serenità e benessere.
Fra pochi giorni ad Esenta sarà grande festa.Quando arriva la sagra penso: è passato un altro anno da quando sono venuto.E sono cinque!

I PRIMI CINQUE ANNI

Il mio primo incontro con Esenta mi ha fatto vivere la sensazione del **ritorno a casa**, come se qui avessi abitato da sempre.
Esenta sono le colline, peraltro incantevoli, un tempo non lontano abitate da scolattoli e moscardini.
Esenta è la campagna alla quale i contadini si fanno obbedienti ed essa li ricompensa moltiplicando i suoi frutti.
Esenta sono le vie fasciate di silenzio, con le case distribuite sui due lati: case modeste,rurali e senza pretese, case sbrecciate e malinconicamente chiuse, e case nobili e superbamente ristrutturate.
Esenta è la sua primavera e il suo inverno, con la nebbia che ti fascia e ti protegge come il ventre di una madre.
Esenta è soprattutto la sua gente!

AL CIMITERO, PER GUARDARE IL MONDO

Durante la mia pur breve permanenza ad Esenta, quante persone sono passate sullo scenario della vita! Le ho fissate in memoria, le rivedo nei figli e nei parenti, al cimitero parlo con loro, attraverso le fredde ed impenetrabili lapidi.
E' martedì sera: leggo le lapidi come un libro di storia.Quanti nomi,quanti volti! Ognuno ha la

sua storia,il suo dolore e la sua speranza: Angelo, Raniero, Oriana, Sabrina, Bruno, ... Ricerco anche le lapidi dei miei predecessori.Mi chiedo: come sarà stata la loro vita di preti e di parroci?Forse, il mattino di buon'ora, a caccia nei roccoli, sulle colline; di giorno poi, in campagna a benedire raccolti e maledire animali nocivi, e la sera in qualche stalla a recitare il Santo Rosario e a fare **filòss**. Come è diversa la mia vita convulsa ed irrequieta!
Supero a difficoltà la tentazione della nostalgia e, finita la messa, mi soffermo a guardare l'orizzonte là dove il sole è appena tramontato. Vedo alberi, cascine, campanili e campi, tanti campi. La mia immaginazione corre veloce verso un altro campo molto più grande, grande come il mondo.

ALLE RADICI DELLA MIA VOCAZIONE

In questo campo vivono i figli di Dio: qui gli uomini amano e odiano, sorridono e piangono, nascono e muoiono.
Fin da bambino ho deciso di andare a fare il contadino in questo campo, di prendere per mano la povertà e la solitudine dell'uomo, di farmi carico della sorte dello straniero, di vivere sulla mia pelle la tragedia degli ultimi, degli emarginati, dei senza patria e senza famiglia! Arare e seminare, questo è il mio compito: seminare la speranza in un mondo disperato e perso, seminare la parola di Dio con un annuncio coraggioso,se occorre anche controcorrente. Essere profeta, essere voce di chi non ha voce, avvocato di chi non ha riconosciuto nessun diritto, non disposto a vendermi a nessun padrone e a nessuna causa che non sia quella di Cristo e del vangelo! In questo campo dobbiamo lavorare insieme, voi ed io, uomini di campagna e figli di contadini, senza contare le ore. E chi non riesce a seminare di giorno, semina la notte, voi me lo insegnate.

Quando posseduti dalla passione per l'uomo troveremo senso nel restituire gli altri alla vita, quando sentiremo dire: i ciechi vedono, i sordi odono, gli storpi camminano, allora proveremo un brivido e penseremo che questo è il **regno di Dio**, il regno che si espande con i piccoli miracoli della vita quotidiana.

LA SCUOLA ELEMENTARE: UN VOLTO DA RIFARE

Intercompo questi pensieri e torno a casa. Passo accanto all'edificiodelle Scuole Elementari.Quante generazioni di Esentesi sono da qui passate!La struttura porta chiari ed evidenti i segni della vecchiaia. Le cose ad Esenta sono o nuove o ristrutturate, mentre la scuola attende un rifacimento e un volto nuovo. Tocca allo stato, alla regione, al comune: questo molti pensano. Ed è vero!
Se un giorno però, per iniziativa popolare, la gente di Esenta si armasse di vernice e pennelli, di calce e cemento, e rifacesse il volto all'edificio della scuola elementare?! Che sogno, che lezione di maturità civica!

LA SCUOLA MATERNA: UN CALDO "ASILO"

Passo accanto alla Scuola Materna: qualcuno si ostina a chiamarlo "asilo" e forse non a torto. La parola è calda e risulta vera per tanti bambini che, oggi più che mai, vivono in solitudine,da deboli sono chiamati a vivere in una società violenta e, fin da piccoli, si portano dentro tanti problemi. L'edificio è oggi molto bello: da don Giacomo Valenti in poi tutti i parroci hanno riservato ad esso cure particolari. Le nostre suore lo tengono con cura e qui svolgono la loro preziosa opera di educatrici. Quante mamme vengono a prendere consiglio da loro, ritenute maestre in educazione ed esperte di pedagogia pratica e concreta! La Scuola Materna è patrimonio di Esenta: ciò deve essere riconosciuto da tutti, famiglie utenti ed Ente Pubblico.

LA VIA DEI "SIOR"

Risalgo via Castello. Leggo sugli edifici di questa via **traccie di antica nobiltà**, lasciate nel corso dei secoli. Penso al fantomatico castello cui fa riferimento il nome della via, alle corti rustiche, agli edifici quadrati e fortificati: abitazioni d'altri tempi, modelli di una cultura rurale non ancora superata e ancora presente nel patrimonio culturale del nostro paese.

LA CASA CANONICA: UNO SPAZIO SENSIBILE AI RICORDI

In canonica incontro bambini che giocano. Essi vengono per giocare, ma non solo: qui frequentano il catechismo, fanno attività associativa e tante altre belle cose. Ora la casa canonica è nuova, funzionale ed accogliente. E' un altro fiore all'occhiello e vanto delle famiglie di Esenta.Ringrazio tutti per avermi offerto questa confortevole abitazione: è fresca d'estate, è calda d'inverno, è silenziosa, di notte!

IL SUONO DELLA AVE MARIA

E' sera ormai e suona l'Ave Maria. Ascolto il suono delle cinque campane, di una in particolare, quella di San Bruno: mi ricorda un figlio che è stato restituito a Dio ed il suo corpo è stato affidato alle colline di Esenta perchè lo custodiscano. La voce di questa campana è un invito alla semplicità della vita, ai valori immutabili dello spirito e alla preghiera!

MALOCCO e COMINELLO: I CONFINI DEL CUORE

Ultimamente, parecchie volte, alla campana di San Bruno ha fatto eco quella di Malocco.Quest'ultima salutava alcuni suoi figli e nostri fratelli chiamati alla Casa del Padre.
Con Malocco e Cominello abbiamo una storia in comune, nonostante la diversa appartenenza territoriale. Ciò poco importa,poichè noi siamo convinti che i **confini è il cuore che li stabilisce!**

IN CHIESA PER VIVERE LA SAGRA

Mentre riparto per un impegno serale di lavoro, vedo Suor Teodolfa in bicicletta che torna a casa, dopo aver chiuso la chiesa.
In chiesa ormai c'è tutto pronto per la sagra: i fiori, il coro, i sacerdoti, le celebrazioni...
Non c'è ombra di dubbio: il vero gioiello di Esenta è la chiesa: l'edificio è bello, decoroso e ricco di opere d'arte. La più preziosa è l'organo **INZOLI**, che abbisogna però di un profondo, radicale e risolutivo intervento di restauro. Sarà questo l'impegno dei prossimi anni.

UN MIRACOLO CHE SI RIPETE

A Esenta si respira ormai aria di festa: la musica, le bancarelle, la cucina, la pesca, la lotteria, il ballo... Le feste sono sempre un dono: quando non ci sono bisogna inventarle!

Ogni mattina, ad Esenta, spunta il sole all'orizzonte nel meraviglioso scenario dell'aurora, nell'autunno viene la pioggia e così a primavera. Ogni notte scende copiosa la rugiada a ristorare la terra. Ogni inverno porta la sua nebbia: fatti di ogni giorno, di ogni stagione, di ogni anno, fatti attesi con speranza e certezza.
Ma il miracolo più bello è che ad Esenta quando è sagra la gente si mette in movimento, lavora con gioia, accoglie e serve gli ospiti e tenta di realizzare il bel sogno di una famiglia unita e in pace.Così è, così vuol essere.

Buona festa a tutti!

don Serafino

Stefano Avigo
Record Italiano Indoor 800m cat. M45

Stefano Avigo nella manifestazione regionale indoor svoltasi a Padova, riesce a stabilire la migliore prestazione italiana negli 800m cat. SM45 fermando il cronometro a 2'00"25. La batteria è stata vinta da Stefano e i ritmi sono stati subito molto veloci già dall'inizio. Passaggio ai 200 in 30"0, i 400 in 1'00"2 e il 600 in 1'30"9 e riuscendo a fare gli ultimi 200 in 29" ha permesso di conquistare il suo 5° record italiano in assoluto (gli altri sono 800 indoor M35 1'54"67, 800 outdoor M40 1'55"06, 800 indoor M40 1'57"93 e 1000 M40 2'34"60). il precedente record era di Ugo Piccioli (suo allievo) fatto nel 2014 sempre sulla stessa pista in 2'00"76.
Pur con continui problemi fisici dovuti da anni di attività agonistica, Stefano è riuscito anche quest'anno a conquistare 2 titoli italiani individuali (800 e 1500 ad Ancona) e uno di staffetta nella prova campestre a Gubbio (ad oggi sono 17 i titoli italiani conquistati), insieme ai compagni di squadra, Angelo Moglia, Omar Zanoni e l'inossidabile fratello Pierangelo. Ora per lui un periodo di riposo per risolvere un grosso infortunio al tendine d'achille avvenuto a giugno 2017, ma di sicuro rientrerà alle competizioni agonistiche nella stagione estiva.
Per chi fosse interessato, Stefano, come i fratelli Laura e Pierangelo, svolge allenamenti personalizzati per atleti delle categorie assolute e master e nel periodo invernale, utilizza anche la palestra delle scuole medie per fare potenziamento muscolare e migliorare la tecnica di corsa.

Stefano Avigo, a Padova nella prova indoor

Bissolo Casa
Qualità al giusto prezzo
a LONATO del GARDA (Bs)
via Tiracollo, 10
di fronte al Centro Commerciale IL LEONE
APERTO 7 GIORNI SU 7
anche a GAMBELLARA (Vi) SR11 www.bissolocasa.it
studioimmagine.eu

non solo vinile

Vintage Market

60ª FIERA REGIONALE DI LONATO DEL GARDA

19/20/21 Gennaio 2018

Venerdì dalle 15 alle 20 - Sabato e domenica dalle 9 alle 20.00

CITTÀ DI LONATO DEL GARDA
Assessorato al Commercio
Fiere e Mercati

con il patrocinio di:

PROVINCIA DI BRESCIA
Il Presidente

mipaaf
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

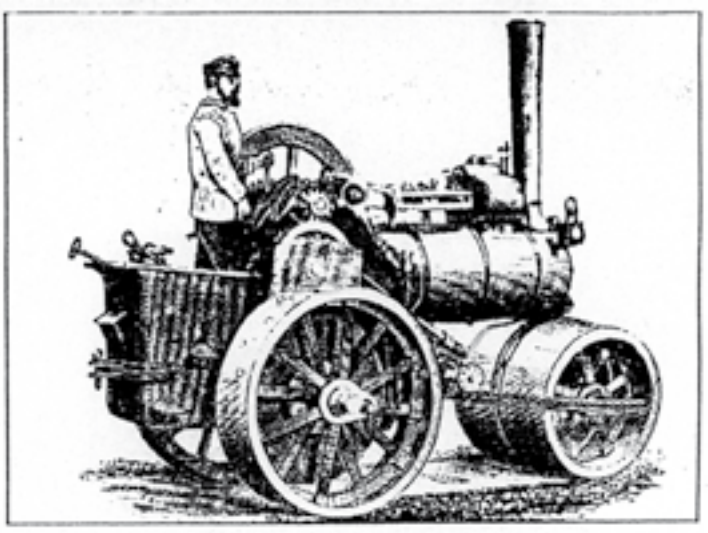
ERSAF

Regione Lombardia

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

La locomotiva

Durante un abituale incontro con gli amici del gruppo "**Lonato fra Storia e Arte",** è venuto opportuno raccontare un episodio avvenuto a Lonato nel 1873 in un clima ancor risorgimentale.
L'appunto in esame si trova nel libro "***Lonato e suoi contorni***" scritto dal Capitano Medico Dott. Giuseppe conte Pasqualigo che era in forza al 27° Regg.to di Fanteria distribuito, in quell'estate, tra Lonato e Castiglione delle Stiviere per le esercitazioni.



Rouleau à vapeur d'Aveling et Porter (1870).
(Collection Charles Dollfus.)

Come è noto, quel libro fu molto contestato dal premuroso storico lonatese Giacomo Attilio Cenedella che aveva ritenuto di essere stato subdolamente "copiato"- nella parte cronologica delle sue "**Memorie Lonatesi**"- proprio dal capitano Giuseppe Pasqualigo.
Sentendosi per questo offeso dalla Giunta Comunale, che ha voluto dare alle stampe proprio il libro del capitano Pasqualigo, è noto che Attilio Cenedella, anche per questo sgarbo, depositò le sue memorie manoscritte alla Biblioteca Queriniana di Brescia (anzichè lasciarle al Comune di Lonato) dove rimasero sconosciute per oltre sessant'anni...
L'oggetto di quanto segue, tuttavia, non tocca la disputa fra i due memorialisti, ma verte esclusivamente su alcune parole scritte nel suo libro dal conte

Pasqualigo in merito alla viabilità ed ai mezzi di comunicazione di cui si servivano, in quei tempi, gli abitanti di Lonato. E veniamo all'argomento.
Il Pasqualigo, fra i tanti fatterelli, racconta che senza dubbio la ferrovia era diventata il mezzo di trasporto più utilizzato dai Lonatesi (40 persone il movimento giornaliero.) mentre, ovviamente, sulle strade comunali e nelle campagne continuava l'uso dei mezzi tradizionali, carri, carretti e carrozze, da sempre adoperati con traino animale.
L'autore, ad un certo punto, conclude la sua statistica aggiungendo che: "...*Ultimamente videsi girare, ma solo per servizio militare, una locomotiva* ***Aveling Porter*** *che trasporta da Lonato a Castiglione ammalati, militari, pane, legna e foraggi.. anche tre volte al giorno*" ...e di certo trainando a rimorchio uno o due carri, con il carico suddetto, oppure cannoni.
Anche ammalati? Serpeggiava in quei mesi una "infezione colerica" pure tra i militari.
Parlando di una locomotiva, ad un forestiero può sfuggire la valenza di questa affermazione perchè può non sapere che da Lonato a Castiglione allora non esisteva un collegamento ferroviario sul quale far scorrere la nominata "macchina" (La tramvia verrà attivata nel 1911). Ad un lonatese attento, invece, questa notizia suscita interesse ed appare come l'occasione per affermare un **primato** di cui Lonato si può vantare. Perchè?
Per saperne di più, una ventina di anni fa lo scrivente ha interpellato l'Ambasciata Inglese di Roma chiedendo notizie della suddetta locomotiva essendo, appunto, la stessa di costruzione inglese. L'ambasciata però si è limitata a fornire gli indirizzi della fabbrica di locomotive terrestri che si trova a Liverpool. Ancor privo di Internet, lo scrivente si è rivolto quindi al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica di Milano che gentilmente ha fornito dei riscontri sull'argomento tratti da una vecchia pubblicazione francese. In conclusione, la locomotiva terrestre - nata in Inghilterra anche

per uso agricolo oltre che ferroviario - fu adottata in uso sperimentale dall'Esercito Italiano proprio dal 1873.
A **Lonato** aveva incominciato i suoi primi esperimenti e prove d'uso collegando i battaglioni del Reggimento nel loro reciproco scambio di servizi, o per interagire con gli stessi per il movimento di soldati e materiali destinati o provenienti dalla stazione lonatese della strada ferrata.
Si può immaginare la curiosità sorta nei concittadini quando la vaporiera venne scaricata proprio nello scalo ferroviario, ed il loro stupore vedendola muoversi nella zona del Filatoio e quando si spostava, costeggiando la Seriola, sul tragitto tra Lonato e Castiglione.
Di certo era preceduta da una staffetta a cavallo che esortava carrettieri e vetturali a ben trattenere gli animali che alla presenza di quel "macchinone sbuffante" si sarebbero spaventati. Comunque, allora (era, come detto, il 1873) **per la prima volta** si vide a Lonato un veicolo semovente terrestre che rotolava su strade sassose e carraie, vecchie di secoli, mosso da una propria **autonoma forza motrice**. La macchina a vapore disponeva di tre pignoni di differente grandezza che potevano assicurare tre velocità. Le ruote posteriori avevano un diametro di cm. 152 e le anteriori di cm. 107. La stessa era in grado di trainare un peso di decine di quintali e poteva raggiungere la velocità di otto km. all'ora.
Quella locomotiva terrestre semovente fu un antenato delle macchine con motore a scoppio che faranno la loro comparsa trent'anni più tardi sulle strade lonatesi. Abbandonato l'uso militare, la grossa vaporiera - specialmente nel secolo successivo - si dimostrerà particolarmente adatta per i lavori stradali spingendo i pesanti rulli compressori utilizzati per il livellamento dei selciati e dei sedimi asfaltati dei principali percorsi viari.
In dialetto era chiamata *"el Vapur"*. Fu vista l'ultima volta a Lonato durante il rifacimento con asfaltatura della strada per Montichiari in zona Filatoio. Quanto tempo fa?

Osvaldo Pippa

Il monumento ai Caduti

Da quando, diversi anni fa, la data del **4 Novembre** dedicata ai festeggiamenti per la Vittoria venne declassata a "giorno lavorativo" - le tradizionali ed affollate funzioni celebrative persero la sacralità e la originaria forza di aggregazione degli ex combattenti (anche per ragioni anagrafiche). La sostitutiva *"Giornata delle Forze Armate"* ha in seguito richiamato in piazza le rappresentanze istituzionali e le bandiere delle Associazioni d'Arma. E' stata una bella sorpresa, invece, la festa del 5 novembre scorso con la quale a

Gennaio 1952 - Il Monumento

Lonato è stata ripristinata la solennità dei riti con una numerosa presenza di Associazioni e di popolo per ricordare il **novantanovesimo** anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale. Manifestazione che è stata arricchita - per conto della locale "Associazione Naz. del Fante" - anche dalla commovente cerimonia delle consegna di "lettere dal fronte" a suo tempo non consegnate ai familiari di soldati lonatesi caduti nella Grande Guerra. Lettere in seguito custodite nell'Archivio di Stato. L'encomiabile avvenimento si è svolto in piazza davanti al Monumento ai Caduti dove una corona d'alloro è stata posata sul sacello di marmo.

E' l'occasione, pertanto, per dare qualche notizia sulla **storia** ed **apparenza** del Monumento stesso.

Nello scorrere dei giorni dedicati alla vivace manifestazione *"Fiori nella Rocca"* - molti dei tanti visitatori si sono dispersi incuriositi a visitare anche le vie e le piazze di Lonato. Tra di loro si è notata una ragazza, dai tratti orientali, che proprio in Piazza Martiri si dava da fare per fotografare i marmi e le allegoriche statue del Monumento ai Caduti per il quale ha mostrato interesse. Dai suoi movimenti, si è capito che la turista tentava vanamente di ottenere una immagine d'insieme del simbolico gruppo statuario, ma il suo tentativo - purtroppo - era ostacolato dalla presenza dei due cipressi piantati proprio davanti all'artistico patriottico simulacro. Il Monumento ai Caduti, cosi pieno di tanti e forti significati, è sempre stato la prima *"meta fotografica"* dei turisti che, risalendo via Tarello, si affacciavano alla nostra piazza luminosa. Ed è a tutti evidente, infatti, come la nobile Opera dello scultore Contratti - tra le più belle in Italia - per il senso estremo della sua drammatica e virile conformazione è un rilevante elemento di richiamo turistico che arricchisce le numerose risorse artistiche e culturali della nostra cittadina e - non solo per questo - dovrebbe essere valorizzato anche rimuovendo gli ostacoli che lo mortificano. Come?

In sostanza, sarebbe stato opportuno che a suo tempo (quando fu rifatta la piazza) i cipressi si fossero piantati negli angoli posteriori del perimetro marmoreo a fare da sfondo al *"palcoscenico della memoria"* cosi come fu ideato in origine (*"Il monumento per ragioni estetiche esige uno sfondo con piante sempreverdi..."* 18 aprile 1922).

E' possibile (ed auspicabile) ora recuperare tal foggia scenografica ricollocando dei cipressi "*gardesani"* nel citato spazio retrostante? Oppure insinuare nello stesso luogo le radici di corposi serti sempreverdi avviticchiati ad un supporto per far da corona sopra i marmi - a mo' di quinte - eliminando cosi l'attuale ingombrante alberatura che andrebbe sostituita con dei bassi cespugli colorati? Questo per favorire una più **allargata e totale visione d'insieme** delle bronzee figure al fine di esaltarne la spettacolarità ed il significato storico più completo e genuino. Nel contempo si evidenzia che sarebbe utile cingere su tre lati il basamento marmoreo con una ferrea catenella per necessariamente difendere il monumento dalle villanie, dalle invasioni e dagli irrispettosi insulti della piazza.

E c'è da osservare, ancora, che buona parte dei nomi dei Caduti, scritti sulla bianca parete, sono

quasi illeggibili e che necessitano di essere ripassati con una mano di vernice per evidenziarli. Lasciandoli cosi sbiaditi e trascurati, infatti, sono in uno stato che non fa certo onore alla nostra comunità che sembra aver dimenticato i suoi eroi.
A questo proposito va ricordato che un ritocco ai nomi scritti sulla spalliera del gruppo statuario è stato eseguito nel 1995 da parte del Municipio di Lonato il quale ha usufruito, in quel caso, anche delle risorse, pur modeste, di uno spontaneo contributo che alcuni concittadini del Corlo avevano in precedenza raccolto per affrontare le spese della desiderata ricollocazione dei pilastri delle Porte nella piazzetta dell'omonimo quartiere.
C'è stato successivamente anche un altro intervento conservativo di tinteggiatura delle bronzee sculture che sono state opportunamente irrorate con un idoneo strato di vernice protettiva. Lavoro fatto eseguire dal Comune il 27 maggio 2002.
Purtroppo è pur vero che, col passare degli anni, gli ideali ed i valori di un tempo si vanno perdendo perchè sostituiti da stili di vita più versati alle mode estemporanee del presente e, fatalmente, le attenzioni per le consuetudini del passato vengono dimenticate. Per questo è da ricordare, per esempio, che fino ai primissimi anni del secondo dopoguerra le Associazioni degli ex Combattenti, nei giorni fatidici delle ricorrenze patriottiche, ancora vigilavano in armi il Monumento per un'intera giornata in onore dei Caduti.
Altri tempi ed altre sensibilità, evidentemente. Ed anche le Scuole mostrano disinteresse. Va rammentato che venti e più anni fa sorse la proposta di rimuovere il monumento per posizionarlo nella piazzetta antistante la facciata della basilica.
Progetto però subito avversato dalle Associazioni d'Arma (Redini Zenone, Luigi Bertini, Bollani Amleto) che con passione ribadirono la validità storica della sua originaria collocazione.
E proprio per dare ideale continuità a quelle sentite percezioni di *"rispettosa devozione"* sembrerebbe auspicabile che l'onere morale della futura e decorosa custodia del nostro Cimelio venisse in carico alle Associazioni d'Arma stesse, tenendo conto, inoltre, che il prossimo **4 Novembre 2018** scade il **centesimo** anniversario della fine della cruenta Prima Guerra Mondiale. Una data scritta in oro nella storia d'Italia e di Lonato.
Nelle pagine del Secondo Libro de: "*Il Novecento - Memorie Lonatesi*" (consultabile presso la Fondazione Da Como) sono ben raccontate le lodevoli e tribolate vicende (morte dello scultore) relative alla formazione del gruppo scultoreo che fu inaugurato solennemente il **19 Ottobre 1924**.
E' noto che agli inizi degli anni difficili e dolorosi di quel primo dopoguerra, la Giunta fece stampare il 4 novembre 1921 un libercolo riportante le fotografie dei Caduti lonatesi. Tuttavia il 15 aprile del 1922, con il plauso di tutto il Consiglio Comunale, la stessa Giunta decise che: "*...anche qui vedremo presto innalzato il monumento ai prodi nostri figli che hanno versato il loro sangue per la grandezza della Patria...".*
Da allora, intercalate da militareschi segnali di tromba, tra una selva di bandiere presero avvio le imponenti liturgie che accompagnarono le tante, partecipate e commoventi cerimonie le quali - fin dal 4 novembre 1922 - hanno visto il sincero ed affollato concorso di militari, di ex combattenti, di mutilati di guerra, **e della popolazione tutta,** inginocchiati in lacrime nella piazza intorno al catafalco- quando lo stesso poggiava sui marmi dell'ancor incompleto monumento - a ricordare i compagni d'arme, i familiari, gli amici che non tornarono. Nel corso delle celebrazioni, tutti ascoltavano estatici le toccanti parole di riconoscenza e di commiato pronunciate dal cappellano celebrante e delle Autorità Municipali in onore del 184 concittadini caduti sul "campo dell'onore".
Pasubio, Carso, Ortigara, Bainsizza, Monte Grappa. Luoghi tremendi ricordati dagli oratori.
Durante i riti, un reduce *"chiamava l'appello"* declamando i nomi degli eroi ai quali, con voce forte ed univoca, la piazza faceva eco rispondendo: *"Presente*!". In quel clima di forte tensione patriottica ed emotiva - dopo il suono delle languide note del *"Silenzio"*- alla fine la Banda cittadina concludeva le commemorazioni eseguendo la consacrata e suggestiva "**Canzone del Piave**". Poi la folla, turbata ed impietosita, lentamente lasciava la piazza e si avviava in lungo corteo verso "Campo della Rimembranza"..
Devoti anniversari, questi, che si sono replicati per decenni intorno ai bronzei simulacri.
Cosa resta ai nostri giorni di quegli spontanei e genuini suffragi se non il rinnovarsi della memoria che è una "*ricchezza morale"?* Sono i Caduti stessi che reclamano questi giubilei con l'attualità storica testimoniata dalla presenza di un bel Monumento che si invita a perfezionare.

Osvaldo Pippa

Novembre 2017 - Il Monumento

Nel nome di Sant'Antonio

Nel nome di Sant'Antonio Abate Lonato del Garda celebra la sua fiera da 60 anni. Secondo i vegliardi del luogo, in forma spontanea almeno fin dal 1800. Una storia autentica che si impernia proprio sulla data del 17 gennaio che celebra questo santo. Una giornata che vive un momento forte con il rito della benedizione degli animali sul sagrato dell'omonima chiesa.
Nel Medioevo in terra tedesca, era consuetudine che ogni villaggio allevasse un maiale da destinare all'ospedale, dove prestavano il loro servizio i monaci di Sant'Antonio. Tanti e antichissimi sono i culti agrari che si celebrano in Italia. Secondo una leggenda veneta la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare. I contadini si tengono lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare fa cattivo auspicio. In Sardegna la festa che prende il nome di "Santu Antoni de Su Fogu", si svolge in numerosi centri delle province di Oristano, Nuoro e Sassari.

Campanile S. Antonio Abate

Particolarmente suggestiva è quella di Mamoiada (Nuoro) che si apre con l'accensione di un grande falò votivo che viene benedetto prima che i presenti compiano 3 giri intorno ad esso recitando altrettante volte la preghiera del 'Credo'.
Fanno così la loro comparsa Mamuthones tenuti a bada dai Hissohadores, tipiche maschere del carnevale locale. Mentre si svolge il cerimoniale in grandi pentoloni vengono cotti fave e pezzi di lardo per poi essere distribuiti come segno beneaugurante.
A Varese si accende un grande falò che si scruta con attenzione per la credenza popolare che più la fiamma sale in cielo, più fortunato sarà l'anno nuovo. Ma l'elemento purificatorio del fuoco è al centro di tante altre feste. Come rito propiziatorio per sconfiggere le forze demoniache e le malattie degli uomini e degli animali domestici. E i falò sono anche occasione per far avverare un desiderio scrivendolo su un biglietto di carta e poi gettandolo tra le fiamme. Sant'Antonio Abate è anche presente in proverbi, soprattutto in quelli per così dire meteo e modi di dire. "Sant'Antonio, la gran freddura, San Lorenzo (10 agosto) la gran calura: l'una e l'altra poco dura". "Sant'Antone chisoler" vuol ricordare il chisol cioè la focaccia tradizionale delle campagne bresciane. "Sant 'Antone porseler", invece, si riferisce al periodo buono per produrre salami e altri insaccati di maiale come l'Os de stomech.
Altri modi dire: "Sant'Antòne negosiant de neff" (Sant'Antonio negoziante di neve in quanto spesso nevica) o "Sant'Antòne de la barba bianca fim troà chèl mè manca" per ricordare il manto bianco che accompagna solitamente la ricorrenza.

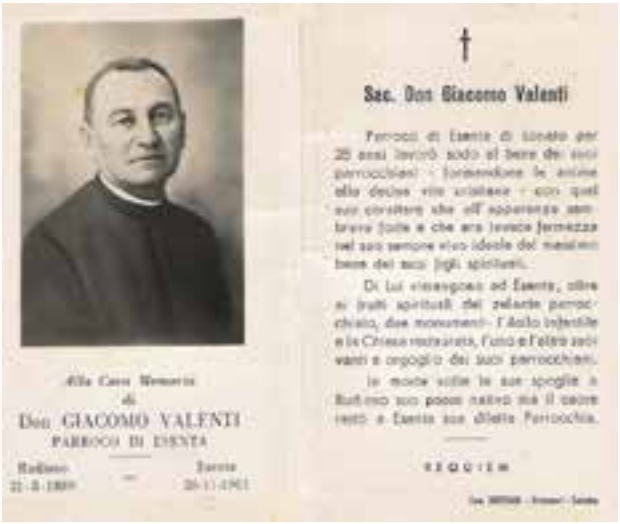
Roberto Darra

STUDIO DENTISTICO
ORTODONTICO
Dr. Nicola Bianchi
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA
Master in Odontoiatria Pediatrica
PERFEZIONATO IN ORTODONZIA
E IMPLANTOLOGIA
Tel. 030 9913157 - Cell. 340 3549260
E-mail: nicolastudio@libero.it
C.so G. Garibaldi, 71/A - Lonato del Garda (Bs)

L'asilo di Esenta compie 70 anni

La scuola parrocchiale dell'infanzia"Tisi Bresciani" di Esenta ha festeggiato nell'anno 2016 i 70 anni di attività. Il nome dell'istituzione ricorda i due coniugi che con il generoso lascito dell'immobile di loro proprietà permisero nel 1946 di realizzare il sogno del Parroco della frazione, Don Giacomo Valenti.

Don Valenti, giunto ad Esenta nel 1934, fin dal suo insediamento aveva intenzione di fondare un asilo per l'infanzia, ma la mancanza di risorse e la necessità di dover provvedere alla sistemazione della Chiesa Parrocchiale lo avevano costretto per lunghi anni ad accantonare il suo progetto.



Finalmente nel 1945 l'opera poté avere inizio, grazie alla donazione citata ed alla generosità della popolazione locale.

Il periodo era particolarmente difficile per i fanciulli, poiché su di essi si riversarono tutte le conseguenze del secondo conflitto mondiale, in termini di difficoltà economiche, carenze affettive ed alimentari e mancanza di esempi di stili di vita improntati all'insegna del vivere secondo regole democratiche. Gli oratori e gli asili erano dunque porti sicuri per l'infanzia, che vi trovava sollievo materiale e spirituale. Nella conduzione dell'asilo Don Valenti fu affiancato dalle Piccole Suore della Sacra Famiglia (Congregazione sorta a Castelletto di Brenzone, sulla sponda veronese del lago di Garda) che per 60 anni, fino al 2005, si sono spese nella missione dell'istruzione e dell'accrescimento dei bambini con pochi mezzi a disposizione ma con amore e dedizione infiniti.

Alla scomparsa di Don Valenti, nel 1961, i parroci che si sono succeduti alla guida della frazione hanno continuato l'opera del fondatore, ampliando ed ammodernando la scuola dell'infanzia che oggi si presenta come un piccolo gioiello, di cui tutti gli abitanti vanno fieri.

La scuola dal 2008 si è costituita ufficialmente in associazione con atto notarile, e viene gestita da un Consiglio di Amministrazione eletto ogni quattro anni tra i soci (genitori dei bambini e soci sostenitori); l'attuale Consiglio ha voluto ricordare il settantesimo anniversario della fondazione con la pubblicazione di un libro, che ripercorre la storia dell'istituzione (ed anche della piccola frazione), attingendo alle dettagliate e talvolta colorite cronache del fondatore rinvenute nell'archivio parrocchiale.

Il libro si può trovare presso la sede della Scuola dell'Infanzia, al bar gestito dai volontari del Circolo Sportivo della frazione e nell'edicola di Lonato due gestita da Roberto Darra: il ricavato della vendita andrà interamente alla Scuola.

Alberto Breda

Decriptata la misteriosa scritta del 1540 sulle Provvisioni di Lonato

4ª Liceo Scientifico

Istituto di Istruzione Superiore di Valle Sabbia «G. PERLASCA» IDRO (a.s. 2017-2018)

a cura di Severino Bertini

Durante il periodo veneto, in base al privilegio concesso il 17 settembre 1440, la comunità di Lonato doveva accogliere come podestà un «honorandum» cittadino designato dal Maggior Consiglio di Brescia. Tale magistrato poteva giudicare in materia civile per qualsiasi somma, mentre nel criminale solo i reati meno gravi. Nei casi più importanti, come quelli di morte o di mutilazione, subentravano le autorità bresciane. A fianco del podestà, o pretore, operava anche il provveditore; in genere un nobile mandato dalla Signoria di Venezia «perché a quei tempi la detta terra era in qualche consideratione di fortezza»[1]. Le sue mansioni erano strettamente legate alla difesa militare della zona del basso Garda e in particolare del mercato del grano di Desenzano. Quindi la sua giurisdizione si estendeva sui soldati del presidio presente nella Rocca e poteva giudicare i reati che si verificavano di notte dopo il suono dell'Ave Maria.

L'organizzazione politico-amministrativa del Comune, invece, faceva capo alla Vicinia, cioè il corpo elettorale formato dagli «originari» che una volta all'anno si riunivano nella parrocchiale per eleggere il Consiglio Generale. Le fasi delle elezioni erano accuratamente descritte nei registri delle Provvisioni allo spirare di ogni anno. Su mandato del provveditore e del podestà, si convocavano i capifamiglia della terra di Lonato per rinnovare il Consiglio Generale, «exceptis forensibus». Con votazione segreta venivano eletti 50 consiglieri seguendo questa modalità: in un bussolo erano introdotte un numero di «balotte» pari ai capifamiglia presenti. Tra queste ce n'erano 50 nere e il resto bianche. Uno alla volta, per chiamata, i capifamiglia estraevano e chi pescava la nera era sorteggiato nuovo consigliere. Formato il Consiglio Generale si procedeva il giorno stesso, o entro la settimana successiva, alla nomina per estrazione del Consiglio Speciale. Per questa operazione, in genere, ci si spostava nella Sala Consigliare del Comune che era abbastanza capiente per contenere i 50 consiglieri neoeletti. La procedura che si osservava per il sorteggio era sempre la stessa: in un bussolo erano introdotte un numero di «balotte» pari al numero dei consiglieri presenti; tra queste ce n'erano 16 nere. I consiglieri, chiamati uno alla volta, estraevano e i 16 che pescavano le «balotte» nere entravano a far parte del Consiglio Speciale. Quest'organo amministrativo, simile all'attuale Giunta, aveva una funzione esecutiva delle delibere, o come si diceva allora, aveva il compito di «regere et gubernare bona dicti Communis».

La fase successiva riguardava la designazione dei consoli. In una «bussola magna» venivano introdotte tante ballotte quanti consiglieri del Consiglio Generale. Di queste ballotte tre erano nere. Per chiamata ogni consigliere ne estraeva una e, «levatis dictis ballottis» i tre che pescavano quella nera avevano il compito di nominare 24 consoli e di abbinarli. Ad esempio il 31 dicembre 1538 i tre sorteggiati furono Apollonio Liana, Antonio Pagani e Ungarino Ungarini, che «creaverunt [...] viginti quatuor» consoli ed «eos copulaverunt et abbinaverunt». Ogni coppia di consoli delle 12 totali restava in carica per un mese e le loro mansioni, descritte nel capitolo 231 degli Statuti Civili, erano di grande importanza: i consoli potevano convocare il Consiglio Generale e la Vicinia; proporre, o far proporre, l'argomento da discutere; proporre l'apertura di nuove cause; denunciare persone e animali che procuravano danni ai beni della comunità; inquisire coloro che operavano contro gli Statuti e le Provvisioni del Comune e farli condannare dal podestà. In genere dei 24 consoli, la metà proveniva dal Consiglio Speciale, l'altra metà dal Consiglio Generale.

Oltre alla descrizione delle fasi di elezione delle cariche pubbliche, sui grossi registri delle Provvisioni erano annotate le discussioni, le proposte e le delibere della Vicinia Generale, del Consiglio Generale e del Consiglio Speciale. La loro considerevole importanza è legata al fatto che costituiscono la più preziosa fonte a cui attingere per ricostruire la vita civile della comunità[2]. Solo grazie a questa lunga premessa è possibile comprendere appieno l'appunto scritto sul frontespizio delle Provvisioni

1 Giovanni Da Lezze, Il Catastico bresciano di Giovanni Da Lezze (1609-1610), prefazione di Carlo Pasero, Apollonio, Brescia 1969, p. 25.

2 I volumi, in formato 420x285, sono rilegati in cartone. La serie, pervenuta fino a noi in buon stato di conservazione, inizia dal dicembre 1537 ed è manchevole dei registri dal 1548 al 1556 e dal 1563 al 1572.

del 1540 e illustrare brevemente la storia della sua decriptazione. Tracciato da una mano malferma, sembrava, ad una prima osservazione, greco antico. L'informazione che ha indirizzato l'indagine nel senso corretto ci è stata fornita dal docente di Lettere professor Matteo Formica. «I simboli - ci disse - hanno un significato fonetico, cioè ad ogni simbolo corrisponde una lettera dell'alfabeto. La prima riga parrebbe una traslitterazione dal latino al greco. Sembrerebbe di leggere Iulianus Panikia 1540. Probabilmente un personaggio il cui cognome faceva Panizza». Un rapido controllo nelle Provvisioni ci ha permesso di verificare che un certo Giuliano Panizza ricoprì in quel periodo diverse cariche pubbliche. Convinti che la strada fosse quella buona, abbiamo cominciato a evidenziare nelle righe successive le ricorrenze delle lettere identificate. Questo ci ha permesso di riconoscere alla quarta riga la parola «σπικιαριαμ», in latino spitiariam, ovvero farmacia.

Ponendo attenzione al fatto che la medesima lettera a volte è scritta in due modi diversi, esempio la prima alfa nella parola Πανικια è diversa dalla seconda, abbiamo supposto che la prima parola della terza riga iniziasse con la lettera «α». Questo creava un ulteriore problema: la stessa parola presentava un gruppo consonantico troppo esteso («βγβσθ») che rendeva la decriptazione molto difficile. Convinti che all'interno del gruppo ci fosse almeno una vocale, per tentativi abbiamo scoperto che la lettera β, tracciata in modo poco riconoscibile, equivaleva alla lettera «υ» che compare due volte nella parola Ιυλιανυσ e che l'autore ha utilizzato per traslitterare in greco la lettera latina u.

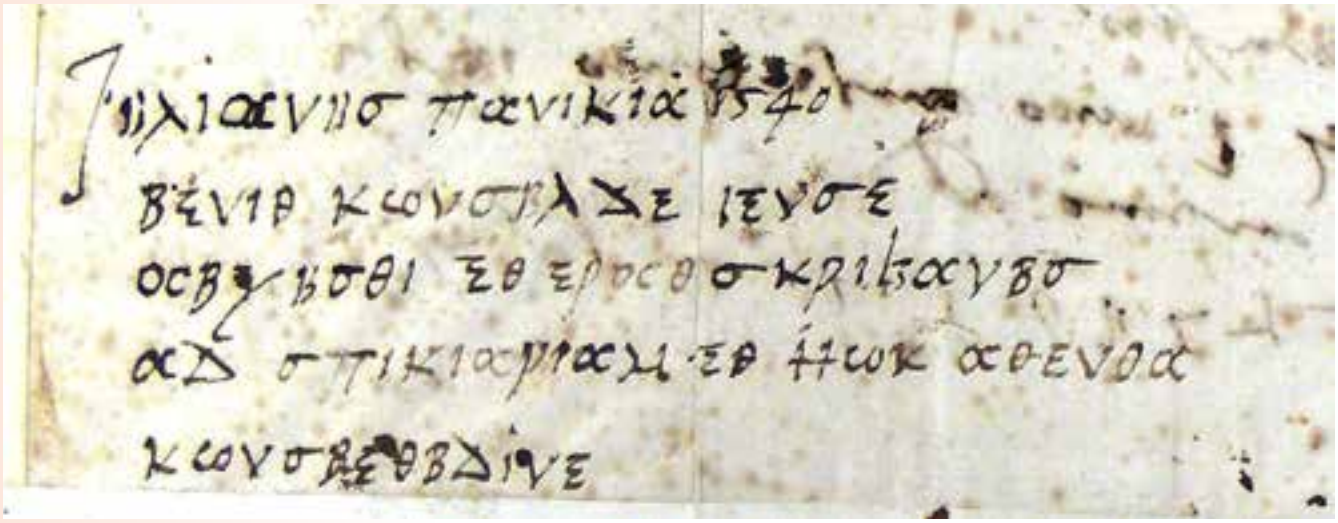
Alla fine, avendo a disposizione le lettere α, β/υ, σ, ι, la parola è stata identificata con αυγυσθι, cioè con «agosto». Procedendo a piccoli passi con questo sistema, e conoscendo a monte le modalità di nomina dei consoli, siamo riusciti a mettere in luce tutto il resto e a superare le difficoltà connesse alle incertezze grafiche dell'autore.

L'uso incerto e desultorio dello scrittore che per il nome proprio Iulianus, trascritto con Ιυλιανυσ, ha utilizzato lettere corrette «υ», mentre nel resto del testo al posto di trascrivere la u latina con «υ» ha utilizzato la lettera «β», ci è stato chiarito sempre dal professor Formica: «Lo scrittore nel suo latino traslitterato in greco, ha reso con la lettera β greca il suono della fricativa labiodentale sonora che in latino si scriveva u minuscolo. Questo perché l'alfabeto latino possedeva solo 20 grafemi, fino alla riforma grafica del XVI secolo di Petrus Ramus, per cui si è introdotto il grafema -v- se accompagnato da vocali, vivo, e il grafema -u- se accompagnato da consonanti, unus; le cosiddette lettere ramiste, appunto. Questo spiegherebbe anche perché nella seconda riga egli avrebbe trascritto venit βενιθ e consul κωνσβλ».

Non mancano altre incertezze grafiche. A titolo esemplificativo segnaliamo alla seconda riga la parola ιενσε al posto di μενσε, in latino mense; alla quarta riga l'utilizzo della lettera eta dell'alfabeto greco in formato maiuscolo («Η») per rendere la «h» latina di hoc nella parola «Ηωκ».

La decriptazione ci ha permesso così di scoprire un appunto curioso con alcune notizie biografiche di un personaggio che, per gioco, ha vergato sul registro le seguenti parole:

Ιυλιανυσ Πανικια 1540 βενιθ κωνσβλ δε ιενσε αβγβσθι εθ εραθ σκριβανβσ αδ σπικιαριαμ εθ Ηωκ αθενθα κονσβεθβδινε	Iulianus Panikia 1540 venit consul de mense augusti et erat scribanus ad spitiariam et hoc atenta consuetudine	Giuliano Panizza 1540 divenne console del mese di agosto ed era scrivano alla spezieria e svolgeva il suo lavoro seguendo un'attenta consuetudine



In memoria dei caduti lonatesi della Grande Guerra

Tutti noi, frequentando la piazza del nostro paese per i motivi più diversi, abbiamo dato un'occhiata al monumento ai caduti. Sguardo distratto, lo guardiamo senza vederlo veramente. Su quelle pietre sono incisi una serie di nomi oramai sconosciuti ai più, molti sbiaditi e resi quasi illeggibili dal tempo e dall'incuria.
Ci sono quelli più "recenti", caduti ormai 70 anni fa nelle più disparate terre: dai deserti dell'Africa alle nevi di Russia e Grecia. Il tributo di sangue dei Lonatesi alla Seconda Guerra mondiale.
Ma c'è un elenco, purtroppo molto più lungo, di nomi di giovani Lonatesi caduti in quella che conosciamo dai libri di storia come la Prima Guerra Mondiale o Grande Guerra. Guerra che i reduci, ormai non ce ne è più nessuno, chiamavano semplicemente "la guerra del 15". Questa definizione rievoca in me le sere d'inverno passate nella stalla a Sedena a fare "filoss", e io bambino di 6/7 anni ascoltavo i racconti dei nonni , entrambi fanti e reduci di quella guerra: uno del 257° reggimento Brigata Tortona e uno del 119° reggimento fanteria Brigata Emilia. Di questi racconti ricordo chiaramente i nomi di località come il Carso, il Monte Santo, la Bainsizza, il Grappa, il San Gabriele, il Pasubio, il fiume Piave e i tormenti e le paure che dicevano di aver provato. Questa è una Guerra ormai dimenticata e che sta ridestando un poco di interesse dovuto alle celebrazioni del "centenario"
Sono difatti passati ormai cento anni da quell'evento che ha cambiato il volto dell'Europa e che è costato la vita a milioni di uomini, e tra di loro vi sono180 nostri concittadini
Un numero importante! Infatti la Lonato del 1915 non aveva certo il numero di abitanti della Lonato odierna; pare fossero circa ottomila. Questa catastrofe ha decimato la popolazione e lasciato molti vuoti nelle famiglie. Si dice che, in tutta Italia, non una famiglia sia rimasta senza un proprio caduto fino a sommare circa 650.000 morti.
Queste poche righe vogliono essere un omaggio ed un aiuto a non dimenticare coloro che hanno perso la vita giovanissimi, combattendo contro altri giovani che parlavano una lingua estranea e indossavano una divisa diversa dalle loro. Sono morti senza sapere il perché.
Fu l'Italia che, il 24 maggio 1915, attaccò l'Austria portando così anche il nostro Paese dentro al sanguinoso conflitto.
Come tutti sappiamo la Guerra è durata circa 3 anni e mezzo ed ha interessato, come fronte delle operazioni italiane, la parte del paese che va dallo Stelvio al Mare Adriatico. Su questa ampia zona, le operazioni belliche sono state condotte con tattiche e tecnologie molto diverse, dalla Guerra Bianca in Adamello ad oltre 3.000 metri di quota, alle pietraie del Carso, fino alle sponde del fiume Piave seguendo il corso delle avanzate e delle ritirate. Ed è lungo questo percorso che i giovani Lonatesi hanno perso la loro vita.
Di alcuni di loro, purtroppo troppo pochi, visto che la maggior parte erano contadini analfabeti, ci rimangono solo delle lettere. Infatti fin dai primi mesi di guerra i familiari furono costretti a consegnare alle autorità le lettere ricevute dai figli, dai mariti, dai parenti. Possiamo capire il dramma di quelle famiglie che, dopo aver perso i loro cari, sono state costrette a separarsi anche dall'ultimo legame con essi, ma dobbiamo a questa iniziativa se oggi, a distanza di cento anni, possiamo riportare in vita quelle testimonianze.
Queste lettere sono raccolte in un fondo presso l'Archivio di Stato di Brescia; alcune sono scritte con una grafia incerta, in un italiano approssimativo, ma tutte trasmettono una infinita tenerezza considerando in quali condizioni sono state scritte. In queste lettere si possono notare alcuni tratti comuni che accomunano gli scriventi: la preoccupazione di non lasciare trasparire le condizioni di vita in trincea, le rassicurazioni ai familiari sul loro stato di salute, la richiesta di notizie sull'andamento dei raccolti, l'affidarsi alla volontà di Dio.
Da un punto di vista numerico, la maggior parte di loro era inquadrata nei reggimenti di fanteria, ma erano talmente sparpagliati che solo pochissimi compaesani si trovavano nello stesso reggimento, e anche in quel caso , difficilmente poterono essere a contatto con un conterraneo. E' per questa ragione che oltre la metà dei caduti, 106 su 180, faceva par-

te delle Brigate di Fanteria che complessivamente erano ben 116 in tutto il Regio Esercito. Al contrario, quasi tutti gli Alpini Lonatesi, sono stati raggruppati nel 5^ Reggimento Alpini, e assegnati come prima istanza al Battaglione Vestone.
Sono 24 gli alpini lonatesi caduti; un altro gruppo numeroso, 13, erano bersaglieri.
Tutti gli altri caduti erano sparsi nei diversi corpi ed armi: Artiglieri, Autisti, Sanità, Granatieri, Carabinieri, Genio Zappatori, Mitraglieri, fino alla Milizia Territoriale per i più anziani; c'è anche un caduto tra gli Arditi , in forza al 13° reparto d'assalto.
Tra tutti questi caduti ci sono 7 uomini che hanno meritato delle medaglie al valore, tra le quali 2 d'argento; 4 di queste medaglie sono state concesse alla memoria.
Non per tutti i Caduti si è potuto stabilire quale possa essere il luogo dove piangerli o semplicemente andare a trovarli , sono infatti 21 i dispersi, soldati dei quali non si è potuto trovare i resti o comunque identificarli attraverso il piastrino di riconoscimento. Questo per varie ragioni , tra le quali il fatto che molti cadaveri rimanevano insepolti nella terra di nessuno, o addirittura scomparivano a causa di un colpo di artiglieria. Tra quelli identificati, alcuni sono sepolti nel nostro cimitero cittadino, altri sono sparsi nei vari Sacrari, dal Tonale a Caporetto, ad Asiago
Il primo caduto Lonatese fu Lombardi Stefano, classe 1892, fante del 73° Reggimento, Brigata Lombardia, morto il 13 luglio 1915 all'ospedale da campo 230 per malattia.

Lombardi Stefano

Per quanto possa sembrare paradossale sono moltissimi i morti per malattia, considerate le terribili condizioni, anche igieniche, nelle quali erano costretti a vivere. Molte trincee, soprattutto nel primo periodo della guerra, altro non erano che fossati scavati alla belle meglio nei quali si doveva rimanere accucciati per non essere colpiti dal nemico; in questa posizione si doveva vivere tutto il giorno, sotto il sole, sotto la pioggia, la neve e il freddo. Il rancio, quando arrivava , arrivava la notte solitamente freddo. La causa principale delle morti per malattia è stata la polmonite: non dimentichiamoci che all'epoca non esistevano gli antibiotici. Complessivamente furono 65 i Lonatesi morti per malattia, 14 di essi sono morti tra il 1919 e il 1920 per i postumi di malattie contratte in trincea. Il più giovane Lonatese caduto è Cipriani Pietro, classe 1900, Alpino del battaglione Vestone, morto il 20 Luglio 1918 per un incidente (caduta di sassi) in Val Masino, in provincia di Sondrio.

Cipriani Pietro

Mentre il più anziano è Mimini Giuseppe, classe 1879, 56^ Battaglione della Milizia Territoriale, morto il 26 Luglio 1917 all'ospedale di Lonato per malattia.

Mimini Giuseppe Francesco

Molti dei nostri concittadini furono presi prigionieri dagli Austriaci e sparsi nei campi di prigionia in Germania, in Austria e in Ungheria. Perini Luigi, classe 1889, fante del 65° Reggimento, Brigata Valtellina, morì di malattia il 28 Gennaio 1918 in un campo di prigionia che diventerà poi tristemente famoso nella Seconda Guerra mondiale, il campo di Mauthausen. E' ancora sepolto là.

Perini Luigi

Le condizioni di vita in questi campi erano durissime, soprattutto per la mancanza di cibo e le scarse condizioni igieniche, oltre alla mancanza di vestiario adatto a difendersi dalle rigide temperature di quei luoghi. Non sappiamo il numero dei Lonatesi caduti prigionieri, sappiamo solo che 7 di loro non sono più tornati.

Anche i ragazzi Lonatesi della classe 1899 hanno dato il loro contributo di sangue. Anche in questo caso non sappiamo quanti erano i richiamati Lonatesi, sappiamo soltanto il numero di coloro che non sono tornati.
Uno di loro, Goffi Santo, fante del 51° Reggimento, Brigata Alpi è caduto in Francia e dato come disperso. Purtroppo non esiste una fotografia di questo giovane.
Per non dimenticare, l'Associazione dei Fanti Lonatesi ha recuperato le lettere dei caduti lonatesi custodite all'Archivio di Stato di Brescia e lo scorso 5 novembre ha riconsegnato ai discendenti quelle relative a 16 caduti; continua però la ricerca dei discendenti di altri 32 Lonatesi dei quali abbiamo le lettere. Anche per loro vogliamo procedere alla riconsegna e chiediamo l'aiuto di tutti per rintracciarli.
Di seguito i nomi dei Caduti dei quali ricerchiamo i discendenti. Chi abbia informazioni può contattarci a mezzo mail: assofantilonato@libero.it

Fabrizio Paghera
Associazione Nazionale del Fante – Lonato

COGNOME	NOME	PATERNITÀ	COMUNE NASCITA	DATA NASCITA	UNITÀ
Beschi	Guglielmo Rodolfo	di Guglielmo	Castiglione d/s	26,10,1896	22 Regg Cavall. Catania
Bolomini	Giovanbattista	di Domenico	Lonato	14,06,1897	2 Regg Granatieri
Breda	Tommaso	di Angelo	Lonato	21,12,1887	9 Comp Mitraglieri Fiat
Bresciani	Carlo	di Giuseppe	Lonato	25,02,1895	10 Regg Bersaglieri
Bresciani	Giuseppe	di Filippo	Lonato	04,12,1898	10 Regg Art da Fortezza
Carella	Angelo	di Filippo	Lonato	23,12,1895	13 Regg Fanteria
Carella	Luigi	di Giovanni	Lonato	24,07,1892	38 Regg Fanteria
Castellini	Tomaso	di Orlando	Lonato	02,08,1894	5 Regg Alpini
Cenedella	Vincenzo	di Francesco	Lonato	28,02,1888	58 Regg Fanteria
Cipriani	Pietro	di Angelo	Rivoltella	3,7,1900	5 Regg Alpini
Fezzi	Andrea	di Giuseppe	Lonato	12,01,1896	5 Regg Alpini
Fogliata	Lorenzo	di Pietro	Lonato	20,04,1889	38 Regg Fanteria
Ghirardi	Vincenzo	di Giuseppe	Lonato	07,03,1891	38 Regg Fanteria
Goglione	Francesco	di Giuseppe	Lonato	18,02,1895	13 Regg Fanteria
Magazza	Agostino	di Domenico	Lonato	10,05,1890	114 Regg Fanteria
Maifrini	Santo	di Pietro	Lonato	11,11,1897	71 Regg Fanteria
Martinelli	Giovanni Maria	di Giuseppe	Vigolo	11,07,1890	11 Regg Fanteria
Menapace	Giuseppe	di Giovanni	Lonato	06,03,1885	10 Regg Art da Fortezza
Merici	Giacomo	di Domenico	Lonato	05,10,1888	38 Regg Fanteria
Misserini	Luigi	di Davide	Castiglione d/s	08,06,1895	75 Regg Fanteria
Molinari	Giovanni	di Pietro	Lonato	02,02,1892	35 Regg Fanteria
Morbi	Giuseppe	di Luigi	Guidizzolo	27,11,1889	7 Regg Bersaglieri
Orlini	Giovanni	di Antonio	Lonato	19,11,1884	127 Regg Fanteria
Pancera	Giovanni	di Carlo	Ceresara	29,04,1895	17 Regg Fanteria
Papa	Luigi	di Francesco	Lonato	07,09,1891	57 Regg Fanteria
Perini	Marco	di Giovanni	Lonato	08,09,1881	77 Regg Fanteria
Pistoni	Domenico	di Giacomo	Lonato	12,04,1891	1 Regg Genio Zappatori
Saletti	Luigi	di Francesco	Nuvolento	04,04,1883	111 Regg Fanteria
Scanzioli	Francesco	di Vincenzo	Azzano Mella	04,01,1895	94 Regg Fanteria
Soncina	Angelo	di Giuseppe	Bedizzole	10,05,1885	127 Regg Fanteria
Zanoni	Giovanni	di Lorenzo	Rivoltella	16,03,1884	83 Regg Fanteria

Cartolina scritta dal Fante Martinelli Giovanni Maria di Castel Venzago alla moglie il 17 aprile 1916. Morirà 11 giorni dopo per malattia proprio dal campo di Brisighella da cui scrisse questa cartolina. E' un esempio dei documenti che i fanti lonatesi vogliono restituire. Chi conosca i discendenti di Martinelli Giovanni Maria ci contatti.

60ª
fiera regionale di Lonato d/G

Quattro AMICI
Associazione Culturale

Si Balla..... in Fiera

Sabato 20 Gennaio 2018
dalle ore 18 alle ore 24

Palazzetto dello Sport
Via Regia Antica, 51
Lonato del Garda (Bs)

Ingresso gratuito

Ballo liscio con Dj

Bar con ristoro

Poi scese la notte
I seicento giorni di Salò... a Lonato

Il 23 aprile 1945, al Borgo Clio di Lonato, caddero una decina di bombe. In quella che fu l'ultima incursione aerea sul paese, a pochi giorni dal termine ufficiale della guerra, vi furono quattro morti tra cui l'allora segretario comunale di Lonato: Giovanni Rovida.
Nato a Gambara nel 1892, Rovida arrivò a Lonato nel 1935 per ricoprire tale carica, e si ritrovò con quel ruolo per tutto il periodo del secondo conflitto mondiale. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, e fino al giorno prima della sua morte, egli ebbe cura di stendere un diario dei vari avvenimenti lonatesi che contrassegnarono il periodo della Repubblica Sociale Italiana: i Seicento giorni di Salò.

Giovanni Rovida in divisa militare con il grado di Maggiore di Fanteria. La foggia della divisa rende possibile restringere il periodo in cui è stata scattata tra il 1936 ed il 1940. La posa, che evidenzia il gallone da ufficiale superiore al paramano, porta a supporre che sia stata scattata in occasione della promozione. (GC Famiglia Rovida-Cominotti).

La lettura di quel Diario è una miniera di informazioni dalle quali si è partiti per fare luce e approfondire un periodo storico, quello della Repubblica di Salò, che ancora oggi, a distanza di oltre settant'anni, fa discutere e scaldare gli animi. Queste ricerche, durate quattro anni, porteranno a breve alla pubblicazione di ben due volumi.
Le oltre settecento pagine che compongono i due tomi sono una finestra aperta su come quei seicento giorni sono stati vissuti dalla popolazione di un normale paese di provincia come Lonato, e che immaginiamo siano stati vissuti anche dalla popolazione di tante altre cittadine che in quei mesi si trovarono dapprima a far parte di una Repubblica costruita a tavolino, più sulla carta che nella realtà, e poi in un teatro di guerra in cui repubblichini, esercito tedesco e formazioni partigiane si sono fronteggiati, più o meno apertamente, fino al sopraggiungere delle forze alleate nei primi mesi del 1945.
Quel bombardamento in cui Rovida lasciò la vita fu l'ultimo; prima di quello il suo Diario ricorda però almeno altri 39 giorni, a partire dal 2 agosto '44, in cui il paese subì incursioni (aeree), mitragliamenti e bombardamenti alcuni dei quali segnarono pesantemente anche il centro storico. Uno fra tutti, destinato a rimanere nella memoria, fu il bombardamento del 14 dicembre 1944 che, forse destinato al Comando tedesco insediato alle Scuole (oggi ITIS), cadde invece sull'Istituto Canossiano e sulla vicina abitazione di Elisa Corgiat, che morì con la sua governante.
Il Diario di Rovida racconta di questo episodio e di tantissimi altri più o meno eclatanti. Ben 126 testimoni, intervistati in quattro anni di lavoro, hanno potuto confermare, integrare, ampliare e approfondire quanto scritto dal Rovida, offrendo talvolta punti di vista diversi su uno stesso episodio o mettendo luce su fatti a volte scottanti, a volte scritti dal Rovida in modo veloce o poco chiaro probabilmente anche per esigenze di sicurezza e cautela. Tra i tantissimi testimoni, per la maggior parte lonatesi quasi sempre ultraottantenni ma con una memoria di ferro ed invidiabile, sono arrivate anche le voci autorevoli di Lino Lucchini, stimato storico lonatese, e di don Antonio Mazzi che negli anni della guerra frequentò il collegio Don Calabria di Maguzzano. Testimonianza inedita che impreziosisce la ricerca è quella di Franco Ferlenga, partigiano castiglionese che trascorse il periodo della resistenza partigiana anch'esso presso il convento di Maguzzano. Molti testimoni, non lonatesi, sono stati però raggiunti anche nei loro attuali luoghi di residenza, talvolta molto distanti da Lonato.
A supporto delle testimonianze orali (oltre 90 ore di interviste registrate) sono venuti i documenti consultati, in primis presso l'Archivio Comunale di Lonato, che hanno spesse volte confermato i fatti raccontati, fissati nell'ufficialità dello scritto o dello stampato. Note scritte da Rovida, nella sua carica di Segretario Comunale, o da altri, brevi resoconti: mandati di pagamento, ordinanze, verbali di nomina e molti altri

documenti conservati nell'Archivio descrivono la vita ufficiale di quel periodo, fatto di mille difficoltà, tragedie famigliari, problemi legati alle esigenze quotidiane della popolazione via via più stremata dall'avvicinarsi del fronte, dalla presenza dei tedeschi, dall'arresto di padri e figli destinati ai campi di lavoro in Germania, dai sospetti incrociati tra famiglie vicine di casa, chi parteggiante per la Repubblica Sociale, chi per le forze partigiane e alleate.
Certo, possiamo però dire, ad onor del vero, che Lonato non fu poi veramente un tranquillo paese di provincia come tanti altri, come abbiamo detto poc'anzi. In quei seicento giorni a Lonato ebbe sede, presso la Casa del Podestà ed in altri edifici del paese, il quartier Generale la X° MAS di Valerio Borghese, mentre poco distante, nella vicina frazione di San Polo, a Villa Scalvini, si era stabilita la Marina Repubblicana, con i suoi uffici e i suoi archivi provenienti da La Spezia. La stazione di Lonato, poi, con il suo ampio scalo merci, era sicuramente un punto di riferimento importante sulla Linea Milano Venezia, la quale era sicuro obiettivo degli schieramenti avversi. A nord di Lonato, infine, tra Bettola e Drugolo, venne realizzato un piccolo aeroporto talvolta utilizzato in appoggio al vicino Aeroporto di Ghedi. Queste presenze contribuirono sicuramente, più che in tanti altri paesi, a rendere Lonato e i suoi dintorni facile obiettivo di bombardamenti, che Giovanni Rovida elenca puntualmente e che nella maggior parte dei casi furono rivolti verso la ferrovia.
Oltre che all'archivio comunale, la ricerca si è rivolta anche ad altri archivi, come la Biblioteca e l'Emeroteca Queriniana di Brescia, l'Archivio Storico della Fondazione Micheletti di Brescia, l'Archivio della Resistenza bresciana e dell'età moderna presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, l'Archivio storico Città di Brescia, l'Archivio ANPI e l'Archivio di Stato di Brescia, che raccolgono documenti relativi a Lonato e documenti relativi ad episodi avvenuti nel territorio limitrofo e provinciale che in vari modi vengono accennati o ricordati dal Rovida nelle pagine dei suoi appunti.
Sono state inoltre consultate la Banca dati sulle sepolture dei caduti in guerra, presso il Ministero della Difesa e l'Elenco caduti presso l'Unione nazionale italiana reduci di Russia.
Prezioso è stato inoltre il contributo del Centro di documentazione lonatese e di Giancarlo Pionna, sia per la documentazione sia per il materiale fotografico messi a disposizione. Il lavoro di ricerca e il contatto con i numerosissimi testimoni ha permesso di raccogliere e selezionare oltre 350 immagini (fotografie e documenti) che andranno a corredare i due corposi volumi.
Troppo lungo sarebbe infine l'elenco dei molteplici siti internet che sono stati consultati per approfondire alcune tematiche, ricercare documentazione e conferme, incrociare i dati.
Nei due volumi che raccoglieranno questa voluminosa ricerca, editi dall'Editrice PresentARTsi di Castiglione delle Stiviere, racconti e testimonianze, cronache, immagini e documenti, tutti per lo più inediti, si alternano a ritmo serrato quasi a rappresentare il concitato succedersi degli eventi che dall'armistizio dell'8 settembre '43 portano alla Liberazione, raccontando al tempo stesso momenti felici e di svago e momenti di paura, momenti di vita comune e tragedie famigliari. Sono proprio le numerose tragedie famigliari che, insieme alla morte del segretario Rovida, segnano la fine delle azioni militari a Lonato.
Italo Dossi, Giulio Sigurtà e Luigi Malagnini in quegli ultimi giorni di guerra cadono vittime dell'estrema tensione presente nella popolazione, tra le forze alleate che ormai sopraggiungono nel nord Italia ed il concitato ritiro e la fuga delle forze armate tedesche verso il nord.
Napoleone Tirale, Giovanni Tavella e altri erano invece morti in altri periodi.
La guerra è terminata e giorno dopo giorno tanti lonatesi ritornano alle loro case, alcuni provenienti dai campi di prigionia in Germania.
Comincia la ricostruzione dell'Italia, Repubblicana.

Morando Perini (Ass. Naz. Del Fante),
Damiano Scalvini (Ass. La Polada)
e Carlo Susara (A.N.P.I.)

Effetti personali di Giulio Sigurtà rinvenuti nei suoi abiti dopo il ferimento la sera del 26 aprile 1945. Alcuni conservano tracce di sangue; sono custoditi dai discendenti. (GC Famiglia Sigurtà).

I Vangeli nella Basilica di S. Giovanni Battista in Lonato del Garda

Da molti anni sto approfondendo i Vangeli: ho visitato i luoghi sacri della Terra Santa dove Gesù ha vissuto e predicato (Gerusalemme, Betlemme, Monte Tabor,....) ho ammirato numerose Chiese in Italia che custodiscono i grandi "cicli" artistici raffiguranti scene evangeliche e ho chiesto alle relative Biblioteche autorizzazione a consultare, fotografare e trascrivere i testi degli antichi "Evangeliari".

I VANGELI RAFFIGURATI DAI GRANDI "CICLI" ARTISTICI IN ITALIA

Milano – Duomo – 300 antelli vitrei raffigurano storie di Gesù e di Maria
Venezia – Basilica di S. Marco – Tomba di S. Marco Ev. – Mosaici evang. E colonne del ciborio
Padova – Basilica di Santa Giustina – Arca di S. Luca Evangelista – Affreschi evangelci
Padova – Cappella degli Scrovegni – Affreschi di Giotto con 30 storie di Gesù e di Maria
Pomposa – Abbazia di S. Maria – Affreschi della navata con episodi del Vecchio e Nuovo Testamento
Ravenna – Chiesa di S. Apollinare Nuovo – Mosaici con 24 scene della vita di cristo
Firenze – Battistero – Mosaici della Cupola con scene affrescate da Barna da Siena
Siena – Museo dell'Opera – Tavola della maestà di Duccio con 40 episodi evangelici
Assisi - Basilica di S. Francesco – Affreschi di Cimabue, Giotto, Lorenzetti...
Roma – Basiliche: S Maria Maggiore, S.Giovanni in laterano, S. Clemente, S. Prassede ...
Capua – Chiesa di S. Angelo in Formis – Affreschi della navata con storie di Cristo
Salerno – Duomo – Tomba di S. Matteo Evangelista – Affreschi e mosaici evangelici
Monreale – Duomo – Mosaici del XII secolo raffiguranti episodi evangelici

I VANGELI TESTIMONIATI NEGLI ANTICHI "EVANMGELIARI" IN ITALIA

Vaticanus – Secolo IV- Biblioteca Apostolica-Vaticano
Vercellensis – Secolo IV – Arcivescovado – Vercelli
Veronensis – Secolo V – Biblioteca Capitolare – Verona
Sarzanensis – Secolo V – Curia Vescovile – Tortona
Vindobonensis – Secolo V – Biblioteca Nazionale – Napoli
Claromontanus – Secolo V – Biblioteca Apostolica – Vaticano
Bobiensis – Secolo V – Biblioteca Nazionale – Torino
Palatinus – Secolo V – museo del castella del buon Consiglio – Trento
Brixianus – Secolo VI – Biblioteca Queriniana - Brescia
Mediolanensis – Secolo VI – Biblioteca Ambrosiana- Milano

AGRIMARKET SERGIO DISCONSI
Tutto per cani, gatti e animali domestici

Via Regia Antica, 142 - Lonato d/G. - Tel. 030 9913380 - www.tuttopercaniegattilonato.com

Perusinus Museo Capitolare della cttedrale - Perugia
Forojulienmsisi – Secolo VI - Museo Archeologico – Cividale del Friuli
Amiatinus – Secolo VII- Biblioteca Medicea Laurenziana – Firenze
Cavensisi – secolo VIII – Biblioteca SS. Trinità – Cava dei Tirreni
I VANGELI RAFFIGURATI NELLE CHIESE STORICHE DI VERONA
Nel 2016 ho completato lo studio su "I Vangeli nelle Chiese storiche di Verona" con fotografie e commento di Duomo – Chiesa di S. Zeno, Chiesa si S. Fermo – Chiesa di S. Anastasia
I VANGELI DELLA BASILICA DI S. GIOVANNI BATTISTA IN LONATO DEL GARDA
Dopo l'interessante esperienza su "I Vangeli nelle Chiese Storiche di Verona" ho effettuato anche per la mia Parrocchia uno studio su "I Vangeli nella Basilica di Lonato".
Ho Parlato dell'inizio con i Parroci, Don Osvaldo Cecchini e Don Matteo Selmo.
Ho cercato di analizzare la storia e l'arte della Basilica. Molte notizie fanno riferimento al libro del prof. Giuseppe gandini "Lonato dalla Pieve di S. Zeno alla Basilica Minore di S. Giovanni Battista Minore di san Giovanni Battista oltre quindici secoli di storia e di arte".
Ho iniziato successivamente la ricerca evangelica: ho fotografato l'intera Basilica: Facciata – Controfacciata- Navata (6 altari) –Transetto sinistro (3 altari) – Cupola (8 tondi della calotta -4 pennacchi) – Transettodestro (3 altari) – Presbiterio – Abside – Sagrestia (trittico del Licini – ciclo pittorico di S. Giovanni Battista) - I Sacri Tridui celebrati nel 2017 con il "Miserere" cantato dal Coro della basilica di Lonato.
Le 300 fotografie (20x30) effettuate in Basilica, che raffigurano numerose scene e avvenimenti narrati dai Vangeli, sono state abbinate e commentate con i relativi versetti sacri.
Ultimamente la ricerca, ho constatato quale patrimonio religioso e artistico racchiudo la Basilica.
In questa visuale evangelica e culturale ho realizzato un CD –R che ha lo scopo di far conoscere e partecipare anche ad altri, in modo particolare, ai Lonatesi, il valore e l'importanza della nostra Basilica.
Il ricavato del CD-Rom verrà devoluto interamente alla manutenzione e recupero delle opere d'arte della Basilica di S. Giovanni Battista.

Giambattista Grazioli

Centro culturale sportivo Sedena '93

Come di consueto vi raccontiamo le cose fatte nell'anno in corso mettendo in risalto più o meno le stesse del precedente, ma con nuovi accorgimenti per usufruire al meglio della nostra struttura che già conoscete per le varie attività che svolgiamo. L'evento che ci offre maggiore visibilità e notorietà è ovviamente la Sagra di Sant'Eurosia, che ci impegna molto, ma non è l'unico. Durante tutto l'anno sono attivi 2 corsi: uno di ginnastica posturale tenuto da una fisioterapista e uno di atletica leggera seguito da un'allenatrice ed entrambi riscuotono molto interesse e partecipazione. Anche per l'anno 2017/18 ci siamo inoltre iscritti all'Hinterland Gardesano per partecipare (di corsa o camminando) come Atletica Sedena alle gare dislocate nei mesi dell'anno. A questo proposito vi anticipiamo che a Sedena organizzeremo nel 2018 due gare serali: il 16 maggio e il 22 agosto. Siamo inoltre molto orgogliosi della squadra del palio che anche nel 2017 ci ha entusiasmato, fatto sospirare e infine regalato per la 5° volta il gonfalone.
Durante il resto dell'anno organizziamo poi varie festicciole tra amici soprattutto a base di spiedo e perché no... anche con un buon bicchiere di vino che lo accompagna. Per non dire del carnevale con frittelle e chiacchiere per i partecipanti, il bruciare la vecchia, il pranzo per raccolta fondi per la Chiesa di Sedena organizzato con il coro della stessa, le commedie dialettali che stanno prendendo piede e riscuotono interesse, anche perchè un po' di buon umore non guasta mai, e lo spettacolo del grest organizzato dai ragazzi dall'oratorio con i parroci Don Matteo e Don Osvaldo.
Noi siamo contenti di tutto questo: il gruppo ce la mette tutta per la buona riuscita di tutte le attività, ma, come diciamo sempre, siamo disponibili e aperti per iniziative costruttive nuove. Ma abbiamo anche bisogno di persone che hanno voglia di mettersi in gioco partecipando di persona: non abbiate paura a cimentarvi... almeno ci avrete provato, noi vi aspettiamo!

Claudio Cristini

ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA
NUCLEO di LONATO del GARDA

Gen. Marziale Cerutti continua a volare

Il nucleo Associazione Arma Aeronautica di Lonato del Garda Gen. Marziale Cerutti continua a volare valorizzando costantemente il monumento da poco realizzato, organizzando nuovi aggiornamenti socio culturali, promuovendo, in collaborazione con le altre associazioni d'Arma, iniziative sociali come la colletta alimentare. Sono tanti i Lonatesi e gli appassionati di volo che conoscono e apprezzano la deriva del Tornado, ossia la coda di uno degli aerei più famosi del Mondo, "atterrata" il 24.5.2016 in località Pozze grazie ai volontari della A.A.A., guidati dal capo nucleo Celestino Busseni, con la collaborazione del Sesto Stormo dell'Aeronautica Militare (i leggendari Diavoli Rossi) e con il sostegno delle istituzioni comunali.
La deriva o piano verticale di coda del Tornado ha effettivamente volato nei cieli di tutto il Mondo per poi atterrare prima nell'aeroporto di Ghedi, dove, una volta dismesso, è stato donato dall'Aeronautica alla popolazione lonatese. I volontari si sono organizzati per trasportarlo non prima di aver preparato un adeguato basamento in calcestruzzo inclinato verso l'alto quasi a volerlo lanciare nel cielo dove riposano gli avieri che "hanno chiuse le ali" ed in particolare il pilota lonatese Marziale Cerutti a cui è dedicato il monumento stesso. Gli avieri, mai domi, hanno pensato di impreziosire il supporto rivestendolo con migliaia di tessere di un mosaico azzurro posizionato da loro stessi con l'ausilio degli Alpini ed in particolare dal presidente della sezione Giuseppe Gallina. In futuro gli avieri vorrebbero abbellire le parti in acciaio che coprono il mosaico con la scritta d'oro "VIRTUTE SIDERUM TENUS", motto dell'Aeronautica Militare Italiana. Inoltre sulla coda, nella parte alta, verrà colorato il Diavolo e posizionato il tricolore. Gli iscritti al sodalizio lonatese che fa parte della sezione A.A.A. di Desenzano sono cresciuti superando quota 100, esattamente 84 nel 2016 e 102 nel 2017.
Dal 2018 i soci hanno a disposizione una nuova tessera plastificata, elegante come ama essere l'Arma Azzurra. Gli avieri lonatesi, in collaborazione con tutte le Associazioni d'Arma, si sono attivati davanti ai supermercati raccogliendo generi di prima necessità per il banco alimentare. Inoltre hanno accolto l'appello della Pro Loco per partecipare ai Mercatini di Natale del 3 dicembre per il "Natale del soldato".
Durante tale iniziativa una fumante e gustosa zuppa, la leggendaria "minestra battaglia", proposta dai fanti lonatesi e condivisa dalle altre associazioni, sarà offerta agli ospiti della manifestazione. La collaborazione tra Associazioni d'Arma lonatesi non si limita al monumento, ma si è concretizzata in varie iniziative, facendo della comunicazione tra diverse divise un modello da esportare anche fuori i confini comunali.

Nicola Alberti

Giro Michele
SERRAMENTI IN ALLUMINIO e PVC
ZANZARIERE
Via Valsorda, 2 - LONATO d/G. (BS)
Tel./Fax abit. 030 9131055 - Cell. 333 5458952
E-mail: giromichele@alice.it

VIVAIO BOTTURI
www.vivaiobotturi.it
LONATO (BRESCIA)
Via S. Cipriano, 21 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. e Fax 030 9913199 - Cell. 335 7026845
info@vivaiobotturi.it

La Pro Loco alla Fiera di Lonato

La Fiera di Lonato è giunta alla sua sessantesima edizione e per questo motivo vale la pena soffermarsi sull'importanza che essa riveste nell'immaginario collettivo della popolazione di Lonato.
Nel corso degli ultimi sessant'anni, la Fiera di Lonato ha accompagnato intere generazioni di lonatesi, scandendone in parte la vita, con i suoi eventi ufficiali e con i suoi riti. Per tutti noi lonatesi la Fiera è forse il maggiore evento pubblico e, come tale, ciascuno di noi la vive a proprio modo. È sicuramente un momento in cui ritrovarsi in famiglia girando per le vie di paese e avere la sorpresa di incontrare persone che non si vedono da un pezzo. Il più delle volte, credo, ci siamo aggirati tra gli stand nelle scuole o tra i viali all'esterno con lo scopo di fermarsi a fare due chiacchiere con vecchi amici ormai persi di vista, magari per ricordare momenti trascorsi insieme proprio tra quelle bancarelle.
Passeggiando nei luoghi in cui essa si è svolta negli anni passati, abbiamo rivisto conoscenti, saputo di nuovi amori e magari appreso la scomparsa di qualcuno che da un po' di tempo non si vedeva.
Da adolescenti si aspettava con trepidazione l'arrivo della Fiera e delle giostre per avere la scusa di poter uscire senza genitori e per provare a parlare per la prima volta con quella ragazza o quel ragazzo che magari poi è diventato anche un nostro compagno nella vita.
Quel clima è poi stato vissuto con rimpianto e magari con un po' di invidia quando alle giostre abbiamo portato i nostri figli che come avevamo fatto noi precedentemente hanno fatto finta di non conoscerci. Qualcuno tra di noi avrà concluso qualche buon affare, ma sicuramente sono tanti coloro che si sono portati a casa quell'utile accessorio domestico, venduto con convinzione da un abile "imbonitore" che poi è rimasto nel ripostiglio per decenni. Qualcun altro avrà pure partecipato in veste di espositore, magari anche con la voglia di far vedere ai propri concittadini la qualità del proprio lavoro, ma sicuramente con la consapevolezza di far parte di una comunità che nella propria Fiera si raccoglie e approfondisce la propria conoscenza.
Proprio per questo motivo ciascuno di noi si porta dentro un personale ricordo della fiera come, ad esempio, il mitico Luca Fabbro che spingeva gli autoscontri col piede, ma si arrabbiava se lo faceva un'altra persona. Sicuramente tutti ci emozioniamo quando, girando tra gli stand, sentiamo l'odore delle frittelle, ormai sempre più raro, ma che ci riporta immediatamente con la memoria alle prime fiere che abbiamo visitato con i nostri genitori, dove tutto sembrava più grande e dove quell'odore era il biglietto da visita dell'evento.
Altri ancora ricorderanno con piacere, partecipandovi ancora aggi, il caotico assembramento della benedizione degli animali, facendo finta di essere a disagio per tutto ciò, ma essendo in fondo contenti di ritrovarsi col proprio animale alla Fiera di Lonato.
Per tutti questi motivi come Proloco di Lonato ci aggiungiamo agli auguri per i sessant'anni della Fiera sperando che l'impegno di tutti noi possa garantirne la continuità, impegno a far conoscere e valorizzare la città di Lonato che, come Proloco portiamo avanti da ormai quattro anni, dopo un breve periodo di difficoltà, attraverso la nostra attività sociale.
A tal fine, nell'anno appena trascorso, abbiamo organizzato ben due edizioni della tradizionale passeggiata eno-gastronomica del "Michelass", una diurna che ci ha portato a conoscere le colline a sud del paese e l'altra notturna con l'associazione dei Fanti sui luoghi dei "Lancieri di Novara" a Lonato. La passeggiata vuole far conoscere aspetti della cultura, dei monumenti e del paesaggio lonatese che si conclude con un momento conviviale presso ristoratori locali.
Con lo scopo di far conoscere le tradizioni del paese ed in particolar modo il "dialetto lonatese", quest'anno abbiamo organizzato, per la prima volta, la "sena del Bresà" (La cena del bresciano), un ciclo di incontri eno-gastronomici accompagnati da intrattenimento dialettale.

L'edizione serale del Michelass con l'associazione Fanti di Lonato

Velise Bonfante e Giacomo Soncina ci hanno accompagnato, rispettivamente con la propria poesia e le proprie canzoni, alla conoscenza della cucina tradizionale bresciana in dialetto offrendoci momenti di piacevole divertimento conviviale; tutte le serate sono state accompagnate dalla degustazione del vino di diverse cantine lonatesi. Sempre con lo scopo di diffondere la conoscenza dell'enogastronomia lonatese, anche

quest'anno siamo stati presenti al salone delle eccellenze bresciane al castello di Padernello portando i nostri prodotti De.Co, il mitico Os de Stomech ed i raperonzoli, grazie anche alla piacevole collaborazione e compagnia degli alpini di Lonato.

Il mercatino delle tradizioni natalizie in Cittadella

Grande impegno è stato profuso anche quest'anno da parte del Direttivo della Proloco per la realizzazione del tradizionale mercatino di Lonato, ormai giunto alla sua quinta edizione che ci auguriamo, nel suo piccolo, possa aiutare a valorizzare il paese e la sua bellissima Cittadella; come novità abbiamo organizzato il "Natale del Soldato" radunando tutte le associazioni d'arma per sensibilizzare circa il tema del Natale dei nostri soldati durante la Grande Guerra, vista anche l'imminenza del centenario della sua fine.

Nel corso di tutte le festività natalizie l'iniziativa "100 presepi per le vie del centro", realizzata in collaborazione con l'associazione commercianti e gli amici della Chiesa di Sant'Antonio Abate, propone un percorso di visita tra le vie del paese alla ricerca/scoperta delle natività esposte nelle vetrine degli esercizi commerciali o alle finestre degli abitanti del centro storico. Nello spirito di collaborazione con le altre realtà associative, abbiamo poi partecipato a diverse iniziative da loro organizzate perché siamo convinti che la valorizzazione della nostra bellissima cittadina debba passare dalla collaborazione di tutti, come la Fiera di Lonato ci ricorda ormai da sessant'anni.

Per contattare la Proloco di Lonato potete mandare una mail a prolocolonato@libero.it, visitare il nostro blog all'indirizzo http://prolocolonato.blogspot.it/ oppure passare ogni martedì sera dalle 21:00 alle 22:00 presso la nostra sede sotto l'androne del Comune in piazza Martiri della Libertà.

Auguri Fiera!

Davide Sigurtà
(Presidente Proloco di Lonato d.G.)

"Grandi manovre" per l'Associazione Commercianti

Si chiude un 2017 di "grandi manovre" per l' Associazione Commercianti di Lonato del Garda, un anno nel segno della collaborazione con le altre realtà associazionistiche lonatesi e con grande attenzione alle esigenze del sociale e dei giovani, il nostro futuro.
Molti i progetti in essere e quelli portati a compimento. Fiore all'occhiello, in continuo divenire e sempre attivo, è il progetto "Accendi Lonato" finalizzato al rilancio commerciale con l'offerta di affiancamento e collaborazione all' apertura di nuove attività e presentato nel corso della passata edizione della Fiera Agricola, che si è concretizzato al momento con l'apertura dello showroom di Non Solo Clima e Salandini Mobili su Corso Garibaldi e l' ospitalità a "LonatoLab, idee per migliorare la vivibilità". Ricordiamo a coloro che volessero chiarimenti ed indicazioni, nonché concreto supporto per nuove aperture, che i componenti del direttivo sono sempre a disposizione.
New entry dell'anno l'evento "Ti acconciamo per la Festa", iniziativa premiata dall' accoglimento di buona parte dei parrucchieri lonatesi, che hanno messo a disposizione la loro professionalità nel benefico scopo di supportare due associazioni sociali Anfass ed Un Sorriso di Speranza, incasso di € 2.956,00 interamente devoluto.
Sempre in ambito sociale si colloca la raccolta di € 420,65 devoluta a "Associazione Gratitudine di Sedena", che offre ospitalità alle donne vittima di violenze.
Consolidata, invece, l'esperienza della "Pizza sotto le Stelle", alla seconda edizione, che conferma il sodalizio tra i commercianti stessi che collaborano attivamente per la perfetta riuscita, ottiene il favore della cittadinanza e diventa attrattiva turistica: oltre 2000 le presenze nelle due serate, anche di stranieri, grazie all'intervento della Fondazione Ugo da Como, che ci ha supportato nell'opera di pubblicizzazione, questo a dimostrazione che Lonato può e deve rivitalizzarsi diventando polo attrattivo/turistico.
Il risultato economico della manifestazione si è concretizzato nella donazione alla Parrocchia di Lonato di € 5.000 in favore del progetto "Scrigno dei desideri", presentato e fortemente voluto da un infaticabile ed estremamente coinvolgente Don Matteo, al quale va il nostro plauso e la nostra offerta di collaborazione continuativa e concreta in favore della variegata comunità dei nostri giovani, ragazzi da ascoltare, accogliere ed aiutare a crescere; e di € 500,00 a sostegno delle ragazze della Palestra Operazione Fitness, tra le eccellenze lonatesi, portabandiera dell'Italia in occasione del campionato europeo di aerobica, poi quarte classificate.
Qualche contestazione, invece, per l'impegno natalizio. Contestato non dai commercianti che hanno aderito con grande convinzione all'acquisto di 33 alberi messi a disposizione della comunità, e che verranno piantumati in loco da definirsi a seconda dei consigli dell'agronomo al termine delle festività. Alberi che si è pensato di utilizzare in via anticipata per gli allestimenti natalizi, ma che hanno sollevato alcune obiezioni in quanto non tradizionalmente natalizi da parte di chi si è, a parer nostro, soffermato all'evento in sè, e non ha apprezzato la lungimiranza ed il valore aggiunto di un acquisto che potesse perdurare nel tempo e non si concludesse, come negli anni precedenti, nella distruzione delle consuete punte di abete.
L'associazione commercianti è orgogliosa di adoperarsi, collaborare e fungere da collante tra le molteplici e variegate realtà delle associazioni lonatesi. L'augurio per il 2018 non può che essere l'ottimizzazione delle collaborazioni, attraverso le quali raggiungere obiettivi sempre più ottimistici e il beneficio della comunità.
Sinergia è la nostra parola d'ordine.

LASCIAMI VOLARE

EMS Pesciolino Rosso

www.pesciolinorosso.org
info@pesciolinorosso.org

Papà Gianpietro racconterà la propria storia e quella di suo figlio Emanuele.

Una testimonianza di vita, per cercare di condividere l'idea che non solo possiamo sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà della vita ci possono rendere migliori, perché quello che oggi sembra farci cadere può essere quello che domani ci aiuterà a stare in piedi.

21 gennaio 2018
ore 17:00

Teatro dell'Oratorio Paolo VI di Lonato
Via Antiche Mura 2
LONATO (BS)

Evento aperto a tutti - ingresso gratuito

A seguire un piccolo rinfresco

Parrocchia Lonato del Garda

Proloco Lonato

Oratorio Paolo VI

NOI Associazione Oratori e Circoli Lonato del Garda

Grandi traguardi per l'Atletica Lonato

STORIA
La nostra società nasce nel 1978, e vanta una storia gloriosa e ricca di successi ottenuti sia in territorio nazionale che internazionale, grazie ad atleti che hanno saputo onorare la nostra maglia, mettendoci passione e dedizione in uno sport che richiede tanti sacrifici ma che ripaga poi questi sforzi con enormi gratificazioni.
Tantissimi i nostri atleti che nel corso degli anni hanno portato nelle nostre bacheche medaglie e trofei ottenuti nelle più svariate competizioni provinciali, regionali, nazionali e internazionali. Alcuni di loro hanno vestito anche la maglia azzurra.
ATTIVITÀ
L'atletica Lonato oggi è un patrimonio sportivo non solo del nostro comune ma dell'atletica lombarda, poiché abbiamo da sempre promosso l'attività dell'atletica leggera in tutte le sue specialita' e con tutte le fasce d'età;
Grazie alla passione e competenza dei nostri tecnici riusciamo a promuovere l'attività dal settore giovanile fino al settore master sia nel settore della velocità e mezzofondo in pista che nelle prove prolungate su strada; da qualche anno abbiamo anche creato un gruppo di atleti master, specializzato nella marcia e che da subito ci ha regalato trionfi internazionali ,come le medaglie conquistate nel recente campionato del mondo, svoltosi in Australia a ottobre 2016.

PROGETTO GIOVANI
Da alcuni anni svolgiamo promozione dell'atletica sul nostro territorio per far conoscere ai giovani delle scuole elementari e medie il nostro sport e questo ci ha permesso di portare negli ultimi 3 anni oltre 50 ragazzi ai corsi di atletica leggera.
I ragazzi vengono avviati mediante un lavoro lento ma continuo, diviso in fasi ben determinate, che hanno alla base la ricerca di una corretta attività motoria, che permetta di sviluppare la coordinazione, l'abilità nei movimenti, con la ricerca di un successivo miglioramento delle capacità di potenza, reattività e elasticità che purtroppo sempre più vengono a mancare nei giovani di oggi, troppo intenti ai giochi tecnologici che alimentano la sedentarietà con la relativa obesità.
Dopo un periodo di apprendimento delle tecniche basilari si decide se il ragazzo è in grado di avvicinarsi alle competizioni, il tutto senza pressioni, ma solo con l'intento di far provare una nuova esperienza per quello che potrebbe diventare in futuro una passione verso il nostro sport.
Nel 2017 sono stati venti i ragazzi che si sono cimentati nelle varie gare federali. Da rilevare i sorprendenti risultati ottenuti dai nostri cadetti: Cornali Gianluca negli 80 mt, Paolone Giulia nel salto in alto, Paolone Alice nel salto in lungo, Bortolotti Michelle, Calcinardi Anna e Zambelli Ilaria negli 80 mt, prestazioni che

hanno portato i nostri ragazzi ad essere tra i migliori cadetti della provincia.
Inoltre la stagione fantastica di Gianluca si è conclusa addirittura con la convocazione da parte della provincia di Brescia per l'incontro internazionale che si è svolto a Majano (UD), dove si sono sfidate 24 provincie provenienti sia dall'Italia che dall'estero.
Altro risultato di rilievo è stato quello ottenuto dalla nostra allieva, classe 2001, Finco Andreanna, che nei 200 mt si è classificata al terzo posto ai campionati provinciali e al quinto posto nel campionato regionale e che, grazie alla misura di mt 5,08 ottenuti nel salto in lungo, è stata convocata per la rappresentativa bresciana all'incontro internazionale svoltosi a Cuneo.

Con l'auspicio di poter proseguire con questi successi, ricordiamo, per chi fosse interessato, che proseguono i corsi di avviamento all'atletica leggera, tenuti da Avigo Pierangelo, a Lonato nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30 e a Nuvolento il mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.00.
COME CONTATTARCI
Sede: Via Cavalieri Vittorio Veneto. 2
Lonato d/G - tel 030 9131581
www.atleticalonato.it
Allenatori settore giovanile:
Avigo Pierangelo cell. 3929814376
Avigo Laura cell. 3487099489
Allenatore settore assoluto e master:
Avigo Stefano cell. 3772563556
Allenatore settore marcia:
Claudio Penolazzi

Nella foto alcuni ragazzi dell'Atletica Lonato

Laura Avigo, terza classificata ai campionati europei a Torun (Polonia)

AUTOSCUOLA MORI
Sportello Telematico dell'Automobilista
CENTRO SERVIZI MOTORIZZAZIONE
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
LONATO DEL GARDA (BS) - Via C. Battisti, 4 - Tel. 030 9132499
Centro Commerciale "La Rocca" (Famila) - Primo piano sopra la farmacia
CALCINATO (BS) - Via Solferino, 12 - Tel. 030 9636031
BEDIZZOLE (BS) - Via Fiamme Verdi, 8 - Tel. 030 674331

Per la Virtus Feralpi lo sport è soprattutto formazione educativa

Raccontare di calcio di solito viene spontaneo raccontare di risultati sul campo, di successi, di vittorie (e magari pure di sconfitte). È nel DNA di ogni sportivo che segue con passione questo magnifico sport. È certamente nostra grande ambizione poter fare anche questo. La stagione calcistica conclusasi la primavera scorsa ci ha visto mettere in cassaforte il mantenimento della seconda categoria senza particolari patemi. Volevamo questo e ci siamo riusciti, nonostante sotto sotto e senza mai dichiararlo apertamente in cuor nostro speravamo nel "colpaccio" del salto in prima. Va bene cosi. Abbiamo continuato sul percorso di lanciare i nostri giovani e di mantenere l'ossatura della squadra sul "blocco" dei nostri ragazzi e con loro, e solo con loro, condividere successi e delusioni.

Dietro le quinte però il movimento continua produrre iniziative e attività orientate al miglioramento della propria offerta formativa ed educativa ai giovani del nostro territorio ed a divulgarne le caratteristiche e gli scopi. In tale senso è decollato, con decorrenza 27 settembre 2017, il progetto "Approccio al gioco del calcio". Con grande impegno un team di nostri tecnici formato da Enio Mor, responsabile scuola calcio, supportato da Alessandro Testa, Sergio Chiarini e Andrea Salvi con la gentile collaborazione e disponibilità del dirigente scolastico prof.ssa Fiorella Sangiorgi hanno dato vita a una serie di incontri presso la scuola primaria Don Milani con i ragazzi di 10 classi (5 prime e 5 seconde). Gli incontri si sono svolti nell'ambito di 12 giorni per un totale di 36 ore complessive presso il nuovo palazzetto dello sport. Il progetto è stato strutturato per obiettivi e contenuti.

Gli obiettivi:

- Promozione e avviamento al gioco del calcio
- Conoscenza delle regole fondamentali del gioco del calcio
- Avvicinamento dell'ambiente scuola ad una realtà del nostro territorio come Virtus Feralpi Lonato.
- Continuità del percorso educativo e di socializzazione dei bambini

I contenuti:

- Esercizi in forma ludica per la conoscenza del proprio corpo nello spazio, con schemi motori di base e posturali.
- Esercizi per lo sviluppo delle capacità coordinative.
- Esercizi e giochi per l'introduzione dei fondamentali del calcio (conduzione palla, passaggio e tiro in porta), con delimitazione di un campo e l'introduzione delle porte.
- Proposte di formulazione di attività di squadra: 1 vs 1, 2 vs 2 , 3 vs 3.

Inoltre, grazie al supporto di Feralpisalò (alla quale Virtus Feralpi Lonato continua ad essere affiliata), i nostri educatori hanno partecipato a corsi sui seguenti temi:

- Incontri tecnici sul campo per la formazione degli allenatori
- Incontri formativi su temi di grande attualità quali bullismo, alimentazione, comunicazione e gestione dei rapporti tra i genitori e le associazioni sportive.

Infine nell'ambito della salute e sicurezza anche quest'anno un totale di 30 persone tra dirigenti e allenatori hanno partecipato al corso di rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce (entrambe le strutture sportive sono dotate di defibrillatore).

Tutte intense attività di crescita richieste dal grande numero di ragazzi che ormai calcano i nostri campi di calcio. Oltre 80 bambini iscritti alla scuola calcio, circa 120 ragazzi suddivisi tra le varie squadre dalla categoria esordienti alla Juniores. Numeri che dimostrano il consenso che quanto messo a disposizione dei nostri ragazzi da Virtus Feralpi Lonato riscontrano il consenso delle famiglie del nostro territorio.

Il Presidente
Emilio Hueber

Italia sugli scudi alla prima Coppa del Mondo di para-trap

Nella competizione disputatasi a settembre al Trap Concaverde, gli azzurri hanno infilato al collo ben 6 medaglie

«La disabilità non è un mondo a parte, ma una parte del mondo». Questo è il motto che ha animato le giornate della prima Coppa del Mondo di ParaTrap, riservata agli atleti con disabilità fisiche, che si è svolta dalle linee di tiro del Trap Concaverde dal 12 al 16 settembre. Un progetto iniziato ancora nel 2007, passato attraverso gare sperimentali, campionati italiani e gran prix internazionali, fino a giungere a questa grande manifestazione, tappa fondamentale di un lungo percorso che porterà al primo Campionato del Mondo nel 2018, sempre a Lonato, e alle Paralimpiadi di Parigi 2024 e Los Angeles 2028.

Suddivisi in tre categorie (SG-U, SG-S e SG-L), sono stati più di 100, in rappresentanza di 16 nazioni, gli sportivi che hanno preso parte alle varie sfide. Tra gli atleti della categoria SG-L, ovvero coloro che hanno subito danni agli arti inferiori, la squadra azzurra s'è distinta con una splendida doppietta. I toscani Saverio Cuciti e Alessandro Spagnoli hanno messo al collo le medaglie d'oro e d'argento davanti al finlandese Vesa Jarvinen.

A seguire si sono posizionati il britannico George Glover, lo spagnolo Ignacio O. Sanz e il campione italiano in carica Giorgio Marrozzini. Tra i tiratori in carrozzina (cat. SG-S), a conquistare un'altra medaglia, stavolta di bronzo, è stato invece il campione italiano in carica Oreste Lai. Il tiratore cagliaritano, a lungo in testa nei primi 100 piattelli, è approdato al barrage finale in seconda posizione. All'appuntamento con il podio è stato però preceduto dall'inglese Matthew Godwin e dall'iraniano Abdolreza Tavasolikah.

A coronamento dell'ottima prestazione dei nostri portacolori è arrivato l'argento di Francesco Nespeca nella categoria SG-U (atleti con danni agli arti superiori), preceduto solo dallo spagnolo Antonio Brinas Moras. A chiudere il terzetto dei migliori è stato il danese Kim P. Nyby, che ha avuto la meglio sugli altri tre italiani giunti in finale: Emilio Poli; Elio Spadoni e Fernando Bulgheroni. I punteggi complessivi ottenuti sono valsi anche l'oro a squadre nella categoria SG-L (Spagnoli, Marrozzini e Lanza) e l'argento in quella SG-S (Lai, Fedrigucci, Menia), dove a trionfare sono stati i colleghi britannici. Il bottino azzurro è stato quindi di sei medaglie: due ori, tre argenti e un bronzo.

La prima coppa del mondo di para-trap, motivo di orgoglio e dispensatrice di emozioni, è stata un sogno realizzato, un obbiettivo centrato e, allo stesso tempo, un punto di partenza per sfide sempre più impegnative. Ma è stata soprattutto un primo enorme passo per rendere il bel tiro davvero aperto e accessibile a tutti. L'appuntamento, ora, è a per ottobre, quando il Trap Concaverde ospiterà il primo campionato del mondo di questa disciplina.

Basket Aquile per il sociale

Quest'anno celebriamo il quarantennale della Società Basket Aquile, fondata nel 1978 da Mauro Mascadri, da allora Presidente (sarà un record?) e pietra fondamentale dell'attività. Anche quest'anno ci presentiamo con almeno una squadra in tutti campionati, dagli under 18 agli Scoiattoli di terza elementare. Un grande risultato per il nostro sport, che non ha certo l'attenzione dei media di cui gode il calcio,ma possiede certamente tutti i requisiti dell'attività educativa, lo spirito di appartenenza, l'educazione alla sconfitta, il rispetto dell' avversario e, forse il più importante di tutti, la conoscenza della perseveranza e della fatica necessari per raggiungere un obiettivo, senza avvalersi di scorciatoie.
Non a caso nel basket si vince o si perde, non esiste il pareggio...
Ma torniamo a noi, oltre al settore giovanile, il Basket Aquile partecipa al campionato Senior di Promozione con una squadra formata da molti ragazzi provenienti dal nostro vivaio:
91Teodori Marco, 10 Edemakhiota Giovanni, 19 Zambellis Giorgio, Coach Lombardi Nicola, 17 Olivieri Michele, 15 Marcianò Nicholas, 0 Cinà Andrea, 1 Maistrello Nicolò, 22 Ramdaoui Karim, 8 Rizzardi Enrico, Accompagnatore Grassi Patrizia, 11 Musci Alessandro, 24 Federici Alessio, 16 Bianchini Nicolò.

La nostra associazione affianca alla formazione sportiva dei ragazzi anche l'attività nel mondo sociale e si occupa da tempo di iniziative in sinergia con chi opera sul territorio:
- accogliamo gratuitamente bambini/e in difficoltà economiche,
- seguiamo casi particolari presentati dagli Assessorati alla Famiglia dei Comuni in cui operiamo,
- collaboriamo da anni al progetto "Exodus Sport" della Comunità Exodus di don Mazzi,
- organizziamo corsi di ginnastica per la terza età,
- nel mese di maggio, e sicuramente l'esperienza sarà ripetuta, i nostri u13 hanno effettuato una partita con i ragazzi disabili dell'Associazione Aspra, che fa basket nella palestra delle Scuole Medie di Lonato.

La prossima iniziativa sarà il torneo "Un canestro per l'adozione, Trofeo BIEMME ETICHETTE", che si svolgerà il 14 gennaio prossimo, a ridosso della Fiera; sarà riservato alla categoria "Aquilotti" e vedrà coinvolte 4 squadre provenienti da Lonato, Nave, Basket Più Rezzato e Piadena.
Il torneo vedrà le semifinali la mattina, il pranzo tutti insieme e nel pomeriggio le finali.
La competizione sarà a favore dell'Associazione "Prisma Luce" di Brescia, che opera da oltre due anni sul territorio bresciano rivolgendosi all'individuo, alla coppia e alle famiglie in difficoltà con particolare attenzione al panorama del post adozione. L'intervento si basa su un modello sistemico relazionale, integrato con la teoria dell'attaccamento.

PRISMA LUCE CENTRO

LEALI MARIO
S.R.L.
Ferramenta
FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO
ELETTRICITÀ - GOMMA - PLASTICA - RACCORDERIA
ANTINFORTUNISTICA - AGRICOLTURA
ARTICOLI INDUSTRIALI - GIARDINAGGIO
CASALINGHI - FAI DA TE
Via Salmister, 6 - Lonato del Garda (Bs)
Tel. 030 9130272 - lealimariosrl@gmail.com

VUOI RINNOVARE IL TUO BAGNO?
Tel. e Fax 030 9131712 - brescianifiorenzo@libero.it

Bresciani Fiorenzo
TERMOIDRAULICA
E RIPARAZIONI EDILI
Via Lazzaretto, 32 - Lonato del Garda (Bs)
Interventi completi: dagli impianti alla muratura e piastrellatura!

F.O. Running Team Sedena

La F.O. Running Team Sedena anche quest'anno ha portato alcuni dei suoi atleti a gareggiare a livello Regionale e Provinciale, mettendo in evidenzia alcuni risultati di Moraru Maurizio, Boletti Kevin, Clara Faustini, Romualdo Pisano e Osvaldo Faustini, dimostrando di essere competitivi su corse in strada e montagna.
L'impegno del Presidente della società (Osvaldo Faustini) ed il suo collaboratore ed educatore (Antonio Quitadamo) ha fatto sì che nella località continuasse un cammino ludico sportivo per i ragazzi, portando alcuni di essi alla partecipazione di gare Federali (F.I.D.AL.), elogiando spesso, per i risultati acquisiti, la località di Sedena.
Nell'anno 2017, tra le gare in programma sul territorio, è stata organizzata la II° Gara Reginale di Montagna di Km 10 nel Comune di Vallio Terme, denominata "Vai Canyon Race", valida come prova per i Campionati Provinciali di specialità, con la partecipazione di alcuni atleti di rilievo Nazionale e Mondiale.
Per l'anno 2018 la società che rappresento ha in programma le seguenti gare competitive e non competitive sul territorio Bresciano:
27 Aprile 2018: Sedena di Lonato del Garda, partenza ore 19:00;
30 Maggio 2018: Carzago della Riviera, partenza ore 19:00;
3 Giugno 2018: Vallio Terme, partenza ore 9:00;
13 luglio 2018: Bedizzole, partenza ore 19:30;
17 agosto 2017: Villanuova sul Clisi, partenza ore 19:30.
A seguito vengono indicati gli atleti premiati dalla Fidal di Brescia per le prestazioni raggiunte nella specialità indicate:
Romualdo Pisano: campione Italiano nella 6 ore in pista SM35;
Osvaldo Faustini: campione provinciale nei 5000 e 1500 mt. in pista;
Clara Faustini: campionessa Provinciale nei 5000 e 1500 mt. in pista;
Maurizio Moraru: rappresentativa in Lombardia sulla corsa campestre.
Vi attendiamo per eventuali informazioni di interesse

Il Presidente
Osvaldo Faustini
L'educatore atletico
Quitadamo Antonio
Tel. 3475331919 - 3402433227

F.O. RUNNING TEAM SEDENA

Punto Benessere Erboristeria e Naturopatia
C.so Garibaldi, 58 - Lonato del Garda (BS) - 030 9913119
Test Intolleranze Alimentari - Test Fiori di Bach
rimedi naturali per star bene e vivere meglio
www.erboristeriapuntobenessere.it info.erboristeriapuntobenessere.it
a Lonato dal 1994
SCONTO FIERA DEL 10%

Il Centro Volley Lonato con tante atlete ed un nuovo team di allenatori guarda al futuro con ottimismo

Il Centro Volley Lonato guarda al futuro, forte delle sue radici e di una tradizione pallavolistica consolidata, ma anche di un nuovo coordinatore tecnico: Lidio Torosani.
Lidio è allenatore d'esperienza, stimato nel settore e con una passione infinita per la pallavolo. Il nuovo progetto triennale messo in campo dal Lonato è basato su una crescita tecnico atletica delle pallavoliste, i cui frutti migliori si potranno cogliere alla fine del terzo anno.
Imponente il numero delle atlete iscritte, sono oltre cento suddivise in numerosi team. Sia per le under 14 che per le under 16 le squadre sono due, concreta dimostrazione di un settore giovanile effervescente. Oltre al minivolley, nella categoria giovanile vi sono under 13 Computec, under 14 Comeca e under 14 Miró Dental Med.Center, under 16 Novafrigo e under 16 Savoldi Carni, ed infine under 18 Bampi. Salendo di categoria vi è la Seconda Divisione femminile Zeus impianti elettrici allenata da Alessandro Legati mentre la prima divisione maschile, la Gubela, è allenata direttamente da Lidio Torosani; entrambe veleggiano nella parte alta della classifica.
Gli altri validi componenti dello staff tecnico sono: Enrico Isonni, Michela Rizzetti, Marisa Brino, Emanuele Bordini, Daniele Filippini, Luca Sandrini. Il vivace e laborioso direttivo della società ha come presidente Mauro Terraroli, vicepresidente e responsabile del team allenatori è Silvia Bertoli, la segretaria é Roberta Tononi, mentre Monica Dusi, Ennio Cavagnini e Roberto Abate sono i consiglieri.
La pallavolo è uno sport sano, competitivo, ricco di valori in cui lo spirito di squadra è determinante. Nella pallavolo sugli spalti il tifo è caldo, ma corretto e adattissimo alle famiglie che vogliono passare una domenica pomeriggio sportiva vivace, ma serena. Nel volley si vince o si perde tutti insieme, il talento del singolo può fare la differenza, ma da solo non basta. I genitori sono preziosi collaboratori nell'organizzazione dei diversi campionati. Nel volley le ragazze o i ragazzi al di là della rete sono avversari solo fino alla fine della partita, poi sempre e comunque l'incontro si conclude con una stretta di mano di tutte le giocatrici alle avversarie e agli arbitri, indispensabili interpreti e custodi delle necessarie regole del gioco.
Giocare a pallavolo fa bene a chi lo pratica, fa bene a chi lo sostiene e a chi lo guarda e quella stretta di mano finale destinata a coloro che fino ad un minuto prima erano le avversarie, fa bene a tutti noi.

Nicola Alberti

Associazione Volare Liberi

Grazie allo spazio concessoci sul numero unico dal Comitato Fiera 2018, abbiamo il desiderio di presentarci a tutti i Lonatesi. Siamo Sandra, Sara e Maria, viviamo a Lonato del Garda e, insieme, abbiamo aperto un'associazione no-profit: "Associazione Volare Liberi". Non chiedeteci il perché di questo nome, nemmeno noi sappiamo perché l'abbiamo scelto, ma ci piaceva molto per come suonava e richiamava lo spirito della nostra associazione. I nostri scopi sono quelli di far conoscere in mondo degli hobbisti (di cui noi facciamo parte) e stiamo cercando di organizzare anche dei laboratori attraverso i quali poter insegnare alle persone a confezionare orecchini, a lavorare a maglia, a usare l'uncinetto e tante altre piccole ma preziose attività, anche di un tempo, che secondo il nostro modo di vedere non devono andare perse. La nostra storia inizia quando un'associazione alla quale eravamo precedentemente iscritte ha deciso di chiudere alla fine della stagione estiva e, quindi, essendo noi alle prime armi non sapevamo muoverci in questo grande mondo. Ma essendo noi donne senza paura, la mattina del 10 Ottobre 2016 è nata "Volare Liberi": possiamo dire che non è stato facile e pian piano abbiamo iniziato a farci conoscere e ad avere i primi iscritti. Come anticipato poco sopra, il nostro scopo è partecipare e organizzare mercatini hobbistici, quest'anno abbiamo avuto la grande opportunità di essere noi a gestire il "Rivolt on The Road", il mercatino serale del giovedì a Rivoltella e tutte le manifestazioni organizzate sempre in quella bella e animata frazione lacustre durante l'estate. Poi abbiamo partecipato anche ad alcune feste a San Martino della Battaglia, sempre gestite da noi, ma prima ancora abbiamo partecipato alla "Giornata Rosa" a Calcinato, alla Notte Bianca a Bedizzole e ai mercatini di Natale a Lonato e Padenghe. Oggi siamo arrivate ad avere 100 iscritti, speriamo che ne arrivino altri. Magari i prossimi sarete proprio voi! Grazie a tutti per l'attenzione.

Sandra Lorini, Sara Nicolai, Maria Scicchitano

"Scrigno dei desideri": la presentazione di un sogno

"Sono un disastro!". Un'affermazione che può avere due interpretazioni a seconda del pronome che intendiamo sottintendere: "Io sono un disastro" oppure "loro sono un disastro".
La prima è molto personale e ce la addossiamo ogni volta che viviamo un fallimento, procuriamo un dispiacere, non raggiungiamo degli obiettivi che ci eravamo prefissati. La seconda, invece, la formuliamo quando guardiamo agli altri, giudicandoli e imputando loro un fallimento, una mancanza o una delusione che magari hanno procurato proprio a noi.
Spesse volte ho sentito affibbiare questa seconda interpretazione, "Loro sono un disastro!", agli adolescenti e giovani: sono un disastro perché sembrano vivacchiare invece di vivere, perché sballano anziché ballare, perché si lasciano trascinare invece di trainare. Sono un disastro per il loro stile di vita che riteniamo non sano, per l'uso infruttuoso del tempo libero troppo spesso impiegato in un autolesionistico ripiegamento sui social network. Certo, non tutti gli adolescenti e giovani sono così, e non tutti allo stesso modo. Troppo facili e superficiali queste letture che, ahimè, spesso si incontrano in vari ambienti non solo parrocchiali e oratoriali.
Etimologicamente la parola "disastro" ha a che fare con la sciagura, con qualcosa di catastrofico anche se il vocabolario suggerisce una derivazione dal latino astrum «stella», preceduta dal prefisso dis. Insomma, tornando sugli adolescenti e giocando con la parola, potrei dire che "Loro sono senza stelle" e se le stelle sono sempre state degli importantissimi punti di riferimento per chi doveva orientarsi in mare, potrei dire di loro che non hanno punti di riferimento, guide credibili, mancano di cielo. Pensando al cielo, allo spazio siderale, collegherei un'altra parola: desiderio (de-siderio). Il desiderio è una cosa potente perché i desideri ci fanno fare cose folli, importanti. Se penso il de-*siderio* collegato alle stelle ecco che proprio quelle stelle sono la guida che indicano una strada, la rotta come ai marinai. Se non conosci le stelle, la tua rotta, il tuo de-siderio, ti perdi. Un adolescente, un giovane, chiunque è senza de-sideri si perde. Dobbiamo ritornare a guardare in alto, a desiderare, a sognare in grande! Ecco il motivo che ci ha spinto a nominare questo progetto "Scrigno dei desideri" e ad iniziarlo da ottobre. Lo scrigno contiene cose preziose, ma questo progetto è uno scrigno che contiene persone preziose, gli adolescenti e giovani che incontriamo e incontreremo dove essi si trovino, sulla strada o all'oratorio, ovunque. Scrigno di desideri, scrigno di chi non vuole più chiamare gli altri "disastri" ma "desideri" e diventare per loro e con loro delle guide, delle stelle che orientino. Nel 2016 è stata pubblicata una ricerca sociologica[1] svolta sul nostro territorio del Lago Bresciano inerente gli stili di vita degli adolescenti e giovani, voluta fortemente dal Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani del Lago Bresciano[2]. Grazie a questa importante ricerca siamo venuti a conoscenza non solo degli stili di vita, ma anche degli interessi dei nostri giovani, del rapporto che hanno con i vari enti del territorio e di cosa desiderano per il loro futuro. Anche questo studio approfondito ha acceso in noi il forte desiderio di stendere il Progetto Educativo che abbiamo iniziato a realizzare in collaborazione con la stimata Cooperativa Sociale "Elefanti Volanti" già attiva sul territorio, il Comune di Lonato e tanti altri partnership presenti sul territorio. Un progetto che vuole essere un vero e proprio "Scrigno dei Desideri" a favore di tutti gli adolescenti e giovani, nessuno escuso, che desiderano portare il cielo e le stelle sulla terra.
Come si svolge? Ogni pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 19 sono presenti in oratorio due educatori, Marta e Fabrizio, che attendono gli adolescenti e propongono loro varie attività ludico ricreative, di formazione, laboratoriali e sportive; oltre ad essere a loro disposizione per l'ascolto. Con loro collabora Massimiliano che, oltre a svolgere il ruolo del custode dell'oratorio, è parte attiva del progetto grazie alle numerose relazioni instaurate con gli adolescenti e le famiglie in questi anni. A coordinare il tutto e responsabile degli educatori è Emanuele, volto già conosciuto in questi anni per la ricerca svolta e sopra citata. In questi pomeriggi tante persone si soro rese disponibili a collaborare portando idee e professionalità per i vari laboratori offerti ai ragazzi; tra i tanti citiamo le attività di teatro, scuola di bachata, arti marziali, cucina e tanti altri. Chi desidera offrire il proprio tempo e professio-

1 A cura di Valerio Corradi, Solo chi sogna può volare, Riflessioni sui giovani d'oggi, Universitas Studiorum S.r.l., 2016

2 Visita il sito www.giovanilagobresciano.it

nalità non può far altro che farsi vivo in oratorio o contattare i responsabili del progetto. Oltre a queste attività pomeridiane, inizierà a girare per il paese un educatore per incontrare sulla strada, nei parchi, negli ambianti esterni l'oratorio gli adolescenti e giovani che non vivono questa realtà. Saranno incontri di conoscenza, di proposta, di scambio di opinioni e poi chissà cosa potrà nascere. Altra priorità del progetto sarà quella di proporre ai genitori e adulti un cammino non per la formazione nell'ambito della adolescenza, ma un vero e proprio laboratorio per diventare adulti attivi, creativi, realizzatori di sogni. Credo che ci siano bisogno di questi "spazi" dove gli adulti si mettano in gioco concretamente per i loro figli e gli adolescenti della comunità. È importante formarsi, ci mancherebbe, ma poi credo bisogna arrivare anche a concretizzare ciò che ho assimilato. Sarà una bella sfida. Il progetto infine prevede le attività estive dove gli educatori saranno presenti in particolare al grande GrEst per continuare il lavoro fianco a fianco con gli adolescenti iniziato in questi mesi.
È inutile nascondere che questo progetto è un grande investimento non solo umano ma anche economico; un grande grazie va detto al Comune di Lonato (in particolare al Sindaco e all'ufficio dei Servizi Sociali) per il sostegno e la collaborazione, all'Associazione Commercianti di Lonato, ad aziende private o singole persone che hanno contribuito pur non volendo si facesse il nome. Grazie a chi ci ha aiutati con un voto nel concorso indetto dalla Banca Valsabbina per ottenere il secondo posto e quindi il raggiungimento di un contributo. Insomma a tante realtà che credono e si fidano di questo progetto le quali hanno compreso che non è una cosa da "preti" ma è per il bene dell'intera comunità lonatese. Naturalmente i contributi economici sono sempre necessari, per questo chi desidera può contribuire chiedendo informazioni in oratorio o ai responsabili.
Tante sono le collaborazioni che stiamo costruendo e relazioni che stiamo intrecciando. Non dimentichiamo il prezioso sportello di ascolto gratuito aperto in oratorio grazia alla collaborazione con la Associazione Comunità e Famiglia: un servizio sempre più "sfruttato" e che sta portando molti frutti. Un grazie grande va alle forze dell'ordine, alla Polizia Locale e ai Carabinieri; a tutte le associazioni che sul territorio sono una ricchezza immensa e che sono certo aderiranno per realizzare insieme questi sogni, agli istituti scolastici, agli amici della Comunità EXODUS. Non per ultimi, un grande grazie va a tutti i volontari dell'Oratorio per la disponibilità ed entusiasmo davvero trascinatore! Lasciamo alcuni contatti per chi desidera approfondire la conoscenza del progetto e i riferimenti per poter contribuire anche con una donazione. Grazie di cuore per chi crede in questo progetto e sogno: "solo chi sogna può volare"! Non smetterò mai di dirlo!

don Matteo Selmo
Parroco di Lonato

Per INFO:
SEGRETERIA ORATORIO Tel. 030 9919923
Educatori Cooperativa Elefanti Volanti
Cell. 3755682416
Ufficio Servizi Sociali Comune di Lonato
Tel. 030 91392267 - servizisociali2@comune.lonato.bs.it
Per DONAZIONE:
è possibile con una EROGAZIONE LIBERALE PERSONALE, una EROGAZIONE LIBERALE PER IMPRESA, oppure una EROGAZIONE LIBERALE PERSONE FISICHE. IBAN IT41 R 05116 54669 0000000 17878 causale "Progetto Scrigni dei Desideri"

L'AIDO a Lonato del Garda

Il gruppo comunale AIDO (Associazione Italiana Donazione Organi, tessuti e cellule) è nato a Lonato negli anni '70 con Enzo Grassi, membro anche dell'AVIS locale. Dopo di lui l'AIDO ha ufficializzato nel 2012 la costituzione di un nuovo gruppo intitolato a Mirco Zanelli, concittadino deceduto in un incidente all'età di quattordici anni, fra i primi donatori di organi in provincia; per questo abbiamo chiesto all'Amministrazione di intitolare una via o piazza a suo nome.
Questo significativo esempio di civismo ci ha portati ad intraprendere iniziative sul territorio lonatese per divulgare l'importanza della donazione; vecchi pregiudizi dovuti principalmente alla non conoscenza delle procedure legate al trapianto di organi fanno si che ancora troppe persone non manifestino in vita il proprio assenso alla donazione a morte avvenuta. A Lonato del Garda sono 621 gli iscritti all'AIDO a cui si aggiungono coloro che tramite le Ats (ex Asl) e tramite il nostro Ufficio Anagrafe (all'atto dell'emissione o rinnovo della carta d'identità) hanno positivamente espresso tale scelta. È una scelta di vita; sono infatti oltre novemila in Italia le persone che sono in lista d'attesa per ricevere un organo. Oltre il dramma dei congiunti che hanno perso il loro caro, esiste la consapevolezza di migliaia di famiglie di come il proprio destino sia legato a quel senso morale e civico che solo un nostro assenso alla donazione di organi può offrire. Quando noterete in paese i banchetti con striscioni dell'AIDO e degli amici dell'AVIS, quando sentirete parlare di incontri nelle scuole con studenti di ogni ordine e grado, quando verrete attratti da un'allegra adunata sportiva con palloncini colorati ovunque, quando avrete notizia di premiazioni a gruppi di giovani che hanno approfondito tematiche legate all'AIDO, ecco lì sono presenti volontari che cercano di documentare e divulgare quanto la donazione di organi sia indispensabile per la crescita civile della nostra società dove il diritto alla salute viene sancito dalla Costituzione.
Per qualsiasi chiarimento:
Gruppo Aido Lonato
aido.lonato@gmail.com
www.aidobrescia.it
Il Consiglio Direttivo del Gruppo AIDO "Mirco Zanelli" di Lonato del Garda:
Luca Tassani, Mario Grassi, Franca Casella, Alberto Lazzaroni, Giuseppe Donato, Alberto Botturi, Augusto Cominelli, Elena Battaglia, Maria Teresa Macchia, Paolo Soldi, Ariberto Trevisi

I 100 anni della San Vincenzo a Lonato

Il nome della San Vincenzo ricorda Vincent de Paul (1581 – 1660), un sacerdote francese vissuto durante la Controriforma, che il noto storico e critico letterario Henri Bremond elogiò con queste parole "Non è la carità che ha fatto di lui un santo ma la sua santità che lo ha reso veramente caritatevole". Alla carità, virtù che l'apostolo S. Paolo definì "la più grande di tutte" s'ispirò Federico Ozanam, fondatore nel 1833 della prima Conferenza di carità e fervido sostenitore di un impegno sociale caratterizzato dalla laicità, obbedienza alla Chiesa, elevazione spirituale, amicizia e collegialità nelle decisioni. L'attività e l'altruismo della società della San Vincenzo le consentì di diffondersi rapidamente, creando una rete di solidarietà presente dovunque nel mondo. Attualmente la Confederazione Internazionale della società, con sede s Parigi, è il massimo organo rappresentativo che raggruppa 148 paesi suddivisi in 11 zone territoriali in rappresentanza di tutti i continenti: quattro in Africa, due in Asia e Oceania, tre nelle Americhe e due in Europa.

Se il termine Conferenza risulta essere l'unità operativa più piccola, a livello locale quella lonatese è attiva fin dal 1918. Proprio in quel periodo, persone appartenenti a famiglie agiate, mosse da un ideale caritatevole, vennero in aiuto ai poveri, agli invalidi di guerra, alle vedove o ai fanciulli abbandonati, dando loro un soccorso materiale ma soprattutto morale e spirituale. Oggi, il gruppo della San Vincenzo di Lonato, denominato Conferenza san Zenone, si compone di sette soci aiutati da simpatizzanti esterni e ha sede presso il centro Giovanile della Parrocchia, dove i suoi membri si riuniscono per discutere e intervenire efficacemente nell'ambito territoriale lonatese. Ogni ultimo sabato del mese vengono distribuiti pacchi alimentari con l'aggiunta di altri prodotti che variano a seconda dei beni ricevuti dal banco alimentare, senza trascurare nei casi di bisogni impellenti il pagamento di bollette, affitto, spese mediche e mensa scolastica. Grazie al contributo spontaneo e generoso della san Vincenzo, numerose famiglie italiane e straniere hanno ricevuto e ricevono un aiuto immediato, trovano un punto di riferimento e non temono più di essere abbandonate. Il conforto umano che ne deriva regala gioia e speranza a tutti, forte di quello che san Vincenzo de paoli affermava "Non possiamo garantire meglio la felicità eterna, che vivendo e morendo nel servizio dei poveri tra le braccia della Provvidenza".

PREGHIERA DEI VINCENZIANI

Signore, fammi buon amico di tutti,
fà che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.

Signore aiutami,
perchè non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.

Signore aiutami, ad accorgermi subito:
di quelli che mi sono accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.

Signore, dammi una sensibilità che sappia
andare incontro ai cuori.

Signore, liberami dall'egoismo,
perchè Ti possa servire,
perchè Ti possa amare,
perchè Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.

Fondazione “Madonna del Corlo”: traguardi, cambiamenti e nuove sfide

“Non sempre cambiare significa migliorare ma per migliorare bisogna cambiare”(cit.). Anno di gratificanti conferme, accorte trasformazioni e investimenti a vari livelli, lo scorso 2017 è stato per la Fondazione “Madonna del Corlo” denso di sfide. Impegnativo, perché il cambiare implica una piccola dose di azzardo e tenace dedizione, ma cruciale per consolidare il percorso che vede nel miglioramento costante l’obiettivo cardine di tutta la pianificazione passata, presente e futura.
Il processo di rinnovamento messo in atto, discreto ma capillare, ha riguardato l’inserimento in organico di nuove figure professionali, la definizione di un nuovo assetto organizzativo-gestionale all’interno della RSA, il rafforzamento dei servizi che contraddistinguono da sempre la Fondazione cui ne sono stati affiancati di nuovi. A reggere le fila, solerte nel suo ruolo direttivo e di supervisione, il Presidente, Dottor Adriano Robazzi, che ha accettato di buon grado di rispondere ad alcune domande.
Riuscirebbe a riassumere il 2017 in una sola frase?
(Ride, divertito) Impossibile! (…) Però, pensandoci bene, la frase potrebbe essere questa: “Un anno positivo, di cambiamenti normativi importanti che hanno coinvolto a 360° tutte le realtà a cui la Fondazione è riuscita ad adeguarsi con grande capacità di adattamento.” Non è stato un anno semplice ma la Fondazione “Madonna del Corlo” può fregiarsi di tre valori fondamentali: competenza, flessibilità e disponibilità, tutti individuabili nei professionisti e nei volontari che la animano quotidianamente. Così diventa possibile affrontare il cambiamento senza perdere in qualità ma lavorando, costantemente, per il miglioramento.
Per migliorare occorre coraggio ed essere disposti ad assumersi la responsabilità di cambiare. Quelle che oggi possono sembrare piccole rivoluzioni possono trasformarsi, domani, in traguardi raggiunti con successo attraverso una strategia lungimirante. Quali le innovazioni principali?
Innanzitutto l’istituzione di un Coordinatore Unico per RSA, Cure Intermedie e Hospice, nell’ottica di uniformare e garantire maggiore efficacia ed organicità nelle attività e nei servizi offerti dai singoli reparti; questo consente parallelamente di responsabilizzare maggiormente il personale nelle diverse unità di offerta valorizzandone la professionalità. Si è poi scelto di potenziare la figura dell’Assistente Sociale, incrementandone la presenza, rendendola una figura trasversale a tutti i servizi, sia interni che esterni, quei servizi che la Fondazione offre sul territorio. Mi preme sottolineare, al riguardo, che dagli ultimi mesi del 2017 sono stati attivati i Servizi Domiciliari Privati che prevedono l’invio al domicilio, su richiesta dei cittadini, in risposta a specifici bisogni, dei professionisti sanitari che operano in struttura (fisioterapisti, ASA, terapista occupazionale, etc.). Questo nuovo servizio garantisce una maggiore completezza nel quadro dei servizi offerti dalla Fondazione che si apre al territorio e si avvicina alle persone, cercando soprattutto di assecondare le esigenze di chi ha difficoltà o non è più in grado di spostarsi da casa. Preziosa, in quest’ottica, la nuova automobile che potrete veder sfrecciare per le strade di Lonato, generosamente donata dall’Associazione “Il Cuore del ‘72”.
Altra innovazione significativa, l’introduzione nell’organico delle Cure Intermedie della Terapista Occupazionale. Il termine “occupazionale” si riferisce al “fare”, alle occupazioni e alle attività della vita di ogni giorno. La terapista occupazionale dunque lavora in collaborazione con il paziente per il raggiungimento del maggior livello possibile di autonomia nelle attività che lui vuole o deve svolgere, tenendo sempre presenti le sue priorità, i suoi desideri ed i suoi limiti fisici e non solo. Una presenza preziosa quindi, in particolare nel sostenere gli assistiti in un periodo di transizione, quello all’interno del reparto di Cure Intermedie, in cui si affrontano le problematiche legate all’imminente rientro a casa. Menzione doverosa, poi, alla Farmacia, al Servizio Lavanderia e al Servizio Pulizie, riorganizzati e potenziati.
Tre parole per descrivere la Fondazione vista dal Presidente?
Innovazione, professionalità, prossimità.
Siamo in gennaio, mese d’inizio che apre l’anno. Quali le nuove sfide che si profilano all’orizzonte?
La sfida prioritaria è il potenziamento dell’apertura della Fondazione con i suoi servizi al territorio. Questo non solo alla luce delle nuove direttive regionali ma anche e soprattutto per la convinzione, condivisa da me e dal Consiglio di Amministrazione tutto oltre che dai professionisti che operano in struttura, della necessità di rendere sempre più i servizi “a portata di mano”. Vicini, prossimi alle persone, in particolare agli anziani o ai cittadini con maggiori difficoltà. Superare le rigidità, rendere i luoghi di cura permeabili, sia verso l’interno (potenziando gli accessi in semiresidenzialità con la Misura 4, per esempio) ma anche e soprattutto verso l’esterno, portando gli operatori a casa dei cittadini. Una flessibilità che garantisce maggiore continuità nella cura, un accompagnamento più efficace lungo il percorso di malattia.
Un obiettivo ambizioso. La prima domanda per l’articolo del prossimo anno è già scritta: “sfida vinta?”
In attesa del responso vale pena soffermarsi su alcuni dei punti che Il Dott. Robazzi ha esposto per gli opportuni approfondimenti. Potrete trovare a seguire la descrizione delle caratteristiche dei servizi proposti, le modalità di accesso e i contatti cui fare riferimento per maggiori informazioni.
Ambulatori di Riabilitazione
Si è celebrato lo scorso anno il decimo anniversario dell’inaugurazione di quello che può essere considerato il fiore all’occhiello dei servizi offerti dalla Fondazione: gli Ambulatori di Riabilitazione.
La Fondazione è in possesso infatti dell’autorizzazione regionale a prestare attività di tipo ambulatoriale specifiche per patologie di tipo ortopedico, neurolo-

gico, cardiologico e pneumologico ad utenti esterni. Presso i nostri ambulatori vengono erogate prestazioni di fisiokinesiterapia e di terapia fisica.
Per accedere al servizio occorre aver effettuato una visita medica specialistica a seguito della quale il Medico abbia redatto e rilasciato all'utente un Piano Riabilitativo Individuale (PRI) in cui si specifichi la tipologia degli interventi riabilitativi necessari e il numero di sedute.
Chi non avesse effettuato la visita medica specialistica può sottoporvisi presso i Medici interni della Fondazione "Madonna del Corlo" presentando apposita impegnativa rilasciata dal proprio medico di famiglia.
A questo servizio è possibile accedere tramite il Servizio Sanitario Nazionale, con un tempo di attesa di circa 2 mesi, fissando un appuntamento presso la segreterie dedicata, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30, in Corso Garibaldi n. 3 o telefonando allo 030-9134450. In alternativa è possibile sottoporsi a visita medica specialistica in regime privato presso gli ambulatori della Fondazione telefonando allo 030-9139799 dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30
Una volta effettuata la visita specialistica il paziente viene inserito in una lista d'attesa secondo graduatoria definita dal medico responsabile con precedenza a coloro che abbiano necessità di cicli di terapie riabilitative a seguito di intervento chirurgico.
La Coordinatrice degli Ambulatori, poi, si incarica personalmente di contattare di volta in volta gli utenti in lista d'attesa per concordare giorni e orari degli accessi e dare inizio alle sedute. Anche per poter accedere al ciclo di interventi riabilitativi è necessario presentare idonea impegnativa che verrà rilasciata dalla Fondazione stessa per tutti coloro che risiedono in provincia di Brescia, i residenti fuori provincia dovranno richiederla invece al proprio medico di famiglia.
Ambulatori privati
Dal mese di gennaio 2016 la Fondazione "Madonna del Corlo" mette a disposizione dei cittadini anche servizi ambulatoriali erogati in regime privato.
La sede di questi nuovi ambulatori è la Palazzina situata in via Sorattino n. 15.
Per accedere a questa nuova tipologia di offerta è necessario prendere appuntamento telefonando allo 030-9139799 dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 16.30.
Presso gli Ambulatori Privati è possibile usufruire delle prestazioni di professionisti di diversi ambiti.
LOGOPEDIA (Dott.ssa Mara Greco): visita logopedica, sedute logopediche individuali e di gruppo;
PSICOTERAPIA (Dott.ssa Chiara Fiaccadori): valutazione neuro psicologica, riabilitazione cognitiva;
FISIATRIA (Dott. Ruggero Prati, Dott.ssa Maria Luigia Praitano): visita fisiatrica, visita per invalidità, infiltrazioni, elettromiografia, onde d'urto, mesoterapia;
FISIOTERAPIA: ginnastica riabilitativa, fisiokinesiterapia, taping neuromuscolare, esercizi posturali propriocettivi, risoluzione manuale di aderenze postoperatorie, trazione manuale, rieducazione motoria funzionale e posturale, massoterapia distrettuale, linfodrenaggio manuale, tecniche di facilitazione neuromuscolare, bendaggio funzionale, trattamento Mc. Kenzie lombare e cervicale, rieducazione neuromotoria complessa, rieducazione posturale, rieducazione respiratoria generale, ultrasuonoterapia con testina

L'ingresso degli Ambulatori della Fondazione

mobile, ultrasuonoterapia ad immersione, ionoforesi, magnetoterapia, elettroterapia antalgica (Tens), elettroterapia antalgica (correnti diadinamiche), elettroterapia antalgica (correnti interferenziali), elettrostimolazione, laserterapia, tecarterapia.
ORTOPEDIA (Dott. Paolo Ferrari, Dott. Giuseppe Fiorillo): visita ortopedica, infiltrazioni
GERIATRIA (Dott. Francesco Galvanin): visita internistica geriatrica, visita endocrinologica ed ecotiroidea, ecografia tiroidea, ecografia addome.
Dal mese di ottobre 2017 è possibile richiedere l'attivazione dei Servizi Domiciliari Privati (fisioterapista, terapista occupazionale, ASA/OSS, etc.) telefonando al numero 0309134450.
Misura 4 – RSA APERTA
Oltre ai Servizi Domiciliari Privati, è possibile godere del beneficio della presenza dei professionisti sanitari a domicilio grazie alla Misura 4 – RSA Aperta (DGR 2942/2014). Un servizio gratuito attivato da Regione Lombardia a sostegno delle persone con fragilità e delle loro famiglie. Tale misura prevede interventi flessibili, quali ad esempio integrazione del lavoro del caregiver, addestramento del caregiver alla stimolazione cognitiva dell'assistito, adattamento degli ambienti.
Come si può richiedere il servizio?
La Misura 4 può essere attivata rivolgendosi all'UCAM (Unità di Continuità Assistenziale Multi-dimensionale) delle ASST di residenza, nel nostro caso l'ufficio è situato a Desenzano del Garda, e si realizza mediante l'attribuzione di Voucher differenziati secondo l'intensità del bisogno e corrispondenti a profili assistenziali di bassa, media e/o alta intensità.
Chi ne può usufruire?
Il servizio è dedicato a persone affette da demenza certificata da specialista UVA o neurologo/geriatra o persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni. L'ASST, valutata la situazione della persona, redige un progetto di intervento che viene poi erogato da un ente scelto dal cittadino stesso.
E' possibile scegliere come ente erogatore la Fondazione "Madonna del Corlo" che invierà al domicilio del richiedente i propri operatori. La presenza di professionisti sanitari in ambiente domestico può essere cruciale, Il loro obiettivo è far acquisire ai cittadini anziani con problemi la possibilità di tornare a vivere nel proprio domicilio, da soli o con altri.
Misura 1 – SOSTEGNO ALLA GRAVISSIMA DISABILITÀ
La Fondazione è tra gli enti erogatori delle prestazioni che l'ATS può fornire tramite voucher per le persone affette da gravissime disabilità; la cosiddetta Misura

B1 di Regione Lombardia (DGR. 5940 del 5 dicembre 2016). Tale misura prevede alternativamente: un buono mensile di € 1.000, senza limite di reddito finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza e monitoraggio assicurate dal caregiver familiare e/o da assistente personale regolarmente assunto (badante); voucher fino ad un massimo di € 500 ai minori con vita di relazione fortemente inibita per usufruire di progetti educativo/socializzanti; voucher fino ad un massimo di € 360 alle persone adulte, per il miglioramento della qualità della vita loro e delle loro famiglie.

Chi ne può usufruire?

Persone di qualsiasi età in condizioni di gravissima disabilità beneficiarie dell'indennità di accompagnamento oppure definite non autosufficienti ai sensi del DPCM 159/2013.

Come si può richiedere il servizio?

Per accedere ai benefici economici, gli utenti o i loro familiari devono presentare domanda presso gli uffici delle equipe territoriali di valutazione multidimensionale delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), che verificano il possesso dei requisiti richiesti e delle condizioni di compatibilità o incompatibilità e stilano una graduatoria.

FONDAZIONE "Madonna del Corlo", ente Gestore.

Uno sguardo sul nuovo modello di presa in carico della cronicità

In questi primi mesi del 2018 si sta attivando, in Lombardia, un nuovo modello di presa in carico per i cittadini affetti da patologie croniche, DGR X/6551 del 4 maggio 2017: "Riordino della rete di offerta e modalità di presa in carico dei pazienti cronici e/o fragili". Croniche sono quelle malattie con cui la persona deve convivere nel tempo (diabete, patologie respiratorie, cardio-vascolari, etc.), che se seguite e ben controllate con una presa in carico globale, costruita sui bisogni specifici della persona, permettono comunque una buona qualità della vita. Nel nuovo modello un medico definito "gestore" organizza tutti i servizi sanitari e socio sanitari programmando prestazioni ed interventi di cura specifici, prescrivendo le terapie più appropriate, alleggerendo il paziente dalla responsabilità di prenotare visite ed esami. I cittadini affetti da patologie croniche potranno scegliere se aderire a questo nuovo modello e godere dei benefici che ne derivano e a chi affidarsi per il proprio percorso di cura. Tra il paziente e il gestore verrà stipulato un vero e proprio patto di cura per una pianificazione condivisa di tutti gli interventi sanitari e socio-sanitari utili a garantire alla persona cure appropriate, controlli periodici e puntuali. Questo accompagnamento personalizzato ha l'obiettivo di alleggerire il cittadino da stress e preoccupazioni legate alla complessità della gestione della propria condizione, permettendogli così di guadagnare tempo e qualità di vita per sé e per i propri familiari. La Fondazione "Madonna del Corlo" ha aderito a questo progetto di riforma di regione Lombardia proponendosi sia come ente Erogatore dei servizi per i quali è accreditata, che come ente Gestore della cronicità. Quest'ultima candidatura si è potuta concretizzare mediante l'adesione del nostro Istituto ad una Associazione Temporanea di Scopo denominata CSS - Centro Servizi Salute di cui fanno parte molte altre RSA della provincia di Brescia. La Fondazione aprirà a breve uno sportello per la presa in carico proattiva del malato cronico del territorio che sarà in questo modo guidato e supportato nel percorso di cura erogando le prestazioni direttamente o tramite partner di rete accreditati. Potrete avere tutte le informazioni del caso telefonicamente o direttamente in struttura.

I servizi della Fondazione "Madonna del Corlo"

Grimm: solidarietà da oltre trent'anni

Il Grimm, acronimo di Gruppo di Impegno Missionario, Cantieri di Solidarietà è nato nel 1985 dalla geniale intuizione del sacerdote bresciano don Serafino Ronchi (1937-2005) con l'obiettivo di attivare una forma di volontariato in linea con i principi dello scambio e della condivisione gratuiti, muovendosi secondo una motivazione fondamentale fortemente ancorata ai valori della solidarietà, del volontariato e dell'impegno missionari. La novità della proposta di don Serafino stava nell'offrire a un sempre più ampio e allargato numero di persone la possibilità di vivere un'esperienza formativa e significativa in terra di missione, principalmente l'Africa e l'America Latina, impegnandosi nel lavoro manuale sia nel cantiere sia nei locali d'accoglienza dei volontari stessi. Obiettivo precipuo dell'azione del Grimm è, ed è stato sin dagli albori, fornire manodopera, in forma totalmente gratuita, per la costruzione o per la manutenzione di strutture destinate alle attività pastorali, sociali, educative, sanitarie e culturali nei Paesi del Sud del Mondo.
Da quel lontano 1985 il Grimm Cantieri di Solidarietà non si è più fermato: ha mosso centinaia di volontari, oggi ne ha in forza circa cinquecento, ed ha realizzato diverse decine di opere non solo in Africa e in America Latina, come già si è detto, ma anche in Asia e nei Paesi ex comunisti dell'Europa Orientale in particolare Albania, Polonia e Romania.
Col proseguire degli anni all'azione nei campi di lavoro nel Sud del Mondo, don Serafino, prendendo sempre più consapevolezza delle misere condizioni di quei popoli, decise di affiancare anche l'attività di sostegno a distanza di bimbi in stato di disagio familiare, sociale e morale denominata "Aggiungi un posto a tavola". Attualmente, sono circa seicento i bambini associati a questo programma di aiuto materiale e spirituale e assistiti con abnegazione in opere disseminate in: Zambia, Kenya, Brasile, Ecuador, Venezuela, Madagascar, Etiopia e Mozambico.
Per finire, sempre seguendo la magistrale figura del suo Fondatore, più vivo che mai in spirito a oltre dodici dalla sua morte, il Grimm ha ridato vita anche a forme di aiuto e di assistenza a persone bisognose nel territorio locale come già faceva don Serafino. È nata, infatti, l'iniziativa "Strade di Solidarietà" con la quale si consegna ogni quindici giorni una borsa di generi alimentari a circa una novantina di famiglie bisognose sparse sul territorio.
Anche dal punto di vista dell'integrazione, il Grimm, in collaborazione con il "Centro don Serafino Ronchi" di Vighizzolo di Montichiari (BS) è attivo nell'aiuto e nell'integrazione di un gruppo di giovani rifugiati cercando di inserirli nella realtà locale anche con l'avvio a piccole forme d'integrazione sociale e di lavoro sul territorio.
La seconda sede operativa di Vighizzolo, inaugurata a marzo del 2015 in occasione del decimo anniversario della morte del Fondatore, don Serafino Ronchi, e del trentesimo della fondazione del Grimm, è adibita anche ad attività di socializzazione e di promozione umana, oltre che a casa di accoglienza per missionari di passaggio, per volontari in procinto di partire per i campi di lavoro e per gli incontri dell'associazione.

Il Presidente
Agostino Terzi

Grimm Cantieri di Solidarietà Onlus
Via San Marco, 51 - Esenta di Lonato (BS)
Tel. 030 9105015 - Fax 030 9105800
email: grimm@gbcom.net
Portale web: www.grimmonlus.it
C.F. 93016670171 - C.c.p. 68150242
Fondatore: don Serafino Ronchi

Il messaggio di Maria

La Fondazione "Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazie" nasce nel 2010 a Lonato, Brescia. Il fondatore è il signor Luigi Mangiarini.

Tutto ebbe inizio quando il Sig. Luigi Mangiarini aveva diciassette anni e mezzo. Si trovava in Francia, con i Fratelli della Sacra Famiglia e gli accaddero due fatti anticipatori di ciò che sarebbe seguito.

Il fatto, però, che diede una svolta alla sua vita, avvenne il 19 maggio 1987, all'età di 45 anni, con il messaggio che la Madonna gli diede:

"Le vedi le mie mani ricolme di ogni grazia divina, cadono a terra perché nessun uomo le chiede. Tu dillo che a mediare presso Dio ci sono io, che chiedano con fiducia e amore".

Queste parole sono incise nel marmo posto a lato del Capitello dedicato a Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazie.

A ricordo di questo evento, tutti gli anni, la terza domenica di maggio viene organizzata una bellissima festa con celebrazione della S.Messa seguita da un momento conviviale che unisce tutti i presenti.

Da quel giorno, il Sig. Luigi riceve le persone che gli vogliono parlare, che si rivolgono alla Madonna, tramite lui.

Lui stesso precisa: "Io sono un uomo come voi, non venite qua per me, ma per Lei, io sono solo un mediatore tra voi e la Madonna. E' Lei che vi aiuta".

Dopo questo primo messaggio, sono seguite altre cinque visioni. Nell'ultima, la sesta, del 18 ottobre 1999, la Madonna chiede espressamente al Sig. Luigi di diffondere il culto di Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazie nei cinque continenti. Questo è stato raffigurato nel bassorilievo che si può ammirare entrando dal cancello sulla collina.

Con tanta fede, coraggio e determinazione il Sig. Luigi parte dall'Africa, da un piccolo villaggio del Burkina Faso, Sakou, portando anche aiuti umani-

Grafiche TAGLIANI
Azienda grafica a ciclo completo
Stampa e Comunicazione

editoria
libri
periodici
riviste
cataloghi

depliants
cartelle
calendari
modulistica
etichette

studio grafico
microeditoria
(libri e book da 1 a più copie)
multimedialità dvd-cd-rom
fotografia aerea e non

siti internet
applicazioni i-phone e i-pad
decorazione vetrine e automezzi
gadget
espositori e striscioni

Calcinato.Bs > tl 030 963114 > www.grafichetagliani.com

tari, come testimoniano le fotografie esposte nella bacheca vicino al Capitello mariano.
Là sono stati realizzati oltre ad una Chiesa, un Capitello Mariano uguale a quello di Lonato, tre Progetti: la piantagione di alberi da frutto, il pozzo con acqua potabile e quest'anno inizierà la costruzione di un Centro d'Accoglienza con Farmacia e Infermeria, grazie al contributo di quanti, aiutati dalla Madonna, vogliono contraccambiare per quello che hanno ricevuto.
Molte sono le testimonianze raccolte, alcune delle quali, scritte da chi ha ricevuto l'aiuto dalla Madonna, possono essere lette in un libretto a disposizione di chi lo desidera. Molte altre sono ancora da scrivere.
L'intenzione di chi lo fa è che altri leggendo possano aprire il loro cuore alla Madonna.
Luigi non è un religioso ma un laico: la Madonna, Dio, ha bisogno anche di laici.
Ciò che emerge dalle varie testimonianze, è la speranza ritrovata. Il Sig. Luigi incoraggia, aiuta, orienta le persone nelle scelte della vita di tutti i giorni. Nessun problema viene sottovalutato. Nessuno viene giudicato. Anzi, lui stesso, spesso, ringrazia chi si rivolge alla Madonna tramite lui, perché gli da la possibilità di aiutarlo.
Visitando questo luogo si possono ammirare lo splendido capitello mariano, la via crucis con le quindici stazioni, che Mons. Andrea Veggio, Vescovo Emerito di Verona ha voluto sacralizzare attraverso la sua benedizione con indulgenza (fare la via crucis qui o in Chiesa è uguale), la grotta con la sorgente di acqua benedetta, l'obelisco a lode della carità, una vasca e un bassorilievo con Cristo risorto. Come se fossero i segni tangibili e palpabili del massiccio intervento di Dio e della Madonna in quella straordinaria passeggiata terrena che è la vita umana.
Un Santo Luogo di Preghiera che, da allora, ha sempre accolto chi, con fiducia ha deciso di abbandonarsi nelle mani di Maria.
Un luogo dove oggi si incontrano e si riuniscono fedeli, credenti e non, per recitare il Santo Rosario, per ascoltare la Santa Messa, per ritirarsi in profonda meditazione, immersi in un luogo voluto dalla Madonna.
Chi vi entra per la prima volta non può non respirare un clima di serenità e di pace, non può non sentirsi accolto e atteso, come se la stessa splendida statua della Madonna Mediatrice e Dispensatrice di Grazie parlasse a ciascun pellegrino e dicesse:
"Ecco ti stavo aspettando, chiedimi senza timore, chiedimi con fiducia e amore che a mediare presso Dio per te ci sono io".

Il Presidente
Dott. Luigi Mangiarini

Fondazione
Maria Mediatrice e dispensatrice di grazia

AIUTACI A SOSTENERE IL PROGETTO
« DAI Fiori Nascono gli Alberi»
Villaggio di Sakou Burkina Faso

Sakou è un piccolo villaggio del Burkina Faso, situato nella savana a 120 Km a nord della Capitale Ouagadougou, ai limiti del deserto del Sahel.

Nel Villaggio di Sakou abbiamo piantato circa 1000 alberi di Mango (purtroppo il 30% di questi si sono seccati), ma con il vostro aiuto continueremo a sostenere il progetto in quanto il frutto dell'albero è un NUTRIMENTO molto prezioso per i molti bambini e non solo del Villaggio di Sakou,
Le nostre speranze si sono rafforzate con il progetto Pozzo realizzato con acqua potabile nel 2015
Un piccolo aiuto un grande dono.

FONDAZIONE MARIA MEDIATRICE E DISPENSATRICE DI GRAZIA – LONATO DEL GARDA VIA CASTELLETTI, 1 – 030/9131294
WWW.MADONNADISANPOLO.IT

Disciplini del Corlo: un supporto per il benessere di anziani e malati

La fine dell'anno sta per arrivare ed allora quale migliore occasione per vedere ciò che è stato fatto anche nel 2017 dall'associazione de "I Disciplini del Corlo", che presta la propria attività presso la Fondazione Madonna del Corlo.
L'associazione di volontariato "I Disciplini del Corlo", ricordiamolo, nata da quasi 4 anni nell'ambito della RSA di Lonato per supportare il personale della struttura in alcune attività legate al benessere degli ospiti, aveva messo in cantiere parecchi progetti che poi sono stati realizzati nel corso dell'anno.
Al reparto di "Cure Intermedie", prima escluso dall'attività di volontariato per motivi organizzativi, da quest'anno I Disciplini hanno introdotto la loro opera agevolando il personale di struttura. I volontari Mirella, Renato e Roberta effettuano lo spostamento dei degenti accompagnandoli dai piani della loro residenza agli ambienti della palestra dove li attendono i fisioterapisti per svolgere l'attività riabilitativa, in questo modo il tempo viene ottimizzato e il personale sanitario si può concentrare e dedicare esclusivamente alla cura dell'ospite.
A marzo il refettorio della RSA situato al primo piano ha visto degli importanti interventi di ristrutturazione che lo ha reso inutilizzabile per un periodo, in questa occasione i volontari dei Disciplini sono intervenuti con la loro dedizione, si sono impegnati con l'amministrazione della struttura nell'accompagnare a turno gli ospiti a cena, trasferendoli al piano terra dove era stata allestita la sala refettorio provvisoria.
L'associazione ha introdotto un nuovo servizio: l'accompagnamento degli ospiti in occasione delle visite mediche esterne alla struttura: un sorriso o una stratta di mano sull'ambulanza vale più di mille parole.
La Fondazione ha dato l'opportunità ai volontari di partecipare ad un corso di formazione per ottenere l'attestato HACCP (ex libretto sanitario). L'attestato che gli è stato rilasciato consente loro di svolgere le attività legate al cibo in tutta sicurezza, garantendo le più importanti regole in materia di pulizia e igiene, dal momento che i volontari prestano servizio ai tavoli in occasione delle tradizionali feste della struttura: a Natale, Pasqua e durante la festa di primavera ma anche nelle numerose occasioni di convivio come ad esempio il festeggiamento dei compleanni.
L'uscita alla S. Messa domenicale e la passeggiata del giovedì tra le bancarelle del mercato settimanale accompagnati dai Disciplini vuole essere invece l'opportunità per gli ospiti della struttura di mantenere le relazioni con le persone amiche o con persone che un tempo erano vicini di casa: il saluto o semplicemente la domanda Come stai? rende immensamente felici gli ospiti o meglio "i nonni" come li chiamano i volontari. Così anche i giochi di società tra i quali il gioco della tombola molto amata dai nonni è arricchita da piccoli premi che i volontari preparano o confezionano e che i nonni si danno da fare per vincere.
Infine ricordiamo che a luglio parecchi ospiti hanno partecipato alla vacanza/soggiorno in Val di Ledro e oltre a Giovanni, l'animatore e agli operatori hanno dato il loro contributo i volontari Maria Rosa, Daniela e Angelo che con la consueta premura che li contraddistingue hanno contribuito a rendere più allegra e serena la vacanza.
Questo è un breve riepilogo di quello che i volontari "Disciplini del Corlo" hanno "dato" agli ospiti della RSA: donare un po' del loro tempo libero per consentire agli ospiti di vivere sereni e accuditi con amore come a casa.

Gabriella Moruzzi

ASSOCIAZIONE GARDESANA
STUDIO E PREVENZIONI TUMORI
ONLUS

L'importanza della prevenzione

L'Associazione Gardesana per lo studio e la prevenzione dei tumori ONLUS nasce nel 1988 con lo scopo di insegnare ai cittadini l'importanza della prevenzione. Quest'anno compie 30 anni durante i quali ha collaborato con Enti sanitari nel campo della ricerca, della prevenzione e della terapia dei tumori nella zona del basso Garda. L'Associazione Gardesana ha il merito di essere state antesignana nella ricerca dei tumori della cervice uterina e del cancro alla mammella organizzando i primi pap-test e mammografie gratuite, ha gestito uno screening per la ricerca del sangue occulto a prevenzione del tumore al colon per la popolazione compresa tra i 45 e i 55 anni, tutte iniziative che ora sono gestite dall'ASST ma che già allora sono servite per definire il nostro carattere ed il nostro scopo principale: PREVENIRE. Questa parola per noi è molto importante, come importanti sono i contributi che riceviamo sia dalle donazioni private e pubbliche che dal 5 per mille che ogni anno ci permettono di organizzare varie iniziative. E' così che nel 2009/2011 sono state vaccinate GRATUITAMENTE 476 ragazze contro il papilloma virus nei comuni di Lonato del Garda, Desenzano del Garda, Pozzolengo e Sirmione;è così che dal 2012 ad oggi sono state visitate circa 600 persone sempre GRATUITAMENTE per la prevenzione del tumore cutaneo; è così che dal 2008 sosteniamo il servizio di psico-oncologia per aiutare i malati in cura presso il D.H. Oncologico dell'ospedale di Desenzano ed infine e così che negli ultimi due anni abbiamo visitato molte persone nell'ambito di una campagna di prevenzione e diagnosi precoce del tumore testa-collo. I lonatesi partecipano attivamente alle nostre iniziative e questo è il nostro scopo, aiutare il nostro vicino, un amico di un amico, un viso conosciuto, insegnargli che bisogna prevenire: quando ci sono le nostre iniziative la maggior parte delle persone asserisce di non aver pensato di sottoporsi ad una visita di quel genere ma data l'opportunità la si coglie al volo. Da fine anno partirà un progetto molto importante: la prevenzione dell'epatite C. Ancora una volta vogliamo partire per primi e cercare di prevenire l'epatite C nei soggetti a rischio con un semplice prelievo di saliva. Per celebrare il trentennale della nostra Associazione stiamo organizzando una camminata per la salute per ricordare l'importanza dell'attività fisica, una cena per promuovere il mangiar sano e a km zero e tanto altro.
Per restare aggiornati sulle nostre iniziative visitate il nostro sito http://www.ass-gardesana-prev-tumori-onlus.it/
Aiutateci a sostenere le nostre campagne donandoci il 5 x 1000 codice fiscale 93003440174.

Le associazioni volontarie sono una ricchezza per il Paese

L'associazione Onlus Terra Aria Acqua Fuoco, presente nel territorio di Lonato del Garda dal 2009, cerca attraverso l'impegno sociale dei propri volontari di aiutare persone, che vivono disagio sociale o stanno affrontando fasi difficili della propria vita.
Il continuo impegno dell'associazione ci porta a sviluppare alcune riflessioni, sullo sviluppo e la potenzialità del volontariato nel nostro paese. Le numerose associazioni di volontariato che svolgono attività sociale o sportive o di altra natura, sono una ricchezza e un potenziale, che andrebbe valorizzato, sia nell'interesse delle attività che svolgono sia per il contributo da essi prodotto nella vita di una città come quella di Lonato. La nostra associazione svolge iniziative sul piano assistenziale, distribuisce alimenti che riceviamo dal Banco Alimentare o acquistiamo, con le risorse che ci vengono donate dai cittadini, nello stesso tempo distribuimo vestiti a tutte le persone che ne hanno bisogno. Abbiamo poi costruito una sartoria artigianale, che vuole essere uno strumento di aiuto finalizzato a persone che vogliono imparare a fare alcuni lavori di cucito, cerchiamo di offrire loro condizioni per integrarsi meglio nella realtà sociale di Lonato. Troviamo in queste iniziative ormai consolidate dall'esperienza di un decennio di attività, i valori di solidarietà, di valorizzazione del potenziale culturale che persone giunte da altre Paesi, portano come ricchezza individuale.
Proviamo con il centro d'ascolto ad offrire a queste persone una parola d'aiuto, qualche contributo a migliorare le loro condizioni, realizziamo con i nostri volontari un luogo dove possono sentirsi partecipi di una umanità che li ascolta e cerca di aiutarli. Nel corso del 2017 pur di fronte a difficoltà inerenti insufficienti i risorse economiche, abbiamo effettuato due distribuzioni di cibo straordinarie, abbiamo offerto un pranzo di solidarietà, con il contributo straordinario dei nostri volontari.
Lo chiamiamo pranzo di solidarietà, ma è l'occasione per stare assieme a persone di culture e etnie diverse, in un luogo come Villaregia che ha colto con noi lo spirito solidale che ci anima, siamo molto soddisfatti dei giudizi positivi avuti da chi ha partecipato a questo evento. Due raccolte di alimenti hanno permesso distribuzioni di alimenti a persone che mensilmente proviamo ad aiutare nei loro bisogni primari, ci piacerebbe fare molto di più, sarebbe necessario di fronte ai problemi che la crisi economica ha prodotto su tante persone. Sta nella cultura e nello statuto dell'associazione l'impegno a favore di chi ha bisogno, siano essi cittadini italiani o persone di altre nazioni, senza distinzione di culture, religioni, la laicità di quest'associazione assieme alla presenza di volontari che vivono il loro credo cristiano o musulmano, rendono ricca l'esperienza che stiamo realizzando. Tutta l'attività sociale che svolgiamo e che possiamo ormai considerare parte integrante del tessuto sociale del paese di Lonato, lo realizziamo attraverso il costante impegno di decine di volontari a cui diciamo semplicemente grazie. Vorremmo fare di più per questo la nostra sede è aperta alla partecipazione e al contributo di chi pensa che l'impegno sociale sia una ricchezza che vada sviluppata.
Una associazione come la nostra si finanzia con offerte che singoli cittadini offrono, direttamente all'associazione o attraverso offerte raccolte durante la nostra presenza al mercantico o nelle occasioni pubbliche come fiera o mercatini, attraverso qualche spiedo, abbiamo poi finanziamenti da parte del comune e da Banca BCC o da altri. Tutto questo viene certificato nel nostro bilancio e tutte le risorse finalizzate ad aiutare chi ha bisogno, tutta l'attività volontaria è gratuita. Ma questa associazione nasce sulla base di una volontà sociale plurale e ricca di potenzialità, non si esaurisce nella sola attività caritatevole pur se di grande importanza, vorremmo contribuire a far crescere cultura, aiutare l'integrazione, fornire strumenti per l'inserimento nella nostra comunità, a chi viene da altri paesi. Sappiamo che è un processo difficile, alcune volte sembra una metà irraggiungibile, ma quante volte mettere pietra su pietra aiuta a costruire una casa, o fare un piccolo gesto aiuta a rompere l'indifferenza, noi continueremo a lavorare per questi valori, solidarietà, fratellanza, per una cultura sociale in cui ognuno si può riconoscere senza rinunciare ai propri valori. Anche noi viviamo condizioni difficili, avremmo bisogno di una sede adeguata per sviluppare l'attività, abbiamo chiesto alle istituzioni un aiuto ma le difficoltà economiche probabilmente, oggi rendono questa richiesta non praticabile, noi saremo sempre disponibili a lavorare con le istituzioni sociali, ma lo facciamo mettendo a disposizione i valori che sono presenti nello statuto della nostra associazione.
Crediamo sia necessario che le associazioni sociali presenti nel paese, provino a trovare un luogo dove discutere assieme, di problematiche comuni, cercando assieme proposte e strade su cui sviluppare al meglio la loro attività.
Ogni piccola goccia di solidarietà pone le basi per costruire un mondo migliore.

Associazione Terra Aria Acqua Fuoco
Presidente
Piero Leonesio

Parliamo di AC.A.T.? Molto volentieri!

La nostra associazione, il cui consiglio di amministrazione ha sede legale a Lonato, recapito telefonico 338.1490001, che si denomina ACAT è formata dai CAT: club alcologici territoriali.
Nella nostra ACAT gardesana, sono 8 i club attivi dislocati a: Lonato, Bedizzole, Rivoltella, Salò, Gardone Riviera, Prevalle.
Mentre la associazione italiana AICAT conta circa 2000 CAT, a sua volta la WCAT si avvale del servizio di migliaia di club distribuiti in Europa e nei vari stati extra europei.
L'impegno attivo dei club alcoligici ha iniziato la sua esperienza nel 1964 a Zagabria grazie all'ideatore di tale metodologia, professor Hudolin. In Italia la metodologia di Hudolin è arrivata nel 1979 con la apertura del primo club a Trieste.
La nostra ACAT gardesana, invece, compie 31 anni di presenza sul nostro territorio e quante situazioni di famiglie "in ginocchio" per il grande dolore legato all'uso di alcol, da parte di un congiunto, ha saputo accogliere!
Ma di fatto cosa sono questi cat?

Semplicemente un insieme di famiglie pienamente inserite nel loro territorio, che si incontrano, che si parlano, che si ascoltano: i nostri club non sono una associazione chiusa, non un'isola, ma una porta aperta per tutte le famiglie in difficoltà.
La base che unisce le famiglie e le trasforma in una comunità è la sofferenza legata alla difficoltà di un loro familiare a superare determinati comportamenti (uso di alcol, di sostanze stupefacenti, di fumo da sigaretta, di solitudine, di gioco, di disordine alimentare...).
Nel club si parla di cose liete ed esperienze tristi, in questo scambiarsi pezzettini di vita, opinioni, sentimenti, emozioni, sta la vita del club. Le lacrime che ogni componente del club versa, si trasformano in una forza potente che viene proiettata per un aiuto reciproco.
Nel club non ci accontentiamo della astinenza dalla sostanza (qualsiasi essa sia), noi puntiamo in alto, verso la sobrietà per riappropriarci della nostra esistenza.
Tutti insieme potremo non solo smettere di "stare nel problema", ma soprattutto potremo cambiare uno stile di vita che ci ha procurato tanti gravi problemi. Alla base della condivisione reciproca sta la grande stima che lega tutti coloro che partecipano ogni settimana al club.
Il club è potente ed ha una forza speciale, noi lo abbiamo sperimentato e ne siamo testimoni.
Nel club accadono "grandi miracoli" perché là dove c'è amicizia, tutto si trasforma e diventa condiviso:
la debolezza, il dolore, la solitudine si misurano con la solidarietà e la amicizia per raggiungere un ben...essere psico-fisico-spirituale.
Nel club ci si sente meno soli.
STARE INSIEME SVILUPPA LA DIMENSIONE DELL'ESSERE NEL SUPERAMENTO DELL'ISOLAMENTO E NELLA COSTRUZIONE DI LEGAMI.
Nei nostri club possiamo concederci "il lusso" di mettere l'uomo, la famiglia, la comunità al centro, nella condivisione della sofferenza e della gioia come esperienze comuni a tutti gli esseri viventi: cercando nella fatica del vivere di sperimentare l'essenza più profonda, camminando in punta di piedi sul pianeta.

Servitore insegnante
Marisa Garosi

Volontari in giallo, una presenza discreta

Il GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE è attivo sui territori di Lonato del Garda e Bedizzole, conta circa 35 effettivi provenienti da entrambi i comuni specializzati in Logistica, Cinofili, Segreteria Provinciale, CCV.

I LOGISTICI - il grande lavoro del Gruppo grava comunque sulle spalle dei volontari che si occupano della logistica. Un lavoro poco evidente e riconosciuto ma fondamentale per mantenere l'operatività. Quindi manutenzione dei mezzi, manutenzione della sede, operazioni di segreteria e burocratiche, corsi di aggiornamento interni sull'uso dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e delle attrezzature in dotazione.

I CINOFILI - ormai integrati nell'organico del Gruppo Comunale sono le 4 unità cinofile di Man trailing, la ricerca molecolare a traccia unica. Specialità ancora poco conosciuta e praticata in Italia e che solo un gruppo dei Carabinieri e quello di Lonato sono addestrati a fare. L'istruttore capo Danilo Motta è sempre disponibile per chi volesse avvicinarsi, con impegno e serietà a questa faticosa disciplina.

SEGRETERIA PROVINCIALE - alcuni volontari del Gruppo si sono specializzati nell'uso dei gestionali regionali e fanno parte del gruppo di lavoro della segreteria provinciale. L'appartenenza prevede un'attivazione e partenza, in caso di calamità di circa 12 ore.

CCV - BS, Comitato di Coordinamento del Volontariato di Brescia - L'organo consultivo e propositivo in stretta collaborazione con i funzionari provinciali e regionali ci vede per la prima volta presenti nel CONSIGLIO ESECUTIVO, in provincia di Brescia con un Consigliere. Carica non solo rappresentativa ma che permette al gruppo di essere nella stanza dei bottoni e partecipare alla gestione del volontariato provinciale di Protezione Civile.

SCUOLE - In collaborazione con gli Istituti scolastici di Lonato, le Amministrazioni Comunali, l'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, continuano gli appuntamenti con i giovani alunni delle scuole elementari e medie cui da quest'anno si aggiungeranno quelli delle medie di Bedizzole, al loro primo appuntamento con la Protezione Civile.

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A dicembre si è concluso l'iter per la redazione del NUOVO Piano di Emergenza Comunale che verrà presentato nel 2018 alla popolazione. Da sottolineare come Lonato sarà, grazie all'estensione del proprio territorio, uno dei baricentri nazionali per le Colonne Mobili in emergenza.

Arch. Flavio V. Alberici

Vespa Club Sirmione

Un altro anno di grandi soddisfazioni, per il Vespa club Sirmione sia dal punto di vista associativo con quasi 120 tesserati, sia nel campo turistico con oltre 20.000 kilometri di raduni percorsi, ma soprattutto nel campo sportivo.
I vespisti del sodalizio gardesano hanno partecipato a numerose gare sia nazionali sia internazionali, salendo sempre sul podio. I risultati sono frutto di un grande lavoro di preparazione sia tecnica, sia fisica con diverse sedute di prove e allenamento.

Così tanto impegno ha prodotto grandi risultati 5 campionati europei, 1 campionato Italiano e 2 Regionali sono il palmares del 2017.
Tutte le attività prendono il via proprio dalla fiera di Lonato che ormai da qualche anno dà il via alla stagione agonistica con la prima gara di gimkana dell'anno.
A questo proposito il direttivo vuole ringraziare gli organizzatori del salone del ciclo e motociclo in particolare Stefano, l'ente fiera e l'amministrazione comunale che da sempre ha dimostrato la sua vicinanza al nostro club.
Il vespa club Sirmione è un associazione sportiva dilettantistica nata nel 2010, che attualmente conta 130 soci ed è impegnato in molteplici attività: lo sport, i raduni, le gite e le esposizioni che hanno lo scopo di diffondere lo sport, la cultura e la storia della vespa.
Chi fosse interessato a conoscere le attività o chi vorrebbe iscriversi può contattare il vespa club Sirmione visitando il sito www.vespaclubsirmione.it

Emporio SIGURTÀ
Agrisar di Fiorese Margherita & C. s.n.c.
ALIMENTI PER PICCOLI ANIMALI
ORTOGIARDINAGGIO FERRAMENTA
ACQUARIOLOGIA IRRIGAZIONE PELLET
NELLA SETTIMANA DELLA
60ª FIERA DI LONATO
(DAL 15 AL 20 GENNAIO)
SUPERSCONTI
SULLA MERCE A MAGAZZINO
Pesce rosso in omaggio a tutti i clienti
Via Rassica, 22 - Lonato del Garda (Bs) - SP. 25 Lonato-Esenta - Tel. 030 9130521 - E-mail: agrisarsnc@infinito.it

Mostra fotografica "Agricoltura" Immagini che raccontano storia e cultura del nostro passato

di Cesare Mor Stabilini

In questa 60ª edizione della Fiera Agricola di Lonato del Garda grande risalto verrà dato a questa mostra. Con questa rassegna fotografica l'artista, tramite queste foto rigorosamente in bianco e nero, ha voluto raccontare l'evolversi dell'Agricoltura dai primi anni 50 fino a tutti gli anni 70, un omaggio alla sua campagna dalle immagini più antiche a quelle più recenti raccontando la terra "coltiva", le abitazioni dei contadini...
Un'ode agreste che punta alla bassa bresciana con qualche cameo riservato alla montagna bresciana, con spaccati di malghe e mulattiere. Volti, natura, ma anche vita domestica, la serie di immagini dedicate ad alcune case: facile ed emozionante abitarle ancora con la mente e con il cuore.
Osservando queste immagini fatte di paesaggi incantevoli, visi vissuti di agricoltori dopo faticose giornate di lavoro nei campi, ritratti di vita domestica quotidiana sono rimasto affascinato e i miei ricordi sono tornati indietro piacevolmente di parecchi anni quando andavo in cascina a trovare i miei nonni.
Spero che la Mostra sia di vostro gradimento e auguro Buona Fiera a tutti.

Simonetti Christian

Le "teste calde" de Sentener e Lunà. Dai trattori al cibo di una volta

Le teste calde, un gruppo di ragazzi e ragazze uniti dalla stessa passione: i trattori d'epoca e il buon cibo. Questo gruppo cerca di riportare alla luce le "vecchie" usanze e abitudini dei nostri nonni. Dall'aratura alla semina, dalla mietitura alla lavorazione del mais tutto con mezzi agricoli d'epoca. Da anni si impegnano in questo obiettivo partecipando a varie manifestazioni in tutta la provincia e attraverso la Fiera di Lonato, punto saliente della crescita dell'associazione. In questi giorni proporranno in tempo reale la lavorazione del grano meranino e la macinatura attraverso un mulino a pietra dello stesso ricavando un'ottima farina gialla per polenta.

Quest'ultima viene poi riproposta dai ragazzi in varie delizie culinarie che potrete assaggiare al loro stand accompagnata da un ottimo bicchiere di vin brulé, thè caldo e molti altri assaggi sempre tenendo vive le tradizioni del tempo. Dalla classica polenta con "Os de stomec" alla torta di mele della nonna. Oltre a queste delizie culinarie saranno presenti i mitici Landini "testa calda", dal quale l'associazione prende il proprio nome, i quali saranno impiegati al funzionamento del mulino a pietra e della trebbiatrice. Per esaudire tutte le vostre richieste e curiosità i ragazzi e le ragazze del gruppo "teste calde" vi aspetta numerosi al loro stand.

Paghera Lorena

La macinatura del grano in farina con mulino a pietra

UniCredit

La festa della Madonna del Corlo

Anni 50 e primi 60. Abbiamo vissuto tra i migliori momenti della nostra stagione estiva di ragazzini ignari di cosa fosse la vacanza al mare o in montagna. Ed è stato per diversi anni nei primi giorni di Settembre quando, in previsione della festa della Madonna del Corlo per il giorno 8, ci preparavamo per la tradizionale ed attesissima fiera. Occorrevano allegri festoni fatti di bandierine e catenelle colorate che nessuno ci chiedeva ma che spontaneamente molti facevano e così noi ragazzi, con i proventi della vendita ai vicini (senza scontrino fiscale) di frutta raccolta nei campi, acquistavamo in cartoleria fogli di carta colorata e spago per poi passare tutti al lavoro che ci spingeva, entusiasti e laboriosi, a ridurre i fogli a striscie rettangolari per farne lunghe catenelle ottenute avvolgendole, incollate l'una all'altra e poi ritagliavamo rettangoli con un lato a coda di rondine per fare le bandierine che venivano avvolte ad un lungo spago con un lembo incollato sull'altro lato; la colla che usavamo era autoprodotta, fatta in casa con acqua e farina bianca.
I membri del Comitato Organizzatore formatosi sempre spontaneamente, provvedevano ad appendere in alto questi festoni agganciandoli da un lato all'altro della strada e nel frattempo tutti pregavamo la Madonna affinchè tenesse lontana la pioggia per poi dedicarci alla pulizia dell'acciottolato della strada (allora si chiamava via Trieste) che noi ragazzi perlustravamo con calma lungo i due lati, armati di cacciavite o forbice, per estirpare tutte le varie erbe spontanee che erano nate e spuntate, magari con qualche fiorellino o... altro di meno gradevole, nascosto tra i ciottoli. Con poco in grande semplicità ci sembrava di rendere bello il Borgo e, come sempre, l'entusiamo e l'operosità della preparazione e dell'attesa erano la miglior parte della festa.
La Fiera, oltre la parte prettamente religiosa con la celebrazione della S. Messa e le preghiere del Rosario, giunse ad avere nel programma il gioco della cuccagna, lo spaccapignatte, il crepitio colorato dei fuochi artificiali e, qualche volta, la corsa degli asini che si svolgeva sul quadrilatero costituito da via Trieste, piazza Corlo, via Trento, via Fontanone; non mancavano le classiche bancarelle multicolori ed illuminate nella tiepida sera settembrina, mentre facevano bella mostra di sé, furbi ed ammiccanti, il candido e vaporoso zucchero filato, il "tirapicio" (zucchero caramellato morbido e poi indurito, lavorato a mano, meglio non dire come), i "i disoccupati" (piccoli pupazzetti di liquerizia morbida), i bastoncini di liquerizia o di zucchero colorato, il "filo del telefono" o "stringa" (lungo flessibile filamento di liquerizia morbida con foro centrale), il torrone con le mandorle o, più a buon prezzo, con le noccioline (le "galitine"), il croccante di mandorle, le "mandole mbrusine" (noccioline avvolte in un velo di cioccolato zuccherato), qualche giocattolo di bachelite non ancora di plastica, la pistola di bachelite rifornita di acqua alla fontanella accanto alla chiesa del Corlo, annuncio di grosse difficoltà per le ragazzine che, al passare od inseguite tra la folla, sarebbero state inondate di spruzzi.
Giuro che questo io non l'ho mai fatto!
Le tavolate all'aperto proposte poi alla fine degli anni '90 allora non si conoscevano e la parte mangereccia si svolgeva in famiglia, nella cucinona improvvisamente divenuta stretta con l'arrivo del parentado che veniva dal "paes" o da poco più lontano. Ci si preparava all'inverno ed il grande camino utilizzato per l'occasione attendeva un impiego ben più intenso per il crudo successivo inverno. Non si era così diffuso lo spiedo, ma cotechino, salame, cacciagione sì e con la polenta era grande festa.
Ora la fiera non c'è più, scomparsa con il dilagare ovunque di tante altre analoghe manifestazioni e resta solo la parte religiosa ed essenziale. I tempi cambiano ma forse, per il Corlo, è meglio così e la Chiesa ed il Campanile, oggetto di restauri dovuti alla "Fondazione Madonna del Corlo" ed agli "Amici del Corlo" in lunghi anni di appassionato lavoro, sono una vera isola di pace e fede tra tanto frastuono di cui siamo costantemente circondati.

Eugenio

“Marzo 1943”, tributo a Dalla e Battisti al Teatro Italia

Sabato 20 gennaio alle 21 Bandafaber in concerto per una serata di grandi emozioni

Sabato 20 gennaio alle 21, presso il Teatro Italia di Lonato del Garda, avremo l'opportunità di vivere un viaggio emozionante e coinvolgente nella musica italiana: “Marzo 1943”. Un tributo a due grandi artisti, Lucio Battisti e Lucio Dalla, due geni nati per uno strano scherzo del destino a poche ore di distanza nel marzo del ’43, con vari pezzi interpretati anche da Mina. Un viaggio meraviglioso fatto di testimonianze, ricordi ed emozioni uniche nello stile di “Bandafaber”.

L'iniziativa è dell'Assessorato alla Cultura che anche questa volta propone per Lonato un grande evento, da vivere insieme sull’onda dei ricordi di chi ha fatto davvero la storia della migliore musica italiana. Saranno presenti il cantautore Marco Ferradini (autore di “Teorema”) con la figlia Charlotte.

La serata avrà un biglietto d’ingresso (10 euro) con finalità benefica: coperte le spese organizzative, il ricavato sarà destinato alla Fondazione Madonna del Corlo di Lonato per l'acquisto di strumentazione medica.

«Siamo felici di presentare questo eccezionale spettacolo musicale e culturale all'interno della 60ª Fiera regionale di Lonato del Garda – afferma il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Bianchi –. Avremo modo di riascoltare e cantare insieme alcuni dei più grandi classici della nostra musica italiana, anche grazie alla presenza del cantante Marco Ferradini, autore di “Teorema”, e dei vari tributi proposti in forma originale da Bandafaber, una formazione musicale originale e davvero versatile. Vi aspettiamo numerosi sia per la straordinarietà dell'evento che per la finalità benefica della serata, a sostegno della Fondazione Madonna del Corlo e a beneficio dei suoi utenti».

"Bandafaber" nasce da un'idea del maestro Francesco Andreoli che, nel 2012, ha realizzato la "fusione" tra quella meravigliosa fucina di ottimi strumentisti che è la banda e alcuni affermati musicisti bresciani uniti dalla comune passione per il percorso artistico di Fabrizio De André: una riuscita alchimia tra il suono acustico e popolare della banda e la poesia raffinata dei grandi cantautori italiani. Tutto nasce dalle originali intuizioni musicali del maestro Francesco Andreoli, grande conoscitore del mondo bandistico, che ha fuso il timbro fresco e scanzonato della banda con il tocco energico e aggressivo del quartetto rock formato da Ugo Frialdi (voce), Antonio Cistellini (chitarra), Claudio Rizzi (basso e contrabbasso) e Giumbo Merlinzoli (batteria). Composta attualmente da circa quaranta elementi, “Bandafaber” si avvale anche della collaborazione di alcuni importanti artisti per riproporre i brani più belli e intramontabili, attingendo dall’ampio repertorio della canzone d’autore italiana.

Le sonorità popolari e il rock si incontrano per rendere omaggio a Dalla e Battisti e il prossimo 20 gennaio questo spettacolare incontro sarà aperto a tutti, con finalità benefica (ticket 10 euro), al Teatro Italia di Lonato del Garda, in via Antiche mura 2.

Francesca Gardenato

Il 10° Palio di Sant'Antonio si gioca di sabato

La contrada da battere è sempre più Sedena che si è aggiudicata finora ben cinque gare del Palio su nove disputate compresa quella dello scorso anno. In vista della decima edizione del Palio di Sant'Antonio le squadre delle varie contrade si sono da tempo attivate ancora per definire i partecipanti ai giochi della prossima gara.
Lo scorso anno sono scese in campo le Contrade di Sedena, Lonato centro, Maguzzano-Barcuzzi, Lonato 2, San Cipriano, Brodena e Campagna; assente purtroppo Esenta che non è riuscita a formare una squadra sufficiente e Centenaro che non è ancora riuscita a partecipare una volta. Ricordiamo che chi desidera partecipare può mettersi in contatto con i Capitani delle varie Contrade o con gli organizzatori. Diversamente dagli anni precedenti in cui si è sempre disputato di domenica eccetto una volta, quest'anno la gara si svolgerà di sabato che cade il 20 gennaio e i giochi, tempo permettendo, saranno più o meno gli stessi dello scorso anno e cioè i classici cinque:
1 - TAGLIO DEL TRONCO
2 - PESCA IN PISCINA
3 - LANCIO DELL'UOVO
4 - CORSA CON LA SLITTA
5 - CORSA NEI SACCHI
Come avvenuto in un paio di occasioni, caso di pioggia il Palio si svolgerà nel palazzetto dello sport e la gara della Corsa con la slitta sarà sostituita dalla Corsa a tre gambe.
La manifestazione si svolgerà secondo l'ormai consueto ordine: cerimonie di apertura presso la Cappella del Palio, ovvero l'Oratorio della Confraternita del Suffragio, nella chiesa di Sant'Antonio dove sono conservati i labari delle varie contrade con il Palio e dove si svolgono i vari momenti che precedono e che seguono la competizione: consegna dei fazzoletti e delle spille, sorteggio degli ordini di partenza, firma dell'Impegno solenne dei Capitani, Benedizione dei partecipanti e del Palio da parte del Parroco. Subito dopo la partenza del rutilante corteo con la statua del Santo; il corteo sarà aperto dai tamburini della banda municipale e dalla Martinella che precederà il Palio sorretto dalla squadra di Sedena (che ha vinto lo scorso anno), seguiranno poi tutte le contrade rimanenti.
Il corteo attraverserà le vie del centro accanto alle bancarelle per poi raggiungere la piazza del Municipio dove sarà deposto il Palio al balcone della Sala del Celesti fino al termine dei giochi quando sarà consegnato al capitano della contrada vincente.

CLASSIFICA FINALE PALIO 2017		
	Contrada	punti
1	Sedena	38
2	Lonato Centro	29
2	Maguzzano-Barcuzzi	29
4	Lonato 2	24
5	Brodena	21
6	San Cipriano	19
6	Campagna	19

Ricordiamo che la manifestazione si appoggia sul volontariato degli organizzatori, gli Amici della chiesa di Sant'Antonio, dei giocatori, dell'appoggio del Comitato Fiera e, fatte salve le spese di organizzazione, gli eventuali proventi della manifestazione sono utilizzati per la riqualificazione della chiesa del Santo della Fiera.

ALBO D'ORO DEL PALIO		
1°	2009	CAMPAGNA
2°	2010	SEDENA
3°	2011	CAMPAGNA
4°	2012	LONATO
5°	2013	SEDENA
6°	2014	SEDENA
7°	2015	S. CIPRIANO
8°	2016	SEDENA
9°	2017	SEDENA
10°	2018	???

Si ringraziano per la preziosa collaborazione il comando di Polizia locale, la Banda musicale, Roberti Fiori e il pubblico che vorrà partecipare alla manifestazione.

Fabio Terraroli

Regolamento gare gastronomiche

Salam e Chisöl

DOMENICA 21 GENNAIO 2018

Palazzo Municipale, inizio alle ore 10:00

GARA 1: "El salam pö bù de Lunà"
(valutazione del miglior salame)

GARA 2: "El chisöl de la mè nöna"
(valutazione del miglior chisöl)

MODALITÀ D'ISCRIZIONE E CONSEGNA:
Le domande di iscrizione alle gare devono essere redatte su apposito modulo da ritirarsi presso la segreteria della Fiera oppure utilizzando il tagliando sotto riportato. Presentarsi con una fotocopia fronte e retro della carta d'identità e del codice fiscale.

CONSEGNA DEI PRODOTTI
SALAME: sabato 20 Gennaio 2018
CHISÖL: sabato 20 Gennaio 2018
Presso l'ufficio Fiera (Primo piano del Municipio del Comune di Lonato tel. 030 9131456) - Sig.ra Gledis Rossi dalle 10:00 alle 12:30 - dalle 14:00 alle 18:30.

ISCRIZIONE GRATUITA e libera per tutti i cittadini residenti e non.

PREMIAZIONE
Domenica 21 gennaio 2018 dalle ore 17.00 presso il porticato del Municipio in Piazza Martiri della Libertà. A seguire assaggi dei prodotti in concorso.

CARATTERISTICHE E MODALITÀ DI CONSEGNA DEI PRODOTTI:

SALAME: peso minimo gr. 800

Tempo di stagionatura: 45 giorni; non si terrà conto della presenza o meno di muffa o della grandezza del taglio della carne; verranno esclusi dalla gara i salami che presentino buchi o "pulcino"; verrà considerato un pregio del salame la facile rimozione del budello.
Confezionamento: sacchetto di carta con allegata descrizione degli ingredienti utilizzati.

PREMI:
1° CLASS. € 150,00 • 2° CLASS. € 50,00 + buono offerto da Macelleria Equina Gallina 2.0 • 3° CLASS. buono offerto da Macelleria Equina Gallina 2.0 oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

CHISÖL: peso minimo gr. 500

Ingredienti di base: Farina, Strutto, zucchero e uova di origine controllata.
Attenersi a questi ingredienti della ricetta classica bresciana, verrà considerata un pregio la "tipicità".
Confezionamento: scatola di cartone per torte, nella quale andrà inserito il dolce chiuso in un sacchetto di plastica per alimenti, con allegato l'elenco degli ingredienti utilizzati.

PREMI:
1° CLASS. € 100,00
2° CLASS. € 50,00 + buono offerto da Macelleria Equina Gallina 2.0
3° CLASS. buono offerto da Macelleria Equina Gallina 2.0 oltre ad un attestato comprovante la classificazione.

60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda - 19-20-21 Gennaio 2018

DOMANDA D'ISCRIZIONE ALLE GARE GASTRONOMICHE

GARA SALAME n. ..... **GARA CHISÖL n.** .....

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo: Via ..... CAP ..... Città ..... Prov.

Tel. ..... Lì, ... gennaio 2018

Con la presente domanda, il sottoscritto, dichiara di accettare integralmente il regolamento sopra indicato e di riconoscere l'insindacabile giudizio della commissione giudicatrice. Il prodotto gastronomico, realizzato per la gara in oggetto, diventerà in ogni caso di proprietà del Comune di Lonato del Garda.

In fede .....

Töt Porsèl

CIRCUITO ENOGASTRONOMICO

DAL 7 GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 2018

Pizzeria-Trattoria
DA EZIO
di Rodella F.lli

Via Corobbiolo, 6 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9131778
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Affettati misti della casa con focaccia
Polenta con guanciale
Maccheroncini al torchio con ragù di maiale
Braciole ed empiöm di maiale alla griglia
Contorni di stagione
Chisöl
1/4 di vino rosso, acqua
Caffè

€ 18,00
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Solo su prenotazione anticipata di due giorni,
in sostituzione dei secondi, maialino da latte al forno **€ 24,00**

Ristorante
IL RUSTICHELLO

Viale Roma, 92 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9130107 - Fax 030 9131145
info@ristorantehotelrustichello.it
CHIUSO IL MERCOLEDÌ

Crustù col Lard, Codeghì nostrà con purea al cren
e salsa Verde, Fritadina coi Fons e Pansèta,
Sopressa co la polenta brostolada
Risot col "Tastasal", Cavatèi con la Salamela,
Fasoi e Formai
Pursilì de lat arost e polenta,
Patate noele rostide col Sigolot
Turta sabiusa cò la crema al Zabaiù
Acqua - Vin Ros de chèl bùn, Moscat dùls
Cafè corèt

€ 30,00
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ristorante-Pizzeria
LOVALE

Via Barcuzzi, 19 - Barcuzzi di Lonato (BS)
Tel. 030 9132194 - lovalepizzeria@gmail.com
SEMPRE APERTO

Tapas di cosciotto di maiale
Mele renette e granella di pane al bacon
Tagliatelle di farina di farro al ragù di guanciale fresco
Oppure
Crema di lenticchie rosse e cotechino brasato al burro tartufato
Osso di stomaco cotto a bassa temperatura e carciofi alla menta
Oppure
Arrosto di lonza ripiena alle castagne e rosmarino
con polenta di storo alla griglia
Sbrisolona con crema al passito
Acqua, 1 calice di vino selezione della casa e Caffè

Menù **€ 29,00** a persona (minimo 2 persone)
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Ristorante
LA ROCCA CONTESA

Via Ugo da Como, 8 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9913780 - 335 6990106
info@laroccacontesa.it - www.laroccacontesa.it
CHIUSO IL LUNEDÌ

Polenta con dadolata di Os del stomec e verza sfufata
Ravioli di pasta fresca fatti in casa con ripieno di salsiccia,
porcini e finferli su crema di bagoss e tartufo nero
Guancialino di maiale brasato al Groppello
con purè di patate e castagne
Sbrisolona
1/4 di Merlot "bio" Cascina Belmonte Muscoline, Acqua
Caffè

€ 30,00 a persona
Il presente menù viene servito per minimo due persone

Agriturismo
LA CIVETTA

Via Civetta, 2/A - LONATO D/G. (BS)
Tel. e Fax 030 9103503 - Cell. 339 1166866 - www.agriturismolacivetta.com
APERTO TUTTE LE SERE, SABATO E DOMENICA ANCHE A PRANZO

Coppa casareccia, Salame nostrano, Speck dell'Alto Adige,
Verdurine in agrodolce e formaggio semi-stagionato con mostarda
Sedanini "Home Made" con ragù di Salsiccia in rosso
Filetto di Maiale cotto lentamente alla "GrillVapor"
con olio frizzante alle erbe aromatiche
Contorni
Crema di Biancolatte con Frutti di Bosco caramellati
1 bottiglia di acqua da 1lt, Calice di Merlot Barricato della Civetta
affinato in botti di rovere francese
Caffè

€ 28,00
Prezzo a persona - min. 2 persone

Trattoria
DA ACHILLE

Via Parolino, 2 - LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9130558
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA

Affettati misti con gnocco fritto
Torta salata del contadino, Cotiche

Ravioli alla Breno
Risotto al pestöm e trevisano mantecato alla scamorza

Arrosto con salsa di nocciole
Costolette di maialino da latte alla milanese

Verdure al carrello

Dolce della casa

Acqua, Vino della casa e Caffè

€ 28,00

Menù disponibile Venerdì, Sabato e Domenica.
Gli altri giorni su prenotazione.

Ristorante-Pizzeria
VECCHI SAPORI da Lucy & Cri

Via Lonato, 143 - CASTIGLIONE D/S. (MN)
Tel. 0376 1962632 - LucyCri Vecchi Sapori
vecchisaporilucycri@libero.it
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E SABATO A MEZZOGIORNO

Salumi misti, Salame, Coppa, Pancetta, Crudo con gnocco fritto,
Carciofi alla romana, Nervetti di maiale con cipolla

Pennette all'amatriciana,
Risotto con pestöm

Fesa di maiale porchettata al forno,
Stinco, Cotiche con fagioli

Verdura a buffet

Dolci della casa

Vino, Acqua e Caffè

€ 25,00

Agriturismo
LA SCALERA

Via Breda, 1 - MAGUZZANO DI LONATO D/G. (BS)
Tel. 030 9133444 - Cell. 348 0041439
SEMPRE APERTO

Antipasto misto di salumi con Salame nostrano,
Speck, Prosciutto crudo,
Pancetta coppata,
Frittata al prosciutto cotto affumicato

Tagliatelle con salsiccia e gorgonzola

Costine al groppello con polenta

Dessert della casa

Acqua, Vino rosso della casa Groppello

Caffè

€ 20,00

Trattoria
BETTOLA

Via Bettola, 15 - LONATO D/G. (BS)
Tel. e Fax 030 9130237
CHIUSO IL LUNEDÌ SERA E MARTEDÌ SERA

Lonza affumicata con radicchio del nostro campo e grana
Porchetta fredda affettata con la nostra giardiniera
Torta salata con cipolla e pancetta
Polenta e salame ai ferri

Risotto speak mela e pecorino
Lasagne al ragù di maiale

Filetto di maiale ai funghi misti
Lonza di maiale all'agrodolce con verdure e patate al forno.

Dolce al carrello

Caffè

Vino della casa e acqua

€ 25,00

Menù disponibile Sabato e Domenica.
Gli altri giorni su prenotazione.

Pizza maialona con bibita (alla sera)
€ 10,00

Agriturismo
IL ROVERE

S. Cipriano, 34 - LONATO D/G. (BS)
Tel. e Fax 030 9120057 - Cell. 338 3727513
www.agriturismoilrovere.it
APERTO DAL GIOVEDÌ ALLA DOMENICA

Salame nostrano, Prosciutto crudo, Pancetta,
Verdura in agrodolce, Polenta smòrta con empiöm,
Frittata al forno con cipolla e salsiccia

Crepes di farina di riso ripiene con verza e salsiccia
Maccheroncini di farina di grano antico
con delicata ai carciofi e prosciutto crudo

Filetto di porchetta alla brace
con salsa al limone e rosmarino
Coppa in pentola con spinaci

Sbrisolona con scorzette d'arancia caramellate
Salame al cioccolato e mascarpone

Caffè con crema della nonna

€ 22,00 bevande escluse
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

Il Comune e il Pubblico

Città di Lonato del Garda

Orari di ricevimento degli amministratori

(su appuntamento)

ROBERTO TARDANI	Sindaco martedì	 14.30-16.30
NICOLA BIANCHI	Vicesindaco, Ass. alla Cultura martedì	 14.30-16.30
MICHELA MAGAGNOTTI	Ass. ai Servizi Sociali giovedì	 16.00-17.30
OSCAR PAPA	Ass. ai Lavori Pubblici martedì	 15.00-16.30
ROBERTO VANARIA	Ass. allo Sport e Sicurezza martedì	 15.00-16.30
MONICA ZILIOLI	Ass. all'Urbanistica e Viabilità martedì	 14.30-16.30

Orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali

BIBLIOTECA	• mar, gio e sab 9-12.30 • da mar a ven 14.30-18.30 • sab 14.30-17.30
ECOLOGIA	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
LAVORI PUBBLICI	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
PATRIMONIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30
PERSONALE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
POLIZIA LOCALE	• da lun a sab 10-12
PROTOCOLLO E MESSI	• da lun a ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SEGRETERIA, AFFARI GENERALI E COMMERCIO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SERVIZI CULTURALI E SERVIZI SCOLASTICI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 15-17.45
SERVIZI DEMOGRAFICI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SERVIZI FINANZIARI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar 16-17.45
SERVIZI SOCIALI, SPORT E TEMPO LIBERO	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45
SPORTELLO UNICO EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA	• lun, mar, gio e ven 10-12.30 • gio 16-17.45
TRIBUTI COMUNALI	• lun, mar, gio e ven 9-12.30 • mar e gio 16-17.45

Numeri telefonici degli Uffici comunali

Centralino - Protocollo	030.91392211	
TURISMO	030.91392216	
AREA AMMINISTRATIVA	Segreteria	030.91392217
	Servizi Demografici	030.91392233
	Commercio	030.91392225
	Fiera	030.9131456
AREA POLIZIA LOCALE	Centralino Polizia Municipale	030.91392223
	Protezione Civile	800.610.110
AREA SERVIZI CULTURALI	Istruzione	030.91392245
	Cultura	030.91392247
	Biblioteca	030.9130755
AREA SERVIZI SOCIALI	Socio Sanitario	030.91392243
	Sport	030.91392242
AREA FINANZIARIA	Ragioneria	030.91392258
	Tributi	030.91392253
	Patrimonio - Casa	030.91392256
	Servizio Affissioni	030.9132626
AREA TECNICA	Lavori pubblici	030.91392276
	Urbanistica - Edilizia Privata	030.91392279
	Ecologia	030.91392282
NUMERI UTILI	Farmacia Comunale	030.9913988
	Emergenza Gas - Sime	030.9913734
	Pronto Intervento - Sime	0373.230078
	Emergenza Acquedotto	030.3530030
	Stazione Carabinieri	030.9130051

Numero Unico della 60ª Fiera Regionale di Lonato del Garda 2018

Supplemento a "Lonato in casa"
Notiziario dell'Amministrazione Comunale
Anno XXI - n. 71 - Dicembre 2017

Direttore responsabile: Roberto Tardani
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 5 del 18-2-1997

Editore: Comune di Lonato del Garda

Fotografie:
Archivio Città di Lonato del Garda, Foto Bonetta, LDP, Francesca Gardenato, Centro di documentazione lonatese,
autori e associazioni lonatesi

Redattore: Comune di Lonato del Garda

Stampa: Grafiche Tagliani stampa e comunicazione - Calcinato (Bs)

MUSI LUNGHI

A TUTTA BIRRA!

SERVIZIO D'ASPORTO

TEL. 030-9136378

Iper Lonato - Via Mantova, 36 - Lonato del Garda (BS)

IPER La grande i

AMERICAN BURGERS
GIN & TONIC

BURGERS

BERGIN

COCKTAILS & CO

DESENZANO
LUNGOLAGO

PIAZZA CAPPELLETTI - 030.7870128 @BERGIN